QUOTIDIANO INDIPENDENTE

TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

SABATO
18 Novembre 1950

Anno VI - Num. 274
L. 20 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 42-039, 50-990, 63-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunzi commerc. L. 300. Annunzi finanz. e legali L. 350. Necrologie L. 300 (dir. fino edizione L. 1000). - Echi di cronaca L. 450 la linea. - Echi spettacoli L. 700 la linea. - Pubbl. economic.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 5000, semestre L. 2800, trimestre L. 1350. — ESTERO: anno L. 6850, semestre L. 3500, trimestre L. 1800. - Copie arretrate: prezzo doppio.

Responsabilità

Che non sia possibile pronunciare un giudizio preciso sulle responsabilità giuridiche dei delitti terroristici, compiuti in questi ultimi giorni in Roma contro sedi di partiti politici, fino a che non ci saranno accertamenti ufficiali circa i colpevoli, è ovvio. Tanto ovvio che non si comprende per quale ragione i rappresentanti parlamentari del MSI abbiano inteso il bisogno di reclamare quasi minacciosamente provvedimenti contro chi [illegible] formulare accuse o insinuazioni, in relazione a quei delitti, contro il loro partito. Cronaca, discussioni, congetture, valutazioni, sono libere in Italia, Paese democratico; chi crede di sentirsi eventualmente diffamato o ingiuriato, può sempre adire i Tribunali.

Senza attardarci ulteriormente in simili diversivi, tre cose possiamo affermare, tanto evidenti da potersi chiamare banalità; ma ci sono dei casi in cui anche dire banalità è necessario. La prima è, che sarebbe non solo arbitrario, ma assurdo, attribuire quei delitti terroristici ai capi del MSI: tanto è evidente che essi avrebbero agito contro i loro elementari interessi. La seconda, che potrebbe anche darsi che nessuno regolarmente iscritto al MSI abbia partecipato agli attentati. La terza, che, ciononostante, quei delitti provengono da ambiente fascista e derivano da spirito fascista: e cioè che essi sono in diretta, stretta connessione con la rinascita del fascismo in Italia.

Fra la terza asserzione e le due prime non c'è la minima contraddizione, e anzi, perfetta coincidenza: ed è proprio in questa coincidenza che si ritrova la gravità eccezionale del fatto. Poichè ciò significa che il fanatismo neofascista ha già fiorito, è fruttificato, al punto che con esso e per esso si commettono delitti odiosi e stupidi, i quali si rivolgono ai danni maggiori del fascismo medesimo.

Al di sopra di ogni sottigliezza giuridica, è proprio qui la prova del carattere politicamente e moralmente fascista del MSI: nel fatto, cioè, che esso abbia fatto ribollire intorno a sè questa schiuma di violenza. Il ribollimento è provenuto direttamente dalla riabilitazione, esaltazione e — nei limiti del possibile — riproduzione del defunto fascismo, promosse con gli atti, le cerimonie, i canti, i ritratti, e persino le cerimonie funebri, e tutte le altre rievocazioni nostalgiche del passato regime. E' provenuto dal tentativo ostinato e insolente di cambiare le carte in tavola, facendo passare per traditori i traditi e per patrioti i demolitori della Patria, di invertire ancora una volta, insieme con la verità dei fatti, la tavola dei valori, proclamando libertà la tirannide, eroismo la sopraffazione, buon governo lo sperpero e la corruzione, grandezza della Patria il suo asservimento alla più orrenda servitù straniera che l'Italia nei secoli avesse conosciuto mai. Quale meraviglia che giovani ignari, ai quali si persuade che il nero è bianco, il male bene, la notte giorno, finiscano per averne stravolto il cervello, e commettano azioni inique e insane come quelle a cui abbiamo assistito in questi giorni?

Guardiamo all'essenziale e lasciamo la cura dei particolari a chi ha il compito di provvedere alle cose quotidiane. Noi non pretendiamo qui decidere se sia necessaria e opportuna una nuova legge contro la ricostituzione del partito fascista; e tanto meno possiamo sentenziare sulla costituzionalità o incostituzionalità di una legge finchè il progetto non sia formulato. Per quanto si sa, il Governo non pensa a nessuna proibizione « ad hominem » del MSI o di altro partito politico: esso intende soltanto rendere operante quella clausola della Costituzione la quale vieta la ricostituzione del partito fascista. Che tale ricostituzione si debba considerare in opera solo se un partito o un gruppo mette nel primo articolo del suo statuto, un articolo proclamante in tutte lettere la ricostituzione del fascismo, nessuno vorrà sostenere. E' chiaro, se un delitto di fascismo per la Costituzione esiste, esso debba riconoscersi da certi connotati di fatto; e perciò sembrerebbe logico e costituzionale, cercare di definire questi connotati. Ma per noi (insistiamo) non è qui la questione primaria: il punto fondamentale è che sia riconosciuta una buona volta da tutti l'inammissibilità di quella propaganda riabilitatrice ed esaltatrice del passato regime di cui abbiamo parlato sopra. Propaganda che ha tanto poco da fare con la libera discussione politica e morale quanto dista dalla ricerca obiettiva del vero, apologia faziosa diretta a far risorgere ciò che tutta una Nazione ha sperimentato come un male mortale.

Gli uomini del MSI notranno dire che non sono essi soli a fare una tale propaganda; che altri la fa ben peggiore di loro: l'infinito numero, soprattutto, di giornaletti fascisti vituperanti ogni giorno coloro che salvarono l'Italia dall'ultima rovina a cui la portavano i loro idoli. Ciò è perfettamente vero. Ma ognuno porta le responsabilità del male che fa, e altresì di quello che tollera, coadiuva, promuove. E le responsabilità di un partito politico organizzato sono ben più serie di quelle di gruppi sparsi o di individui isolati, anonimi e oscuri. Penal una buona volta il MSI a queste responsabilità: e si regoli in conseguenza. E intanto il Governo — col quale nome comprendiamo tutti gli organi dello Stato dotati di autorità, compresa in prima linea la Magistratura — faccia, con le leggi nuove o con le vecchie, tutto il suo dovere.

Luigi Salvatorelli

Un unico disegno di legge per tutti i bilanci

Roma, 17 novembre.

Nella sua odierna riunione il Consiglio dei Ministri ha approvato vari disegni di legge, tra i quali è da segnalarne uno presentato dall'on. Pella che prevede ritocchi alla legge sulla contabilità generale dello Stato, per quanto riguarda i termini e le modalità di presentazione alle Camere del bilancio di previsione. Tale progetto, che ha tra l'altro lo scopo di snellire i lavori parlamentari per la discussione dei bilanci nonchè di evitare per l'avvenire il ricorso all'esercizio provvisorio, prima della sua presentazione al Parlamento sarà concordato nei particolari con i presidenti della Camera. Il progetto prevede per tutti i bilanci un solo disegno di legge.

La Confindustria accetta le proposte dell'on. Marazza

La tabella risolutiva della vertenza salariale - La risposta dei sindacati a stamattina - Una mozione della C.G.I.L. sui disoccupati

Roma, 17 novembre.

Il ministro del Lavoro on. Marazza ha fatto pervenire questa sera alla Confindustria e alle tre organizzazioni sindacali dei lavoratori le proposte completa per l'accordo sulla rivalutazione salariale. Ecco il testo:

1) *Quota giornaliera di rivalutazione:* operai specializzati lire 50; operai qualificati lire 44; manovali specializzati lire 22; donne prima categoria lire 30; donne seconda categoria lire 14. Per le donne dei settori tessili si seguiranno i criteri di equiparazione previsti dall'accordo 5 agosto 1949, e cioè: la quota di lire 30, si intende riferita alle categorie specializzati A e B e a quelle qualificate di prima categoria. La quota di lire 14 si intende riferita alle categorie qualificate di seconda. Per quanto riguarda i minori di età le parti provvederanno ad integrare opportunamente la tabella di cui sopra.

Le quote di aumento

2) *Categorie speciali e intermedie:*

1) L'importo della rivalutazione mensile da applicare a queste categorie dovrà essere tale da mantenere gli scatti percentuali attualmente esistenti tra il minimo contrattuale degli impiegati di seconda e quella intermedia di prima e tra il minimo degli impiegati di terza categoria A e quella dell'intermedia di seconda.

3) *Quote di aumento dei minimi di stipendio:*

Impiegati di 1 categoria lire 9.500 mensili.

Impiegati di 2 categoria lire 5.200 mensili.

Impiegati di 3 categoria A lire 2.400.

Impiegati di 3 categoria B lire 1.100 mensili.

Le parti provvederanno ad integrare la tabella di cui sopra stabilendo gli aumenti relativi alle donne e ai minori.

4) *Assorbimento per le situazioni di fatto:*

A) *Operai:* è consentito l'assorbimento mediante: riduzione delle quote di rivalutazione, degli aumenti concessi dalle aziende successivamente all'accordo 5 agosto '49 che abbiano caratteristica rivalutativa o che siano stati concessi in accordo sulla rivalutazione o comunque con espressa riserva di assorbimento;

B) *Impiegati:* per gli impiegati si farà ricorso per l'assorbimento a norme analoghe a quelle stabilite nell'accordo 25 aprile 1948, estendendo dette norme anche alla terza categoria B;

C) *Categorie speciali e intermedie:* si applicheranno a queste categorie norme analoghe a quelle previste per gli impiegati.

5) *Coordinamento con le situazioni contrattuali:* a questo proposito si deve fare riferimento alle disposizioni contenute nell'art. 4 dell'accordo 5 agosto 1949. Le parti provvederanno a compilare le nuove tabelle della scala dei rapporti percentuali da inserire in detto articolo, rispettivamente per gli operai e per gli impiegati. Per quei settori in cui i rapporti pur essendo inferiori a quelli delle nuove tabelle, siano pari o superiori a quelli prebellici, l'esame della situazione sarà rinviato alla competenza delle associazioni nazionali di categoria.

Per le categorie dei servizi pubblici che abbiano stipulato accordi successivi a quello interconfederale del 5 agosto 1949, la rivalutazione derivante dal presente accordo si considera realizzata quando i rapporti percentuali risultino già raggiunti. Ove ciò non risulti, le categorie interessate provvederanno a concordare la relativa integrazione. Tuttavia, i minimi contrattuali dei vari settori suddetti non potranno risultare inferiori a quelli previsti dal presente accordo di rivalutazione per le categorie di lavoratori che svolgano le medesime mansioni.

6) *Decorrenza:* per gli impiegati, gli operai e gli equiparati la decorrenza del presente accordo è fissata dal 1° novembre 1950.

La lettera degli industriali

A tali proposte la Confindustria ha risposto questa sera stessa inviando una lettera al Ministro del Lavoro nella quale dà atto al Ministro degli sforzi compiuti per addivenire alla risoluzione della controversia. Dopo aver notato l'onerosità delle proposte relative alle categorie intermedie e della decorrenza dell'accordo, la Confindustria, tenuto conto degli intenti che hanno mosso il Ministro nel formulare un estremo invito alla definizione dell'accordo, dichiara che, ove la proposta stessa sia accettata dalle controparti nella sua integrità, intende assumersi anche in tale occasione la responsabilità di non frustrare l'efficacia dell'intervento conciliatore del Governo.

La lettera rileva che ove tale integrale accettazione da parte delle organizzazioni dei lavoratori dovesse mancare in una qualsiasi delle proposte ministeriali, la Confindustria dichiara di dover riprendere interamente la propria libertà d'azione.

I rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei lavoratori sono stati ricevuti a tarda sera dal Ministro del Lavoro. Nel corso della riunione essi hanno chiesto al Ministro alcuni chiarimenti sulle proposte e hanno esposto le loro osservazioni in merito. I rappresentanti dei lavoratori si sono riservati, dopo una riunione comune che terranno domattina, di dare successivamente al Ministro la loro risposta definitiva.

La mozione della C.G.I.L.

Il comitato direttivo della CGIL ha approvato una mozione che rivolge « il più vivo appello a tutte le associazioni popolari, a tutti i partiti, a tutti i ceti sociali e al governo perchè, al di sopra di ogni preoccupazione di parte, promuovano una crociata di solidarietà nazionale contro la miseria ». Gli obiettivi generali fissati sono i seguenti: lavoro immediato ai disoccupati erogando d'urgenza tutti i fondi stanziati nei bilanci in corso dei vari ministeri; sussidio di disoccupazione per la durata dell'inverno a tutti gli iscritti agli uffici di collocamento; acceleramento delle commesse di Stato alle industrie metalmeccaniche; nessun licenziamento nell'inverno; anticipo d'aumento ai pensionati della Previdenza; far rispettare ovunque i minimi contrattuali; sottoscrizioni generali per istituire mense popolari e distribuire gratuitamente il pane ai più poveri.

Gli ordigni esplosivi alle sedi del PRI e del PSU

Serrate indagini della polizia per individuare gli attentatori

Due giovanotti sottoposti a stringenti interrogatori - Fermi e perquisizioni domiciliari in ambienti neo-fascisti
Una serie di interrogazioni al governo dei deputati missini - Il ministro Scelba riferisce al Consiglio dei ministri

Roma, 17 novembre.

Un giovane sui vent'anni è dall'una e mezzo di oggi sottoposto ad un serrato interrogatorio negli uffici della Questura centrale. Si alternano nella difficile impresa il vice-questore Efisio Ortona, il capo dell'ufficio politico Salvatore Immè e il capitano Pezzatini, comandante della compagnia interna dei Carabinieri accasermata a San Lorenzo in Lucina, in prossimità della sede del PRI dove è avvenuta ieri la prima delle esplosioni. Altri tre funzionari si avvicendano in un'altra stanza in un analogo interrogatorio di un altro giovanotto, anch'egli sui vent'anni.

Cantano inni fascisti

« Siamo molto più avanti di quanto non crediate », ha detto questa sera ai giornalisti un portavoce autorizzato. Di più, naturalmente, non ha voluto dire. Si sa comunque che i fermati raggiungono il numero di trenta e che trascorrono il loro tempo nel nostro di sicurezza cantando inni fascisti. Tra di loro sono compresi anche alcuni dei giovani che la Questura tiene sempre in sospetto perchè avevano ideato il famoso tentativo di sabotaggio contro la nave-scuola « Cristoforo Colombo », destinata alla Russia in conto riparazioni.

Molte perquisizioni domiciliari hanno completato l'opera della Questura, molti fermati in un primo momento (c'è chi parla addirittura di qualche centinaio di persone, tutte all'incirca fra i 18 e i 25 anni) sono stati rilasciati avendo potuto opporre un alibi ai sospetti. In ogni modo i maggiori indizi graverebbero sui due che i funzionari stanno interrogando. Particolarmente dal primo, affidato alle cure del dott. Ortona — lo stesso funzionario che ha sporto la denuncia contro il MSI — il Questore di Roma sembra si attenda indicazioni decisive. In questo senso ha dato buone speranze al ministro Scelba, al quale, ora per ora, puntualmente riferisce le risultanze accertate dai funzionari.

Così la macchina inquirente lavora in pieno: negli ambienti del MSI si è nato in conseguenza un certo allarme e i suoi dirigenti sono in viva agitazione. Questa mattina l'on. Mieville è stato visto a San Vitale, da dove è uscito dopo una mezz'ora in compagnia di Innocè. Saliti assieme in macchina, si sono allontanati non si sa verso quale direzione.

Nel pomeriggio uguali iniziative sono state prese da altri due deputati dello stesso movimento, Almirante e Roberti. Hanno pensato meglio, tuttavia, di recarsi al Viminale, chiedendo di parlare con il capo della polizia, generale D'Antoni. Volevano protestare, hanno annunciato, contro i trecento fermi, le perquisizioni domiciliari non autorizzate da regolare mandato dell'autorità giudiziaria, i rastrellamenti indiscriminati compiuti ieri e oggi: insomma denunciare un chiaro atteggiamento persecutorio che avrebbe assunto la polizia nei confronti del MSI. A parte il fatto che il generale D'Antoni fosse stasera molto occupato, e perciò ha invitato i due parlamentari missini a tornare domattina, la presentazione della protesta non appare giustificata: la voce che i fermati siano stati trecento non è fondata; false nel pari sono le asserzioni di perquisizioni e rastrellamenti indiscriminati, insussistente affatto la denuncia di un'azione persecutoria.

Richieste dei missini

I deputati del MSI, ciononostante, tendono a creare attorno al movimento un'aria di martirio. Andata a vuoto per il momento l'iniziativa presso il capo della polizia, essi difatti hanno cercato di sfruttare lo stesso tema tanto a Montecitorio quanto a Palazzo Madama. Alla Camera, in fine di seduta, l'on. Roberti ha presentato un'interrogazione urgente al Presidente del Consiglio e al Ministro dell'Interno, firmata pure dagli altri tre deputati del MSI, per sapere se il governo abbia autorizzato la diffusione di un'informazione dell'Ansa di ieri sera, nella quale, « in pendenza delle indagini e senza indicazioni di alcun elemento positivo di prova, gli attentati avvenuti poche ore prima contro le sedi di due partiti politici verranno messi in relazione con l'offensiva scatenata in questi giorni contro il MSI ». Secondo l'on. Almirante, con tale pubblicazione si sarebbe esercitata una pressione illecita sia sull'opinione pubblica sia sulle stesse autorità preposte alle indagini, appunto al fine di indurle ad orientare le loro ricerche su una direttiva obbligata ».

L'ingenuità è palese; ma in un'altra interrogazione, presentata dall'on. Almirante, si arriva ad una pretesa ancor più singolare. Si chiede infatti a Scelba di adottare provvedimenti a carico della questura di Roma, la quale avrebbe diramato « diffamatorie insinuazioni e notizie tendenti ad attribuire la responsabilità degli attentati agli ambienti del MSI ». Entra nel coro il senatore Franza, unico rappresentante del MSI a Palazzo Madama, che a sua volta ha presentato un'interpellanza per denunciare, come non conformi ai principi costituzionali ed alla legislazione vigente, i provvedimenti che sono in atto contro il Movimento sociale. I testi delle interrogazioni e dell'interpellanza, letti rispettivamente nelle due Camere, non hanno dato luogo ad osservazioni di alcun genere. Ma già prima, nel corso della seduta a Montecitorio, l'argomento degli attentati era venuto in discussione. Subito dopo la lettura del processo verbale, l'on. Giavi, socialista unitario, ha difatti rivolto un invito al Governo perchè voglia riferire alla assemblea, non appena possibile, i risultati delle indagini della polizia.

Più tardi si è tornati sull'argomento, svolgendosi un'interrogazione del socialdemocratico Longhena a proposito dell'aggressione subita da un socialista di Molinella ad opera di un gruppo di donne fasciste. Il Sottosegretario Bubbio ha risposto che, a quanto gli risulta, è da escludere l'esistenza di un'organizzazione fascista a Molinella, sicchè il pericolo, per quella zona, non dev'essere sopravalutato. Longhena, replicando, ha allargato il discorso: ha segnalato i diversi sintomi della rinascita del fascismo: fascisti ritornati ai posti di comando nelle pubbliche amministrazioni, fascisti che si riuniscono e si salutano romanamente, che impunemente fanno apologia del passato regime e così via: « Io vi ammonisco — ha continuato il decano della Camera — che la quinta colonna fascista è il pericolo più grave che oggi minaccia il Paese, e su di essa intendo richiamare l'attenzione del Governo ».

Il Governo, per dire la verità, non trascura il problema. Questa mattina nel Consiglio dei Ministri Scelba ha difatti riferito innanzi tutto sullo stato delle indagini, esprimendo l'avviso che tra i fermati dovrebbero trovarsi i dinamitardi o comunque persone che con essi hanno relazioni. L'orientamento delle ricerche verso l'ambiente del MSI sarebbe dunque giustificato. Quindi Scelba ha illustrato il suo progetto di legge che tende, dice il comunicato ufficiale, « ad assicurare il rispetto della norma costituzionale che vieta la ricostituzione del disciolto partito fascista sotto qualsiasi forma. Data la forzata assenza di alcuni ministri, specialmente del Guardasigilli, il Consiglio — prosegue il comunicato — ha dovuto rinviare la discussione del progetto alla prossima seduta del Consiglio dei Ministri, che avrà luogo nei primi giorni della settimana prossima ».

Colpire i mandanti

Piccioni, ancora assente perchè i medici lo trattengono ad Amalfi, ha però non soltanto presa visione del progetto, ma ha pure inviato a Scelba la sua approvazione di massima, condizionata da alcune riserve di carattere preliminare. Per quello che si sa il progetto consiste in una più minuta casistica, rispetto alla legge 3 dicembre 1947, dei reati di fascismo e consente altresì una più rapida e sicura procedura. Sembra che, inoltre, una nuova disposizione in esso contenuta permetterebbe ai magistrati di estendere talune responsabilità alle organizzazioni delle quali i singoli incriminati facciano parte: è questo il punto più innovatore e naturalmente il più discusso.

Si apprende d'altra parte, in ambienti socialdemocratici, che l'on. De Gasperi in una conversazione con un esponente della coalizione governativa (presumibilmente l'on. Saragat) avrebbe espresso l'avviso che il progetto di legge è materia « opinabile » dando così ad intendere che egli non vuole formalizzarsi sulla via da scegliere, purchè lo scopo sia raggiunto. Questa dichiarazione avrebbe naturalmente rafforzato l'on. Saragat nella sua tesi che sostiene la necessità di un provvedimento rivoluzionario. Riunitì i gruppi parlamentari socialdemocratici a Palazzo Madama, egli ha oggi fatto rilevare che la norma 12 della Costituzione è, rispetto a tutte le altre, una norma sostanzialmente rivoluzionaria: « Essa quindi deve anche essere interpretata con criteri eccezionali, che nel caso sono quelli politici. Vi faccio notare — ha quindi aggiunto — che il Parlamento è più competente della magistratura, specie se offre la garanzia di una commissione di inchiesta, chiamata ad accertare la realtà dei fatti ».

Tale proposta di nominare una commissione parlamentare d'inchiesta è dell'on. Giavi, socialista unitario. Saragat vi aderisce e, con Saragat, sono numerosi i parlamentari che la giudicano opportuna, per meglio dire preventivamente necessaria. Sarebbe dunque la commissione parlamentare che accerterebbe una avvenuta ricostituzione del partito fascista: presentate le sue conclusioni al Parlamento, il governo o la commissione o singoli parlamentari potrebbero quindi avanzare una proposta di legge per lo scioglimento dell'organizzazione anticostituzionale.

Il progetto di Saragat diverrebbe in questo modo sostanzialmente migliorato, aggiungendovi la garanzia dell'accertamento che comprirebbe la commissione parlamentare d'inchiesta: tuttavia neppure in questa forma trova consenso unanime nello stesso gruppo socialdemocratico, nel quale, fin dalle prime discussioni di oggi, si sono contati quattro oppositori — i « magistratoristi » Gonzales, Ghidini, Persico e Salerno — contro un solo « parlamentarista », l'on. Cartia. La discussione sarà proseguita domani con altri cinque o sei interventi, ma non si crede che la tesi di Saragat possa riuscire a prevalere.

Il PSI ha fruttato preso posizione contro il progetto di Scelba e contro quello di Saragat nel tempo stesso. Dice infatti un comunicato della direzione, diramato questa sera: « Il fascismo pone un problema di carattere sociale che è di struttura e di costume. La direzione del partito ha perciò sottolineato che... si può vincere il risorgente fascismo soltanto con una politica interna che ne elimini le cause e le condizioni ». Non è inesatta come diagnosi, ma ha il difetto di essere alquanto vaga come terapia.

Vittorio Gorresio

Fantomatico ripiegamento delle truppe cinesi in Corea

Gli americani a 8 km. dalla città di Kapsan verso il confine manciuro - Una colonna corazzata si è sottratta a stento ad un'imboscata tesa dai nordisti

(Nostro servizio speciale)
Fronte coreano, 17 novembre.

Sempre avanzando contro il freddo oltre che contro i nordcoreani — il termometro segna anche oggi venti gradi sotto zero — gli americani hanno guadagnato oggi terreno sui diversi fronti di lotta, e particolarmente nel settore centrale del fronte, dove le forze cinesi, che avrebbero dovuto « rovesciare la situazione », sono in rapido ripiegamento. Gli americani sono ormai a otto chilometri solo da Kapsan; la città, secondo le previsioni, dovrebbe cadere già domani in mano agli alleati, ed in quattro giorni le forze che avevano in questo settore dovrebbero raggiungere il fiume Yalu e la frontiera manciuro. I comunisti cinesi in ritirata continuano d'altronde ad essere fantomatici ed « invisibili » come prima: da un prigioniero catturato si è appreso che le direttive per il ripiegamento sono nel senso di lasciare « la testa » (beninteso della fuga), ai cinesi, e coprire le spalle con unità nordiste: questo sempre secondo la tattica di « minimizzare » quanto più è possibile l'intervento cinese nella guerra di Corea.

L'avanzata più difficile nella giornata odierna è stata quella della VII Divisione americana, una colonna corazzata della quale ha potuto sottrarsi solo impegnandosi all'estremo ad una imboscata tesa contro di essa in un passo montano a dieci chilometri a Sud-Ovest di Kapsan. Ora il passo è stato superato, ma la lotta per la sua conquista si è protratta per ore, nonostante che i carri armati avanzassero lungo la collina per snidare i nordisti che avevano teso l'agguato. I comunisti, battendosi con un coraggio fanatico, resistevano al loro posto fino a farsi schiacciare dai cingoli. Persino i feriti, riferiscono testimoni oculari della lotta, perdendo sangue imbracciavano un'arma per sparare ancora contro i soldati americani. Come risultato, la VII Divisione è un poco in ritardo sul programma di avanzata della giornata odierna, benchè — come abbiamo detto — si sia portata parecchio avanti dalle posizioni di ieri.

Il fronte dove l'avanzata americana ha proceduto più speditamente è stato quello di nord-ovest, dove gli uomini della ventiquattresima Divisione americana si sono spinti per quasi dieci chilometri a nord di Pakchon: qui il ripiegamento dei comunisti è stato così rapido che in un punto gli americani hanno trovato ancora accesi i fuochi del rancio in un accampamento, e le scodelle di riso fumante a terra, segno che i nemici avevano lasciato la piazza d'urgenza non molti minuti prima.

Nel settore delle riserve idriche di Chosin gli americani oggi hanno guadagnato terreno per otto chilometri circa ma a nord che lungo ambedue le sponde del bacino, ed hanno oramai raggiunto la metà strada nella loro manovra d'accerchiamento delle riserve. La resistenza in questo settore è debole.

Con tutto questo, la forza dei nordisti appare ancora considerevole. Secondo dati del servizio d'informazione, i comunisti coreani in armi ammonterebbero ancora a settantacinquemila, mentre lungo il fronte sarebbero ancora in azione una trentina di migliaia di cinesi: questi ultimi, d'altronde, sembrano assai meno disposti dei nordisti ad opporre resistenza. Agli uomini schierati lungo il fronte vanno aggiunti i comunisti della guerriglia, attivi specie nella zona tra Pyongyang, all'ovest e Wonsan, all'est. Altri gruppi di partigiani sono in azione nella Corea del sud, a sud-est di Seul. Secondo voci che attendono conferma circa diecimila guerriglieri si stanno raccogliendo nelle zone al di sotto di Yongdo (ottanta chilometri dietro le linee avanzate americane) nelle montagne di Taeksan. Una vasta azione per ripulire il retrofronte dai guerriglieri è stata intrapresa da reparti speciali della sesta e settima Divisione sud-Coreana.

Robert Beanyhoff dell'U.P.

Sotto il pungolo del "Comitato di vigilanza,,

L'Assemblea di Strasburgo riprende oggi i suoi lavori

Sforza riferirà sulle tre "raccomandazioni,,: Esercito europeo, "autorità specializzate", riforma dello Statuto

(Nostro servizio speciale)
Strasburgo, 17 novembre.

Dopo appena due mesi e mezzo di assenza i membri del Parlamento europeo sono tornati a Strasburgo. Nel pomeriggio di domani l'assemblea consultiva del Consiglio d'Europa riprenderà i lavori sospesi alla fine dell'agosto scorso. E' la prima volta nella storia dell'assemblea, che la sessione viene divisa in due tempi: si è ricorso a questa innovazione per « accorciare le distanze » tra l'assemblea e il Consiglio dei Ministri degli Esteri: tra i parlamentari, cioè, e i rispettivi governi. Nelle prossime sedute il Parlamento potrà così continuare la discussione sospesa ad agosto, conoscendo già il parere dei ministri sulle « raccomandazioni » presentate allora. I ministri le hanno esaminate nel corso delle recenti riunioni romane, e sarà il conte Sforza, giunto quest'oggi a Strasburgo, che ne riferirà domani all'assemblea.

Tra le varie « raccomandazioni » ve ne sono tre di particolare interesse politico: quella relativa alla creazione di un esercito europeo, con un unico ministero della Difesa (che poi la Francia ha cercato di tradurre per suo conto nel piano Pleven) quella per la creazione di « autorità specializzate » che dovrebbero permettere accordi particolari, su problemi specifici, fra gli Stati che ne vorranno far parte, e quella infine per una riforma dello statuto che possa dare all'assemblea poteri più ampi di quelli, assai limitati, che le vengono riconosciuti.

I quindici ministri degli Esteri o i loro sostituti, si sono mostrati, in linea di massima, favorevoli alla creazione delle « autorità specializzate » (un primo esempio di queste organizzazioni si potrebbe avere con il *pool* dell'acciaio e del carbone tra Francia, Germania, Italia e Benelux) e a una oculata revisione dello statuto. I termini esatti di questa adesione verranno illustrati dal conte Sforza nella sua relazione. Minor entusiasmo, invece, si è mostrato per la raccomandazione relativa all'esercizio europeo, che è venuta a cadere proprio nel momento dell'impostazione dell'esercito atlantico. I quindici hanno riconosciuto che il dibattito di agosto ha contribuito a sottolineare la volontà di difesa collettiva dell'Europa contro ogni aggressione, e che in questo senso, perciò, è stato assai positivo. Tuttavia hanno ricordato che la trattazione delle questioni militari esula, per statuto, dai poteri dell'assemblea. Sforza nella sua qualità di presidente di un Comitato di ministri che decide collegialmente, esporrà questo punto di vista dell'assemblea, e consiglierà probabilmente a non insistere per il momento sulla questione.

Come sarà accolto dall'assemblea l'invito dei Ministri? L'atmosfera di Strasburgo è piuttosto inquieta. Già da un paio di giorni si stanno svolgendo congressi minori di organizzazioni federaliste al di fuori del Consiglio d'Europa; i socialisti del M.S.E.U.E., i cattolici della N.E.I., i federalisti aggettivi dell'U.E.F., tutti sono d'accordo nell'accusare l'assemblea di essere troppo debole e di non farsi valere abbastanza presso i portavoce dei governi.

Accanto ai lavori dell'assemblea, poi, si svolgeranno, per la prima volta, quelli del «Comitato di vigilanza». Si tratta di una iniziativa francese che raccoglie esponenti dei vari movimenti federalisti europei e si propone di «pungolare» l'attività dell'assemblea. «La sessione del mese d'agosto — dice il manifesto diramato per l'occasione — ha profondamente deluso l'attesa dei popoli. Ai rappresentanti ufficiali che si riuniranno nella casa d'Europa, diremo ad alta voce quello che, da essa attendono i popoli angosciati». **e. f.**

La motonave "Augustus,, varata domani a Trieste

Trieste, 17 novembre

A 17 mesi di distanza dalla impostazione delle prime lamiere, domenica scenderà in mare, al cantiere San Marco, lo scafo della motonave *Augustus*, il primo grande transatlantico costruito dai cantieri triestini nel dopoguerra e il maggiore — assieme al gemello *Giulio Cesare*, varato nel maggio scorso a Monfalcone — della nuova flotta mercantile nazionale. Madrina del varo sarà la consorte del presidente del Consiglio, De Gasperi. L'*Augustus* rientra nel gruppo di tre unità da 25 mila tonnellate assegnate alla società Italiana nel piano di nuove costruzioni in atto per le società del gruppo Finmare. La nave viene costruita con i contributi Erp per Trieste.

Bradley parla sul riarmo tedesco

La Cina non risponde ancora alle ripetute offerte di pace fatte da Truman

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 17 novembre.

Mentre tutte le stazioni della « Voce dell'America » stanno trasmettendo ininterrottamente in Cina l'offerta di pace e di negoziati per la soluzione pacifica della questione coreana fatta iersera da Truman, al Consiglio di Sicurezza ed al Dipartimento di Stato, si attendono con crescente impazienza le sospirate reazioni di Pekino e di Mosca. Anche oggi l'attesa è stata vana. Se l'obiettivo dei cinesi era quello di insinuare fra gli americani il dubbio sull'opportunità di spingere la fermezza sino alle estreme conseguenze, ci sono riusciti. Quanto più, infatti, il misterioso atteggiamento dei cinesi rende plausibile il timore dell'allargamento del conflitto, tanto più gli Stati Uniti moltiplicano gli sforzi per evitarlo. L'autorevole dichiarazione di Truman come quella precedente di Acheson pongono ormai l'accento più sulla necessità della composizione pacifica del conflitto che sulla natura imperativa delle condizioni poste in passato ai cinesi ed ai loro ispiratori.

Di queste preoccupazioni si è fatto eco anche il generale Bradley che in un discorso pronunciato oggi davanti al Congresso dei direttori dei giornali americani ha voluto prevenire il dubbio che potrebbe insorgere negli Stati del Patto atlantico che il nuovo atteggiamento americano verso le questioni asiatiche possa in qualche modo rendere meno attivo ed operante il patto stesso. Perciò Bradley si è soffermato con particolare attenzione a discutere le questioni che interessano la difesa dell'Europa.

Egli ha auspicato un urgente riarmo della Germania come misura di grande importanza per l'organizzazione della difesa europea. Il gen. Bradley, che è il capo degli stati maggiori riuniti americani, ha affermato che l'America ha la possibilità di creare e mantenere in vita le forze necessarie per la sua difesa e per assistere le altre Nazioni amiche. Ma il tempo a disposizione è molto ristretto, egli ha aggiunto, e bisogna procedere ad un sollecito superamento del punto morto raggiunto nello scambio di vedute tra gli Stati Uniti e la Francia a proposito del riarmo della Germania.

I ministri della difesa e i capi di stato maggiore — ha detto Bradley — sono convinti che una rinata Europa occidentale è una delle grandi speranze per la difesa della libertà e il miglioramento delle nostre possibilità di pace. Non appena sarà risolto il problema della partecipazione tedesca, potremo procedere col nostro piano per la creazione di un'unica forza difensiva per l'Europa occidentale.

Il generale Bradley ha poi detto che gli americani respingono qualsiasi idea di guerra preventiva, perchè essi lottano per la riabilitazione politica ed economica delle Nazioni che già hanno sofferto dalla guerra, e non è con un conflitto di carattere preventivo che si può raggiungere tale scopo.

A Lake Success una fonte molto vicina alla delegazione sovietica ha rivelato oggi che la missione comunista cinese presenterebbe all'U.N.O. una proposta su quattro punti in base alla quale la Cina sarebbe disposta a disinteressarsi del conflitto coreano.

I punti sarebbero i seguenti: 1) la creazione di una zona-tampone a sud della frontiera mancese-coreana, sotto l'amministrazione delle attuali autorità nordiste; 2) il ritiro della settima flotta americana dalle acque di Formosa; 3) la revoca del riconoscimento dato dagli Stati Uniti a Chiang Kai Shek; 4) una concreta dichiarazione degli Stati Uniti con la quale essi si impegnino a non dare ulteriore assistenza al governo di Chiang.

Finora non è stato possibile stabilire se queste condizioni che la fonte succitata ha dato « in via confidenziale », siano quelle del governo di Pechino o non piuttosto quelle che l'Unione Sovietica gradirebbe come base di negoziati.

La stessa fonte ha detto di aver appreso che il governo di Washington sarebbe disposto a concedere al regime di Pechino una zona-tampone di trenta miglia in ampiezza, da amministrarsi tramite una Commissione delle Nazioni Unite.

A loro volta, alcuni membri della delegazione americana esperti di questioni orientali hanno dichiarato che, sebbene la questione di una zona neutra sia in esame a Washington, non risulta che sia stata decisa una qualche offerta concreta da avanzare ai cinesi.

g. t.

CRONACA CITTADINA

La riunione di ieri alla Deputazione provinciale

Sono state appianate le divergenze per la camionale Torino-Porti liguri

Si invita lo Stato ad intervenire per la sistemazione delle strade esistenti fra Torino e Savona

I presidenti del Consorzio autonomo del porto di Genova e dell'Ente portuale di Savona, delle Deputazioni provinciali e delle Camere di Commercio delle due città liguri, di Torino, Alessandria, Asti, Cuneo, Vercelli, i rappresentanti dei sindaci di Torino, Savona e Cuneo, si sono riuniti ieri presso la sede della Deputazione provinciale di Torino. Scopo della riunione — presieduta dall'ing. Gamboló — era l'esame della relazione inerente al collegamento stradale del porto di Savona col suo retroterra piemontese. Il tema all'ordine del giorno giustificava la supposizione che fosse stato raggiunto finalmente l'accordo fra gli enti delle due regioni interessate. Ed invece le vecchie divergenze che hanno finora procrastinato la soluzione dell'importante problema, di vitale interesse non solo per alcune città ma per tutto il Piemonte, sono riaffiorate vivacemente fin dall'inizio della riunione. I genovesi hanno dichiarato fermamente che era loro intendimento rimanere fedeli all'o. d. g. votato il 22 marzo 1948 in cui si era approvata come linea autocamionabile che meglio potesse soddisfare gli interessi comuni di Savona, Genova e Torino, quella diretta a Bistagno e di qui biforcantesi per i due porti. Chiaramente hanno fatto intendere che se non fosse stata mantenuta la linea di condotta approvata in quell'ordine del giorno, se ne sarebbero usciti lasciando libero ciascuno di seguire la sua strada.

Viva sorpresa per i rappresentanti del Piemonte hanno poi destato le parole di un membro della Deputazione provinciale di Savona. Egli ha asserito che il porto di questa città è complementare di quello di Genova; a sostegno di tale tesi ha citato dati statistici che indicherebbero che il traffico è attualmente orientato, in prevalenza, verso la Lom' [illegible]. Concludendo ha dichiarato che «bisogna togliersi dalla testa che Savona sia il porto del Piemonte».

A questo punto l'assessore Doro, che rappresentava il Sindaco, ha rilevato l'erroneità di impostazione di discussioni basate sul traffico attuale e non sulla valutazione di quello che si svolgerà sulle nuove arterie; ha sottolineato la gravità dei disensi che minacciano l'avvenire non solo di Torino, ma di tutto il Piemonte. Già all'OECE è stato approvato un programma di comunicazioni autostradali europee ed il Comune di Torino — molto preoccupato per una possibile estromissione dalla nostra regione da tutti i traffici internazionali — prenderà, egli ha detto, una posizione ben definita per evitare questo gravissimo pericolo.

Ma proprio quando la riunione stava per naufragare nell'insuccesso, con grave pregiudizio per gli interessi delle due regioni, l'ing. Gamboló è riuscito a far votare due ordini del giorno sui quali si è ricostituita l'unanimità di vedute.

Nel primo si riafferma la necessità di approfondire lo studio del collegamento autostradale di Torino coi porti liguri affinchè sia definita la soluzione tecnicamente ed economicamente migliore agli effetti della costruzione e dell'esercizio. Pertanto è stata decisa, per lo studio di tale problema, la costituzione di un Comitato che si riunirà a Torino il 5 dicembre prossimo per la nomina di una Commissione tecnica.

Il secondo o. d. g. è importante in quanto in esso si riconosce la «necessità assoluta ed urgente di migliorare la viabilità esistente fra Torino e la Liguria ed in particolare fra Torino e Savona in quanto lo studio del collegamento autostradale fra Torino e i porti liguri non deve esimere lo Stato dalla sistemazione delle strade esistenti che sono essenziali per la vita delle zone attraversate e delle città terminali con speciale eliminazione degli ostacoli montani».

In apertura di seduta l'ing. Gamboló aveva informato i presenti che i lavori per il traforo del Pino (considerato in un primo tempo elemento fondamentale per la soluzione del collegamento coi porti liguri) erano già stati iniziati da due giorni e che l'opera sarebbe stata ultimata nel termine di 20 mesi.

Dopo la morte del dr. Gallesano

L'assemblea «Nebiolo» sarà ripetuta il 27 c. m.

Una folla di amici, di industriali, commercianti, professionisti, ha seguito ieri pomeriggio il funerale del notaio dott. Andrea Galleano la cui immatura scomparsa ha prodotto il più vivo cordoglio tra i moltissimi che ebbero a conoscerlo e ad apprezzarne le grandi doti d'intelletto e di cuore.

La morte del dott. Galleano ha, come noto, sollevato un'insolita questione di carattere giuridico. Come notaio egli aveva infatti preso parte alla importante assemblea della Nebiolo di mercoledì, e avrebbe dovuto stenderne e firmarne il verbale, come richiesto per l'omologa in tribunale. L'improvviso, letale attacco di angina pectoris gli l'ha impedito: l'assemblea degli azionisti, quindi, ha perso uno dei requisiti essenziali di legge e dovrà essere ripetuta. La data prescelta per la nuova riunione è, con ogni probabilità, quella del 27 c. m.

Ieri sera in discussione al Consiglio Comunale

Il prolungamento di via Bogino e lo sblocco di corso Peschiera

Deciso l'esperimento di un servizio meccanizzato per la raccolta delle spazzature - Previsto una nuova "circolare" periferica con autobus

Un'interrogazione dell'avv. Cravero, all'inizio della seduta del Consiglio comunale di ieri sera, sollevava il problema delle officine ferroviarie che impediscono il congiungimento dei due tronchi di corso Peschiera. Perchè non si provvede? — chiede l'avv. Cravero. — La spesa sarebbe minima.

Risponde l'assess. Giorsetti che il Comune ha già fatto i passi necessari presso l'amministrazione ferroviaria, e l'ha trovata del tutto consenziente. Consenso platonico, però, giacchè nessun provvedimento è stato preso: si attendono decisioni da Roma. E si sa come vanno le pratiche burocratiche in Italia.

Un secondo problema di viabilità solleva lo stesso avv. Cravero: quello del collegamento fra via Bogino e via Pomba, ora ostruito da un palazzo semidistrutto dai bombardamenti. Sembra esista, per l'abbattimento totale del palazzo o almeno per la apertura di un sottopassaggio, la opposizione della Sovraintendenza ai monumenti. Sostiene, tuttavia, l'avv. Cravero, che essa ha un carattere puramente formale e può essere facilmente superata.

Si approva quindi la pubblicazione del bando per la ricostruzione della Galleria d'arte moderna per la quale si spenderanno 143 milioni. L'ing. Chevalley plaude all'iniziativa e raccomanda che la selezione dei progetti sia molto rigorosa, data l'importanza dell'edificio, e che la direzione dei lavori sia affidata al vincitore del concorso.

La Giunta propone un esperimento di meccanizzazione del servizio raccolta spazzature, affidando ad alcune ditte specializzate l'incarico di iniziare il lavoro in varie zone della città. Da parte di certi consiglieri si esprime la preoccupazione che le zone scelte per l'esperimento di meccanizzazione siano troppe, e che la spesa iniziale sia troppo forte.

L'assess. Doro comunica, illustrando la deliberazione d'acquisto di 12 autobus da parte dell'A.T.M., che andrà fra breve in esercizio, in via sperimentale, una nuova «linea circolare» periferica, con percorso più lungo e ampio di quello della «100».

Donna che muore guadando il Po

Il cadavere d'una donna è identificata poi per Fabiola Mizio, 49enne, casalinga, — è stato trovato giovedì nel pomeriggio sul greto del Po, in regione Nuccialì di Gassino. E' stato accertato che la Mizio è rimasta vittima d'un malore e quindi è annegata, mentre tentava il guado del fiume che, in quel punto, è talvolta possibile in tempi di magra. C'è invece chi opina che ella sia caduta nel Po mentre stava attingendo acqua.

Nuove elezioni di C. I. alla Lancia e alla R.I.V.

In numerosi stabilimenti si sono svolte ieri le elezioni delle nuove Commissioni Interne. Ecco i risultati principali (tra parentesi le cifre dello scorso anno):

Lancia - Operai: Comunisti 2298 (2475) voti e 6 (7) seggi; UIL 976 (787) voti e 2 (2) seggi; PSI 737 (509) e 2 (1) seggi; CISL 593 (377) voti e 1 (1) seggio; anarchici 35 voti. — Impiegati: Indipendenti 184 (2) voti e 1 seggio; Concentrazione Sindacale Socialista 156 e 1 seggio; CGIL 146 (271) e zero seggi; CISL 110 (127) voti e zero seggi.

Grandi Motori - Operai: CGIL 2063 voti e 7 (6) seggi; CISL 433 voti e 1 (1) seggio; UIL 396 e 1 (2) seggio. — Impiegati: UIL 231 e 1 (1) seggio; CGIL 202 e 1 (zero) seggio; CISL 198 e zero (1) seggi.

Fonderie Mirafiori - Operai: CGIL 2071 voti e 7 seggi; CISL 446 voti e 1 seggio; UIL 182 voti e 1 seggio. — Impiegati: CISL 130 voti e 1 seggio; CGIL 127 voti e 1 seggio; UIL 90 voti.

Lingotto - Operai: CGIL 4389 (4463) e 8 (8) seggi; CISL 1463 (916) e 3 (3) seggi; Socialisti Autonomi 562; UIL 109 voti. — Impiegati: CISL 502 (273) e 1 (1) seggio; CGIL 293 (239) e 1 (1) seggio; UIL 36 (188) voti.

RIV (Off. Villar Perosa, Torino) - Operai: CGIL 2928 voti e 8 seggi; CISL 696 voti e 2 seggi. — Impiegati: CISL 396 voti e 1 seggio; comunisti 351 voti e 1 seggio; PSI 174 e 1 seggio.

Mentre nelle aziende si intensificano le elezioni delle nuove Commissioni Interne, giunge notizia da Lanzo che la ditta Savant ha chiesto il licenziamento di 100 operai e 8 impiegati per esuberanza di personale.

L'agitazione dei dolciari ha portato ieri ad un'ora di sciopero alla Venchi Unica che alla Wamar. Mezza giornata di sciopero hanno effettuato i dipendenti da compagnie d'assicurazione, che continuano nel loro piano di manifestazioni di protesta contro la rottura delle trattative per il contratto di lavoro.

Camera del Lavoro, CISL e UIL hanno ieri lanciato un appello alla cittadinanza per una sottoscrizione degli anziani e invalidi recentemente licenziati dalla Fiat. CISL e Camera del Lavoro han già contribuito per 200.000 lire ciascuna.

IL MISTERIOSO FERIMENTO DELLA GUARDIA GIURATA

La polizia propende per il suicidio ma la pistola non è stata ritrovata

Ieri sera Felice Costa — la guardia giurata trovata [illegible] in località Gerbido e precisamente sulla strada che unisce la frazione allo stradale di Orbassano, in regione Tre Tetti — non aveva ancora ripreso conoscenza. Per tutta la giornata egli, disteso nel bianco lettuccio, ha respirato affannosamente. E i medici si sono alternati al suo capezzale, sotto l'occhio ansioso della moglie, che vigila ininterrottamente il marito. La diagnosi, espressa in un primo momento, è stata confermata: si tratta di una pallottola di piccolo calibro (pistola 6,35) che è entrata nella zona temporale destra e s'è fermata proprio sotto il cervello, in posizione delicatissima: l'intervento chirurgico sarà quanto mai arduo. L'operazione è stata rinviata a giorno favorevole: a quando cioè le condizioni generali del Costa saranno migliorate.

Intanto fervono le indagini. Per quanto i funzionari non abbiano ancora dichiarato ufficialmente alcunchè sulla conclusione delle indagini (l'inchiesta è ancora in corso) ostinatamente declinando per la tesi del suicidio.

Dal loro accertamento risulterebbe che il contadino il quale per primo scorse il ferito, lo udì borbottare, in modo quasi inintelligibile, parole come «stanco... sono stanco... lasciatemi morire...». Ma la deposizione del contadino, resa a verbale, è quanto mai incerta ed egli non si dichiara affatto sicuro di quel che gli è parso di sentire. Dal canto loro i medici affermano che il Costa, ferito in modo così grave alla testa e in quel determinato punto, ben difficilmente era in grado di formulare pensieri di qualsiasi genere e di [illegible] parole, anche incoerenti.

Ci sarebbe un altro elemento a sostegno della tesi del suicidio. Un amico del Costa ha informato la polizia che, alcune settimane or sono, riceveva dalla guardia una lettera: tra l'altro il Costa, in questa lettera, diceva di non sentirsi troppo bene e che quasi quasi avrebbe preferito la morte. Ma si tratta di una frase che sembra gettata a caso, in un testo assolutamente estraneo a propositi suicidi: una frase paradossale scritta in un momento di sconforto. Può essere un'indicazione, ma una dichiarazione decisiva: è troppo vaga. Del resto mai il Costa aveva espresso verbalmente, alla moglie o ad altri amici, disperati progetti.

Indge c'è la questione della pallottola che si trova nel capo del Costa: dal foro si arguisce che essa è di calibro 6,35, lo stesso del revolver che la guardia aveva sempre con sè. Tutto bene, ma la pistola dov'è? Per quante ricerche siano state fatte, non è stata ancora ritrovata. E' caduta nel cantiere che scorre accanto al luogo ove fu rinvenuto il disgraziato? Le acque l'hanno trasportata via? Pare assurdo. E' stata rubata da un passante, certo un incosciente o un pazzoide? E' l'unica soluzione.

Il caso si presenta dunque sempre misteriosissimo: il tentato suicidio pare probabile, ma, almeno sino ad ora, non sono state raccolte le prove.

La truffa al Genio Civile

5 condanne e 2 assoluzioni

Si è concluso ieri in Corte d'Appello il processo contro sette persone su cui pesavano imputazioni analoghe a quelle per cui è in corso, in Tribunale, il processo per le truffe a danno del Genio Civile. Anzi, alcuni degli imputati chiamati dinanzi alla Corte, dovevano rispondere anche dinanzi al Tribunale, o per scolparsi o per testimoniare. Le imputazioni maggiori per cui nel luglio del '47 contro costoro si svolse il primo processo, consistono nell'aver fatto pagare allo Stato somme per lavori che non furono mai eseguiti. I reati vennero scoperti verso la fine del '44, ma soltanto due anni e mezzo dopo la Magistratura potè interessarsene. Nel giudizio di primo grado furono comminate condanne da sei anni ad un anno di reclusione. Ieri sera la Corte, sentito il P.G. Ottello e i difensori avvocati Barosio, Giulio, Dagasso, M. Risso, Mamini, Romagnoli, Fioretti, Lavagna, ha emesso la seguente sentenza: condannati Enrico Riganti a 4 anni e 10 mesi di reclusione (3 anni condonati), Giuseppe De Bernardi a 4 anni (condonati), Domenico Clerico a 2 anni e 10 mesi (condonati), Celestino Revelli e Romualdo Galletti ad 1 anno e 3 mesi col doppio beneficio del condizionale e della non iscrizione; assolti: Giovanni Gatto per insufficienza di prove, Giovanni Manoni per insufficienza di prova dal reato di corruzione e per amnistia dal reato di truffa.

Nozze Sibona-Cassano

Si spera questa mattina nella chiesa di S. Giulia con il dott. Enio Cassone, la signorina Maria Sibona, impiegata presso la nostra Amministrazione e figlia di Antonio Sibona, ora in pensione, ma che per moltissimi anni fu uno dei più apprezzati impiegati del nostro Giornale. Agli sposi i migliori voti augurali dalla famiglia de «La Stampa».

Per le orfanelle del Famulato

T. G. R. lire 500; ai bimbi S. R. S., 1000; Anna, 300; Maria Grazia Gilli, 500; A. C., 500; Riccardi D. e T., 1000; N. N., 1000; Dal Claudia, 300. Totale L. 5100. Fondo precedente L. 54.570. **Totale L. 59.670.**

"Non sono il pazzo ma il savio,, tuttavia fu riportato a Collegno

E' triste l'odissea del giovane Licinio Piccinelli, il «pazzo dalla gamba di legno»: un pazzo melanconico, perchè convinto d'essere savio! Ricoverato nell'ospedale psichiatrico di Collegno, questo ginnetto dall'aspetto insignificante e tranquillo sembrava non sognare, dal manicomio, che la luce, la libertà. Non vedeva che l'uscio di casa sua, in via Verolengo. «Quando mi lascerete andare?» chiedeva ai medici. «Presto, se sarai sempre tranquillo come ti mostri ora».

Ma Licinio Piccinelli non era stato sempre così [illegible]: un anno fa il suo squilibrio mentale aveva impressionato non soltanto i suoi familiari, ma i coinquilini. Neri pensieri [illegible] nel suo cervello. Si era dovuto condurlo a Collegno e qui gli psichiatri avevano riconosciuto la necessità del suo ricovero. Tuttavia si era comportato [illegible] bene, che i medici lo avevano già classificato tra coloro che avrebbero potuto essere dimessi definitivamente. Piccinelli non conosceva queste intenzioni e si tormentava: «Andarei Partire!».

Le sue sollecitazioni, fatte tuttavia con buona grazia, commossero i medici che il 7 c.m. gli concessero, intanto, 12 ore di licenza. Piccinelli partì felice, trascinando la sua gamba di legno; si recò a casa festosamente accolto. «Esco un momento e torno all'ora di pranzo» [illegible] il suo e se ne [illegible]. Ma invano fu atteso a mezzogiorno, e poi la sera, inutilmente fu aspettato il giorno dopo. I familiari si preoccuparono: furono avvertiti i carabinieri. Da Collegno l'Arma spedì un fonogramma a tutte le sezioni della città.

Finalmente ieri, in piazza Vittorio Veneto, un milite scorse l'omino. Era tranquillo, come se niente fosse avvenuto. «Sei Piccinelli?» «Sì; ma non il pazzo, il savio». Fu ricondotto senza sforzi alla sezione e di là rispedito a Collegno.

Conferenza a Palazzo Madama, oggi alle ore 18, del rev. Padre Enrico Rossanda sul tema: «La rinascita dell'umanità nella giovinezza dell'Assunta». Saranno presenti il Cardinale Arcivescovo e autorità cittadine. Offerte a beneficio delle Piccole Suore della Assunzione, infermiere a domicilio gratuite nelle classi popolari.

Salvato dal tentativo di suicidio cade nelle mani dei carabinieri

Una oscura vicenda, sulla quale sembra prospettarsi il fantasma del gioco, sta ora venendo a galla: essa è stata rivelata dal tentato suicidio d'un commerciante torinese a Sanremo. Si tratta di Sergio Perlino, di 42 anni, che abita nella nostra città in corso Sempione. Egli era scomparso da dal 16 ottobre u. s. dopo essersi fatto prestare 750 mila lire da un conoscente, con la promessa di restituirle in brevissimo tempo. Senonchè, tardando a tornare oltre il previsto, il Perlino fu denunciato.

Della sparizione del Perlino si interessava intanto la sorella, ma senza risultato. Senonchè alla veniva a sapere in questi giorni che il fratello giaceva in un ospedale di Sanremo dopo un tentativo di suicidio per ingestione di barbiturici. La signora accorse al capezzale del congiunto e fortunatamente lo trovò fuori pericolo.

Ma purtroppo i carabinieri stavano indagando su di lui per un'altra faccenda, anche più grave di quella delle 750 mila lire. Sembra infatti che il Perlino abbia perduto, in circa un'mese, al Casinò di Sanremo e di Montecarlo la grossa somma di 41 milioni. Oltre a ciò egli avrebbe prestato 20 milioni a due amici occasionali. Questa storia dei 40 milioni è tuttavia ancora piuttosto oscura, tanto più che il Perlino, interrogato, è caduto spesso in contraddizioni. Egli ha, tra l'altro, affermato che prima di trasferirsi in Riviera si era recato a Roma, dove aveva ottenuto la grossa somma da un affare stipulato con individui di cui si ignora ancora il nome.

Incidenti stradali

E' morta all'ospedale l'investita di c. Tassoni

E' deceduta ieri al Maria Vittoria, dopo due giorni di sofferenze, la signora Enrica Bonignore, abitante in via Cibrario 63, di 69 anni, che martedì sera era stata investita da una Lancia c. Tassoni angolo via Balme. — Allo stesso nosocomio è stato ricoverato ieri mattina il trentenne Vittorio Barale abitante in regione La Cassa. Mentre sul suo scooter cercava a notevole velocità di raggiungere E. Gillio, per un guasto meccanico cadeva al suolo e riportava la frattura di un femore e ferite multiple. E' stato ricoverato e giudicato guaribile in 40 giorni s. c.

— Un impressionante incidente si è avvenuto ieri in via Bologna. Un ragazzo undicenne, certo Giusto Danne di Enrico, abitante in piazza Sofia 5, alle ore 13 giocava con due suoi coetanei a rincorrersi, lui in bicicletta e gli altri due a piedi. All'altezza di corso Novara, il piccolo non s'accorgeva di un camioncino che stava girando e vi sbatteva contro violentemente. Trasportato alla Mellanotte, vi veniva ricoverato con prognosi riservata.

— Verso le ore 15,30 di ieri sullo stradale Carmagnola - Carignano, un'autovettura targata Co. guidata dal proprietario Sisto Piacentini, di anni 38, per evitare un ciclista che improvvisamente era sbucato dalla siepe laterale, sbandava andando ad investire un pedone. Nell'urto il poveretto, certo Sandro Cumino, di anni 47, da Carmagnola, riportava la frattura della gamba sinistra, per cui è stato giudicato guaribile in giorni 40.

Operai che espongono

Organizzata dalla commissione culturale della C. d. L. si apre oggi, alle 18, alla Camera del Lavoro la «Mostra delle arti figurative e della fotografia». Essa si propone di offrire la possibilità, a coloro che dedicano le loro ore libere ad attività artistiche, di esporre le loro opere al giudizio del pubblico.

La giuria, che è composta da artisti quali il Mastroianni, il Mino Rossi, il Goretti e da operai ed impiegati, ha ammesso soltanto 81 dei 200 aspiranti espositori.

Mattinata all'Astor a beneficio dei poveri della conferenza di San Vincenzo. Ore 10,30 verrà proiettato il film: «Il libro della Jungla», con Sabù.

ECHI DI CRONACA

TAPPETI PERSIANI. La *Galleria Lombardi* in *piazza Castello 29* ha ricevuto un altro gruppo di magnifici ed autentici tappeti persiani; l'assortimento è vastissimo e la bellezza degli esemplari stacca nettamente questo insieme di gioielli orientali dalla consueta merce comune. Solamente visitando l'Esposizione-vendita si può avere una idea della rara occasione che si offre a chi cerca tappeti persiani veramente belli. Orario 10-12, 15-19.

LA LIBRERIA DELLA STAMPA *Via Viotti 8*, dopo breve periodo di chiusura, dovuto alla formazione della nuova Società «*La Libreria della Stampa Internazionale*» comunica alla sua vasta ed affezionata clientela la riapertura. Visitateci: troverete libri d'arte, tecnici, scientifici, storia, filosofia, letteratura varia, libri per ragazzi e per regalo. La libreria più assortita ed aggiornata. Per la ricerca di qualsiasi libro, rivolgetevi a la «*Libreria della Stampa Internazionale*» - S. R. L., *via Viotti 8, Torino*, telefono 50.348.

DE BENEDETTI, *via Milano 7*. Ai primi freddi [illegible] quest'anno tutta Torino e Provincia accorre a comperare il paletò confezionato per uomo da De Benedetti, via Milano 7. Il negozio più assortito. Tinte, tessuti e modelli di gran moda. Osservate bene le vetrine e soprattutto ricordatevi dei prezzi. Paletot in pura lana per uomo a L. 12.000. De Benedetti, via Milano 7.

CASA DEL MOBILE, CASA DEL RISPARMIO *pia Bogino ang. via C. Battisti*, telefono 553.487 - 85.000, 80.000 e 95.000 camere magnifiche ultime creazioni, armadi 25.000, sale da pranzo 80.000, tinelli 21.000, assortimento imponente in ogni stile. Mobili autentici di Cantù. Visitatecì.

1000 LIRE MENSILI VESTITEVI impermeabili di tutti i tipi, soprabiti, paletots, vestiti, tailleur, ecc. pronti e su misura, con stoffe di lusso e [illegible]. Uomini, signore, signorine e bambini [illegible] mo per Voi. Prezzi onesti. Massima serietà. Ricordate: è una fabbrica non un negozio. *C.A.I.T. di Sibona via Basilica 3, interno, Torino.*

... MA LA CASA PIU' BELLA arredata con i mobili migliori la troverete nel centro di Torino, alla *Genova, piazza Castello 71*. Da domani e per soli pochi giorni straordinaria vendita di mobili di ultime creazioni. Approfittatene.

CASA DEL SOFA' E BALOTTI, *Fabbrica Fratelli Bergallo, corso Vercelli 95, tel. 93-743*. Negozio vendita c. *Giulio Cesare 99, t. 93-460*. Sofà letti, salotti poltrone, poltroncelle, divani, matrimoniali. Vendite rateali. Tram 10 15 18.

VI OCCORRONO IMPERMEABILI? - New Orleans - offre a signore e signori quanto vi è di meglio ed ai migliori prezzi. Visitateci. *C. Vittorio Emanuele 48, Torino.*

ARDIGCCAGIONE MOBILI in liquidazione matrimoniali. Rinascimento, Barocco Piemontese, Rustiche pranzo Quattrocentesche, Novecento. Vendite rateali soggiornamento, *via Barbaroux 30* (interno).

SCARPE brevettate garantite contro il freddo, l'umidità, durata più anni. Per uomo e donna al prezzo ultraconveniente per reclame L. 900 quelle di panno, 1900 pelle, 2900-3000 di antifilo foderate in pellicciа. *Via Cottolengo 23.*

«DELSARTO» PALTO' DI FIDUCIA sinteti di confezione e tessuti di classe. Gamma completa di misure e tipi. *Delsarto, via Roma 203* angolo piazzetta delle Chiese.

MOBILI ultime creazioni. Garanzia, serietà. Vendita anche a rate *Mobilificio S. Domenico, via S. Domenico 2 ang. v. Milano, t. 40-602.*

«OLDENGLAND» IMPERMEABILI presenta i suoi modelli di alta moda per uomo e signora. *Oldengland, piazza Carlo Felice 63.*

A L. 1000 MATERASSI LANETTA, cotone da cardare. *Casa del Mobile, via Bogino ang. Via Cesare Battisti.*

LANE SETE COTONI imponente scelta, buoni prezzi, dalla Ditta di fiducia *F. Serra, C. Alberto, 44.*

CARABELLA MOBILI lusso e di serie anche a lunghe rate garanzia *v. Garibaldi 4* tel. 521-101.

OGGI ALLA RADIO

Rete Azzurra — Ore 7: Previsioni del tempo - 8: Giornale radio - 8,14: Musica leggera - 10,30: Casa serena, giornale di vita femminile - 11,30: La radio per le scuole - 12: Musiche da film - 12,35: Ritmi e canzoni - 13,15: La canzone del giorno - 13,27: Orchestra Francesco Ferrari - 14: Borsa cotoni di New York - 14,05: Orchestra d'archi - 15,3: Orchestra di Gino Filipini - 15,35: Pagine vivissimiche - 16,45: Bollettino settimanale per l'Anno Santo, in francese, inglese e spagnolo - 15,55: Il novellino del pinocchio - 16,00: Ritrasmissione del terzo programma: «Bela Bartok» duetti per due violini; Confessioni e ostinati; Sant'Agostino; Omaggio a Bach; Robert Schumann, sei fughe sul nome di Bach, op. 60, per organo; Il poema sinfonico, Rimsky-Korsakof: «Antar» sulla sinfonia, op. 9 - 18,55: Estrazioni del lotto - 19: Economia italiana d'oggi - 19,15: Un aneddoto al giorno - 19,45: Il microfono è vostro - 21,35: «Pel di carota» un atto di Jules Renard - 22,35: «Giansi Schicchi» di Giacomo Puccini - 23,5: Dall'«Open Gate Club» di Roma - 0,30: Dalla «Maison des Artistes» di Torino.

Rete Rossa — Ore 12,25: Cronaca cittadina - 13,20: Trasmissione scambio tra la Radiodiffusion Française e la Radio Italiana - 14: Musiche richieste - 14,50: Chi è di scena? - 15,14: Finestra sul mondo - 16,30: Musica da ballo - 17,05: La nuova canzoni di Napoli - 17,45: Dal Prater a Manhattan - 18,30: Invenzioni e scoperte - 18,45: Radiosport - 19,5: Concerto sinfonico - 21,15: Itinerari nell'Anno Santo - 22,10: «I segreti degli alimenti» - 22,40: Vecchi motivi - 23,15: Oggi al Parlamento; Giornale radio: Estrazioni del lotto - 24: Segnale orario; Ultime notizie.

Terzo Programma — Ore 21: L'osservatore delle arti e delle lettere - 21,30: J. S. Bach, offerta musicale - 22,30: Inchiesta sul Neorealismo.

BOLLETTINO METEOROLOGICO: Massima +13,1; minima +1,5; media +7,4. Umidità 76 %. Pressione 733,2. Venti meridionali deboli. Cielo sereno. Previsioni: Annuvolamenti stratiformi al mattino con schiarite sul tardi. Nebbia in mattinata, con visibilità scarsa. Venti deboli settentrionali. Temperatura [illegible] in diminuzione.

Messa per l'Artista. — Domenica alle ore 11,45, nella Chiesa di S. Tommaso, la consueta funzione verrà offerta in memoria del compianto artista Francesco Menzey. Parlerà il Can. prof. Mario Carena e musiche sacre corali verranno eseguite dalle signore Fino Savio, Prevosto, Gilardi e Nocilla, accompagnate all'organo dal Maestro Angelo Burbone.

STATO CIVILE

Vinci Maria ved. Arnodi, a. 84, v. Chialdini 49; Comotto Giovanna ved. Mollo, a. 73, v. Magenta 56; Lai Modesto di Giovanni, a. 29, v. E. Thovez 8; Porzio Cristina ved. Buzio, a. 78, v. S. Fabrizio 15; Insogio Margherita fu Giovanni, a. 88, v. Lanfranchi 19; Bandieri Emma ved. Quaranti, a. 86, v. Trattenti 11; Della Anna ved. Maj, a. 78, v. Marco Polo 7; Zilietto Domenica m. Del Moro, a. 71, v. Cimarosa 50; Bello Rosa ved. Gillio, a. 78, v. P. D'Acaja 14; Bondonni Giulia fu Domenico, a. 75, v. Roma 101; Frati Francesca m. Andisio, a. 60, c. Trapani 79; Chiama Elisabetta di Giovanni, a. 4, Collegnago; Blanc Augusta fu Bartolomeo, a. 83, S. Luigi Gonzaga; Antonio di Valentino, a. 47, S. Luigi; Sola Edoardo fu Celestino, a. 56, Moncalieri; Bassi Giovanni fu Giuseppe, a. 73, Int. Hip. Vecchiale; Berzano Emilia m. Pensione, a. 46, S. Giovanni; Andriani Elena m. Virone, a. 34, Maurizio; Rosa Cesare fu G. Battista, a. 82, Moncalieri. Residenti in Torino e decedati altrove: Villa Antonio fu Giovanni, a. 66, Alessandria; Roella Paolo fu Antonio, a. 75, Collegno; Rimini Clelia fu Fortunato, a. 80, Lucca; Longo Anna fu Antonio, a. 67, Salonda; Scroppino Margherita di Giuseppe, a. 19, Mombercelli; Frisa Margherita fu Maurizio, a. 64, Cesana; Rissi Mario di Giuseppe, a. 50, Gaiana.

Morti 19 - nati 10

IMMINENTE al Cine TORINO

LA VOCE CHE CANTA NEL FILM CHE AMERETE

UN LANCIO «A SISTEMA AMERICANO» PER UN FILM ITALIANO

DOMANI DOMENICA - ALLE ORE 10 «ANTEPRIMA GRATUITA A INVITI»

offerta dalla LUX FILM e dalla G.I.A.C. a

1000 CITTADINI

per la visione speciale del nuovo film di PIETRO GERMI

IL CAMMINO DELLA SPERANZA

con RAF VALLONE ed ELENA VARZI

Nella giornata di oggi fra le ore 11 e le 22 un'automobile della LUX FILM pubblicitariamente attrezzata, si recherà nei luoghi qui appresso indicati ove appositi incaricati distribuiranno i biglietti d'invito GRATUITI validi per l'ANTEPRIMA di domenica 19 novembre al Cinema LUX: FIAT, LANCIA, R.I.V., VIBERTI, SAVIGLIANO, C.E.A.T., MANIFATTURA TABACCHI, GIORNALI, AERONAUTICA, MICHELIN, SUPERGA, ecc. oltre che nei punti più importanti del centro e della periferia della città (100 inviti sono riservati agli abbonati del «Gazzettino Cinematografico» che per primi ne faranno richiesta alla cassa del Cinema LUX). I 1000 possessori dei biglietti (interamente gratuiti e validi per una sola persona) avranno diritto ad assistere alla ANTEPRIMA de «IL CAMMINO DELLA SPERANZA» ed avranno la funzione di giuria popolare con il solo impegno di esprimere con un SI' o con un NO il loro schietto giudizio sul film visionato servendosi dell'apposito talloncino allegato al biglietto stesso.

Due innamorati in pericolo

Nel film «Contro la legge» campeggia l'opera oscura della Squadra Mobile nei suoi più sconosciuti e nobili aspetti, sullo sfondo di una travagliata storia d'amore.

Episodi ora patetici, ora violenti, sempre aderenti alla realtà della vita, si susseguono con ritmo serrato, e il loro valore artistico ed umano costituisce un ulteriore, importante documento nella storia del verismo cinematografico.

Una vasta rete di delinquenti che occulta un fosco delitto all'ombra di un innocente, è abilmente smascherata dalla intelligente opera di funzionari che alla giustizia sacrificano anche la vita; e la loro comprensione verso chi si trova, per debolezza, sull'orlo di un abisso, forma il fulcro di questo appassionante film. Una parola di speranza e di bene dice dunque «Contro la legge» a coloro che stanno per naufragare, e la dice con commosso accento, attraverso la sentita interpretazione di Fulvia Mammi, Marcello Mastroianni, Tino Buazzelli, Paolo Panelli e altri attori delle scene di prosa. Degna di lode la regia di Flavio Calzavara.

ALLOGGI

Non tinteggiate le pareti! La tappezzeria in carta di un senso di signorilità, arreda e mette in rilievo il mobilio - Resiste molti anni ed è più conveniente

Vendita diretta dalla fabbrica

Via Madama Cristina 125 (angolo corso Dante)

INTRA

REFRATTARI

I.N.T.R.A. - RICCI

VIA A. CECCHI, 23 - GENOVA

OGGI REPOSI OGGI

UNA "PRIMA" D'ECCEZIONE

SPETTACOLI

TEATRO CARIGNANO. — Stasera alle 21 prima rappresentazione di «Madama Butterfly», concertata e diretta dal Maestro Mario Braggio. Principali interpreti il soprano Toshiko Hasegawa (protagonista), il tenore Ruggero Schiles. L'opera si ripete domenica alle 21.

A PALAZZO TORINO-ESPOSIZIONI. — Oggi alle 17,15 ed alle 21,15, due spettacoli della rivista «Aqua Parade» con Buster Crabbe il Tarzan della Columbia Films. Domenica due spettacoli, ore 17,15 - 21,15.

TEATRO GOBETTI. — Questa sera alle 21 e domani alle 15,30 e 21 si replica la commedia «Girómin a veul marièse» con la Compagnia stabile piemontese di M. Casaleggio di cui fa parte Angelo Alessio.

TEATRO ALFIERI. — Stasera alle 21 e domenica alle 16,30 ed alle 21, la rivista di M. Galdieri «Snob» con la compagnia di Carlo Dapporto.

Alla fine di tutti gli spettacoli è assicurato uno speciale servizio tramviario.

Prenotazione e vendita dei biglietti per gli spettacoli di tutti i teatri nel salone de «La Stampa», in via Roma ang. via Bertola.

Un concerto lirico alla caserma «Cavour» per il 22° regg. fanteria «Cremona» oggi alle ore 15. Lo dirige il M° Ruggero Menghini. Vi partecipa il coro sinfonico della R.A.I.

TEATRI E RITROVI

Alfieri: ore 21 Comp. Riviste Dapporto in «Snob» di M. Galdieri.
Carignano: Stasera domani ore 21 «Madama Butterfly» Hasegawa.
Gobetti: ore 21 «Girómin a veul marièse» M. Casaleggio.
Torino Esposizioni Valentino: 17 21,15 «Aqua Parade» Crabbe.

Galleria Fogliato via Mazzini 9: Mostra personale Pittore Lomi.
Galleria Martina: Mostra Pittore Sichaldi, ore 16-19,30.

Al Florida Club p. Solferino, tel. 42-322: 17-19; 21-1 Orch. Festa di Pepè Latini, c. L. Benevena.
Alhambra N

Voltaire e i Tronchin

Il nome di Voltaire, che sembrava sepolto per sempre nelle storie letterarie, riappare oggi nella polemica politica e religiosa, brilla nuovamente agli occhi di nuove generazioni intente a ripercorrere le esperienze dei loro padri: si traduce il *Dizionario filosofico*, i racconti deliziano e smaliziano, e i tre volumi di *Lettres inédites aux Tronchin* (Ginevra, ed. Droz, 1950) ora editi, provano che anche gli eruditi entrano in gara. Il periodo dal 1754 al 1778 durante il quale Voltaire dimorò alle Délices ed a Ferney, era stato ricostruito sessant'anni or sono da Lucien Perey e Gaston Maugras nella *Vie intime de V.* e il tema era stato ripreso più recentemente da Paul Chaponnière in *Voltaire chez les calvinistes*, mentre Fernand Caussy, in *Voltaire seigneur de village* aveva minuziosamente studiato i problemi amministrativi, giuridici, politici, creati e risolti dalla signoria volterriana. Le 555 lettere che Bernard Gagnebin, conservatore della Biblioteca di Ginevra, trasse dal fondo Tronchin, costituiscono tuttavia un apporto prezioso.

Voltaire decise di stabilirsi presso Ginevra nel 1754, di ritorno dalla sfortunata avventura berlinese: fuggito dagli Stati di Federico II maltrattato e deluso, aveva cercato invano l'appoggio di Madame de Pompadour per rientrare a Parigi. La Svizzera, anche allora, significava rifugio e sicurezza, ma l'autore di *Candide*, che fu terminato appunto a Ferney in tre giorni di furioso lavoro e di clausura, non aveva preveduto le inevitabili frizioni con lo spirito calvinista, e con un regime di classe, forse più pericoloso. Si narra che il bali di Losanna, edotto di certe irriverenze volterriane, dicesse: — Signor di Voltaire, si pretende che scriviate contro il buon Dio; è male, ma vi perdonerà; che blateriate contro la religione, malissimo; contro Gesù Cristo, peggio ancora, tuttavia forse egli avrà misericordia di voi. Ma guardatevi bene dallo scrivere contro le Eccellenze di Berna, perchè esse non vi perdoneranno mai!

Per diventar proprietario, Voltaire dovette usar artifizi e prestanomi; per la mania di recitare e far recitare le sue tragedie e commedie, ebbe una quantità di guai; per la domesticità, in una fantesca protestante si lasciava sedurre da un cattolico, bisognava farla espatriare, e così via. Ma egli era uomo d'infinite risorse, di prodigiosa attività, di caparbia ingegnosità, e per diritto o traverso, la spuntava. Gran parte dell'epistolario alla famiglia Tronchin è difatti composto di lettere d'affari, e sono istruzioni, rendiconti, di chi ha denaro da mettere a frutto, e compra titoli di rendita, ingrandisce proprietà terriere, costruisce case, ammobilia dimore. C'è la cura delle provvigioni, dall'olio verde e sapuroso, alle candele, dal caffè e dallo zucchero, di cui faceva grandissimo uso, ai vini di cui è conoscitore e giudice, e stoffe, paramenti, bottoni, chiodi, e persino quegli arnesi di toeletta intima di cui il secolo era avaro, più volte vengono richiesti e discussi. Che amministratore! E con quale cura sta dietro ai prestiti, agli interessi, al veliero sul cui carico ha preso una partecipazione, e che la guerra di corsa minaccia o ritarda, alla puntualità dei pagamenti! E, figlio com'è di notajo, con quale meticolosità traccia contratti, convenzioni, modifica clausole! Spettacolo davvero singolare e attraente per chi non si ferma davanti ai particolari aridi o monotoni, ma ricostruisce una psicologia, una mentalità, una contemplare gli uomini all'opera.

Che occhio di lince! E che sapore, nitidezza di stile, tratta gli episodi più terra terra, e balza alle considerazioni più elevate! C'è per esempio, in una famiglia di domestici, un marmocchio che diventa orfano di madre, e quei poveri diavoli non sanno che farsene, e lo spediscono a Voltaire. E il grand'uomo, trova più di un paragrafo per la sorte di questo bambinello, affidato al corriere postale, e si domanda tutto preoccupato, come farà a cavarsela, e ne parla in tre lettere, e alfine registra lieto che il pupo, vispo per la sua età, nove anni e mezzo, si è fatto deporre alla tappa, si è nutrito per strada dicendo che Voltaire avrebbe pagato, ed è arrivato solo alle Délices. La stessa sollecitudine per la ragazza da maritare d'urgenza, quella a cui occorre una dote, il perseguitato dalla giustizia (le battaglie per la riabilitazione di Calas e Sirven furon condotte da Ferney): Voltaire, ed è un lato che volentieri si trascura, era umano, di quell'umanità spicciola, pratica, corrente, che i biografi narrando le grandi campagne contro l'intolleranza, la sua attività pubblica, lasciano nell'ombra.

Anche certi episodi che a prima vista sembrano a lui sfavorevoli, considerati sui documenti, appaiono necessità di difesa, sono trattati senz'acredine. Nell'epistolario ai Tronchin, c'è per esempio il caso di un libraio ricattatore, che viene a Ginevra con la copia di un manoscritto rubato della *Pucelle d'Orléans*, e che se la cava con qualche giorno di arresto, una ritrattazione, un'espulsione, in tempi in cui possedere o stampare un libro condannato, implicava la morte. In questo gioco di minacce e di sconfessioni, indispensabile per poter continuare a scrivere e a pubblicare invece di finire alla Bastiglia o peggio, Voltaire diventò maestro, e se talora i mezzi a cui dovette ricorrere, ci paiono discutibili, la colpa non era sua, ma di chi usava bruciare libri e autori per mano del boia. Certo, troviamo da un lato professioni di ossequio e di conformismo sia politico che religioso evidentemente in malafede; e poi sottomano, libelli, facezie, satire, come *La guerre de Genève*. E Voltaire che si comunica, si confessa, va a messa nel suo feudo (acquistando Tourney, ne era diventato conte!) fa costruire una chiesa col motto *Deo erexit Voltaire* e per aver spostato un crocifisso litiga col parroco, ha beghe terriere con i gesuiti e si contempla salire al cielo, non pensando «che alla vita eterna»! Però, se gli fanno capire che nessuno crede a queste farsesche esibizioni, vien fuori il vecchio diavolo, che dice: «Quand on meurt il faut tenir la queue d'une vache dans sa main», ossia adattatevi alle superstizioni del paese in cui siete costretti a vivere.

Ritornano così, nelle *Lettres aux Tronchin*, gli spiriti e i modi caratteristici di Voltaire, che quando scriveva al Tronchin banchiere, era sempre di suo pugno; per gli altri due, il medico e il consigliere, un segretario poteva anche bastare. *Chouvin* piuttosto che patriota, ma pacifista a oltranza, pronto a far combattere i re «avec leurs grands diables de soldats et que le reste du monde se mit enfin à être raisonnable», cioè a commerciare. Fedele alla vecchia Europa, che gli appariva una «tomba» ideale, e in cui i rumori di guerra facevano aumentare il prezzo dello zucchero. Positivista convinto: «le belle lettere non servono che ad avvelenare l'esistenza: in fatto di lettere, le migliori son quelle di cambio», ed è bene aver sempre liquido un peculio, per gl'imprevisti. Ogni tanto, non può trattenersi, e all'annuncio del terremoto di Lisbona sbotta: «Ciò dovrebbe insegnare agli uomini a non perseguitare i loro simili, poichè mentre *quelques sacrés coquins* ardono *quelques fanatiques*, la terra inghiotte gli uni e gli altri». Cinicamente, soggiunge: quand'anche l'ultimo degli ammazzati avesse ammazzato l'ultimo dei prussiani, bisognerebbe sempre pensare *à ses petites affaires*. Allorchè ha notizia della morte di papa Lambertini, lo rimpiange: — Se tutti i suoi predecessori fosser stati come lui, non avremmo avuto mai guerre di religione.

Echeggiano nella corrispondenza le controversie suscitate a Ginevra prima da D'Alembert, poi da Rousseau, e dall'arsenale volterriano partono bombe. E non soltanto spara con i grossi calibri polemici che conosciamo, ma approfitta di tutto per lanciare strali, giacchè si diverte. La incredibile vivacità del suo temperamento, gli permette d'esser dovunque, curioso, a volte pettegolo, sempre malizioso, altrettanto pronto e disposto a giostrare in politica che in materia di fede, capace di lavorare dodici o quattordici ore al giorno, col taccuino pronto la notte. Canzona chi voleva, sin d'allora, sbarcare in Inghilterra; si sollazza ai pensieri dei russi che, a Berlino, hanno preso d'assalto anche le sessantenni e novantenni; conosce e pratica l'italiana *compagnia della lesina*, e conclude: — Sono nato con scarsa pecunia. Ho fatto vita natural durante, un mestiere da povero diavolo, ossia lo scribacchiatore (come il mio confratello Rousseau) ed eccomi con due castelli, due belle case, 70.000 *livres* di rendita, 200.000 in contanti, e qualche po' di titoli di Stato, che non ho cura di amministrare. Compiango il re mio padrone, le cui finanze non sono state amministrate come le mie! — Poteva aggiungere, dopo gli amori giovanili e la passione per Madame de Châtelet, una nipote galante che — come le *Lettres d'Alsace* provano — fu assai tenera anche con lo zio, e scimilla volumi in biblioteca.

Il bilancio di Voltaire, si chiudeva dunque con un saldo attivo. Una fiammata di vanità e di gloria parigina consumò, in pochi mesi del 1778, le riserve di energia accumulate dal mirabile vegliardo, il quale, conscio della fine imminente, scriveva: — Non avrei mai dovuto lasciare la quiete di Ferney! — La quiete di Ferney! Ma chi ci crede più, dopo queste cinquecento lettere ai Tronchin?

Arrigo Cajumi

L'attrice inglese Hazel Court indossa un originale abito da sera per la prima di un film a Londra

ANIMA FANTASIA E RELIGIOSITA'

Quando pregano i Messicani

Tra la bruna Madonna di Guadalupe e quella dolce quasi sivigliana "de los Remedios„ forse c'è un'ombra, ma questa è più fitta tra gli stranieri e i messicani - La devozione cattolica e un antico culto azteco - Quello che non capiscono i moderni riformatori - Una mattina in chiesa

(Dal nostro inviato speciale)
Città di Messico, novembre.

Venne anche per me l'occasione d'andare a vedere la chiesa della Madonna di Guadalupe, una madonna che ha gli occhi e le labbra come quelli d'una ragazza indiana, che ha il volto d'un bruno quasi scuro e che fu la protettrice di coloro che combatterono contro i conquistatori d'un tempo, contro i realisti spagnoli. Questi ultimi, invece, si erano affidati alla Madonna de los Remedios, *che ha gli occhi come una ragazza di Siviglia e le guance d'un pallido quasi cereo e che, alla fine, non riuscì o non desiderò proteggerli. Senza volerlo le due madonne si sono trovate ad essere rivali, ma poi hanno fatto pace e, almeno, hanno finto d'essersi rappacificate. Scrivo che hanno fatto finta perchè nelle orecchie ho ancora la esclamazione d'un giovane poeta messicano, Nicolin Arturo Duran: «Per conto mio penso — mi aveva detto — che ancora oggi un'ombra ci sia tra loro due».*

Il caso mi ha spinto verso la Madonna di Guadalupe, quella dei liberi messicani e non verso l'altra, dei conquistatori spagnoli. D'altronde, ai visitatori veloci del Messico, non saprei consigliare nulla di meglio d'una sosta in qualche chiesa, dove sia possibile vedere gente che prega. Non certo per stabilire se fra un santo e l'altro, fra una madonna e l'altra vi siano ombre o malintesi. A quello spettacolo risulteranno invece percettibili altre ombre o, più semplicemente, e come vedremo, diversi aspetti d'una vita tanto lontana dalla nostra, che ogni sua rivocazione tocca appunto, prima d'un sentimento, la nostra fantasia.

Un nome all'antica

Anche il caso che mi portò alla visita della Madonna di Guadalupe ha qualche lato così messicano che vale la pena d'essere raccontato. Era un lunedì e io, in realtà, desideravo recarmi al Palazzo Nazionale, in un ufficio governativo. Questo palazzo è da mettersi tra le bellezze di Città di Messico: basso e lungo, occupa l'intero lato di una delle più vaste piazze che abbia mai visto, e dovrebbe chiamarsi piazza della Costituzione, sebbene il popolo, all'antica, continui a designarla col nome di Zocolo. In tutta la America del Nord non c'è altro monumento, di relativa antichità, che li uguagli. Mi andai e vidi che gli uffici erano chiusi.

Domandando il perchè di tale vacanza, mi risposero che il giorno precedente, dunque domenica, vi era stata una grande manifestazione in onore di Miguel Aleman, presidente della Repubblica. Sebbene le prossime elezioni siano soltanto nel 1958, già la campagna elettorale è cominciata, tanto piace ai messicani manipolare uomini e clientele. Il giorno prima, dunque, l'attuale presidente aveva parlato; anche per dire che a nessun costo accetterà d'essere rieletto; e tutte le organizzazioni ed i militari ed i burocrati ed il popolo vi avevano partecipato. «E con questo?» domandai ancora. Mi risposero che, appunto per questo, i funzionari governativi il lunedì riposavano dalla fatica fatta la domenica.

Tornato sulla piazza mi trovai in mezzo a una folla minuta e vociante, incessante una fretta che rasentava la furia. Voltavo le spalle alla facciata del Palazzo Nazionale, d'un bel colore rosa pallido che pare fatto apposta per avere la cornice azzurra del cielo; e davanti a me vedevo un convegno di autobus pronti a partire per i diversi punti della periferia. L'agitarsi, il correre, lo abraitare di tutti mostrò solo l'intento di conquistare un buon posto. Senza volerlo mi vidi davanti ad un autobus di vecchia foggia, abbastanza malandato, dai colori un tempo vividi e ora spenti e sentivo dire che quello andava anche alla chiesa della Madonna di Guadalupe. La buona mezz'ora di tempo che ci volle per arrivarci passò senza che me ne accorgessi; e non mi sarei nemmeno accorto d'essere giunto se non mi l'avessero detto. Dal finestrino dell'autobus scorgevo soltanto una piazza piena d'asfalto da bancarelle, banchettini, tavoli, uno addosso all'altro, come in una grande fiera paesana.

La sorpresa nella chiesa

La chiesa non si vedeva. Tra le bancarelle bisogna quasi aprirsi una strada. Essa asserragliavano la chiesa della Madonna di Guadalupe in modo brutale, si spingevano fin contro la facciata, fin sulla porta. Vi si vendeva di tutto con l'accanimento del piccolo commercio: panini, frittelle, immagini sacre, medagliette ricordo, candele votive, frutta fresca e secca, cipolle, peperoni e catenine del rosario e scapolari da far benedire. Camminavo deluso in mezzo a quello spettacolo.

La sorpresa m'aspettava appena varcata d'un passo la porta della chiesa. Nell'interno non c'era molta luce. L'occhio non aveva ancora avuto il tempo di decifrare qualche cosa, un colore o un particolare, che già era stato possibile percepire intorno a me come un fluido speciale, e, senza ancora sapere il perchè ed il come, sembrava di essere passati da un'atmosfera calda e distratta ad un'altra atmosfera carica di pensieri e di attesa. Come seconda, ma altrettanto immediata impressione, si avvertiva subito uno strano brusio e un muoversi confuso, stracciato, faticoso. La chiesa era frequentata da molti fedeli; ma sul primo momento era possibile pensare d'essere capitati nel mezzo d'una riunione segreta e che i congiurati, sul punto d'esser travolti da una delazione, stessero affannosamente cercando un gesto od una parola che li salvasse.

A poco a poco, naturalmente, simili barocche immagini andavano in fumo. L'occhio vedeva meglio nella poca luce della chiesa; l'orecchio si abituava a cogliere e a distinguere i suoni. Allora era come ritrovarsi a un rito chiuso e drammatico, in cui la fede prendeva aspetti di ostentazione, la preghiera di supplica disperata. Per lo più entravano poveri uomini, dignitosi e fieri e di colpo il loro atteggiamento diventava dolce e indifeso. Si buttavano in ginocchio, come se si lasciassero cadere per una improvvisa mancanza di forze; tenevano gli occhi chiusi e bassi, le braccia strette sul petto, di modo che la mano destra stringesse la spalla sinistra e viceversa; rimanevano così, in un silenzio cupo e forse anche con una tal mancanza di pensieri da resentare la pienezza ed il riposo assoluti. Ma rimanevano in tale atteggiamento per pochi minuti, quasi per una specie di propiziazione e di preparazione, quasi davvero volessero, provocando dentro di sè il silenzio e l'abbandono perfetto, rendersi degni della preghiera. Infatti, dopo pochi minuti, gli uomini andavano alle varie cappelle che erano sui fianchi della chiesa. Soltanto allora, di nuovo in ginocchio, ma con gli occhi adesso bene aperti, fissi sull'immagine del Cristo e della Madonna, imploravano o ringraziavano, si accusavano o si difendevano, chiedevano o promettevano con un trasporto così declamatorio da sembrare impudico.

Modi e ritmi pagani

Alle donne, per quel che vidi, era riservata un'altra pratica a le giudicherei incapaci dell'intensità e della drammaticità dei loro compagni. Esse entravano e subito si mettevano con cautela in ginocchio, avendo cura che le suole delle scarpe toccassero il battente di legno della porta principale. Quando erano ben sicure di aver osservato simile regola, con le braccia levate al cielo, e sempre stando in ginocchio sul marmo del pavimento, si mettevano in moto. Partivano con slancio e, senza voler offendere, dirò che c'era un piglio sportivo in quelle loro mosse, l'idea di vincere una prova. Le giovani più agilmente, le vecchie dondolando a fatica il petto e le spalle, strisciavano sotto la navata principale della chiesa, mormorando a scatti le preghiere, perchè ritmate da quel modo di andare avanti nè facile nè comodo; e si perdevano nel buio, verso gli ori dell'altar maggiore.

Non era un giorno di particolare devozione, non si celebrava una qualche ricorrenza. In questi casi, mi dicono, nell'interno della chiesa la gente danza e canta e fastose processioni partono per lunghi giri nel suburbio. Allora, qualcuno sostiene, è possibile capire come tutti gli indiani e molti meticci (i bianchi rappresentano soltanto il dieci per cento della popolazione) non abbiano dimenticato modi e ritmi delle feste pagane e come il ricordo delle pratiche religiose azteche si sia prolungato e persino rivivo in quelle nostre cattoliche. Allora la storica acuta aggiunge che il culto della Madonna di Guadalupe si ricollega a quello di una dea azteca che chiamavano Tonantzin, invocata per avere fertilità nei campi e pioggia dal cielo. Era dunque, come dicevo, una mattina qualunque; e guardando quei penitenti fedeli sentivo sorgere tra me e loro un'ombra.

Non bisogna abbandonarsi a facili romanticherie ed al gusto della meraviglia. Bisogna riflettere che l'ombra non è tra la Madonna di Guadalupe e quella di los Remedios, ma fra noi stranieri e i messicani. La fede dei messicani è rimasta incline al fanatismo, comprende il cattolicesimo più con la fantasia che con l'animo. Essi recano nella loro fede un entusiasmo torbido, mentre noi ci accontentiamo di sensibilità. I tenaci riformatori del Paese, quelli che vorrebbero vederlo avviato a grandi prove sociali di collettivismo, sostengono che questa patina religiosa sia il più grande ostacolo; ma hanno torto. Non vogliono capire che l'elemento originario del Messico dà così fondo alla sua vocazione, segue il proprio impulso. Se i coraggiosi tentativi fatti pochi anni or sono fallirono, non ostante la guerra scatenata contro il clero, vien quasi da pensare che quei riformatori non erano mai entrati, una mattina qualunque, in una chiesa come quella dedicata alla Madonna di Guadalupe. Per capire il Messico bisogna forse cominciare da qui, da questa sua «ombra».

Enrico Emanuelli

Questo povero infelice si è tolte le scarpe per i calli e durenti che tanto lo fanno soffrire. Ma allora perchè non usa il famoso Callifuga Cicarelli che si trova in ogni farmacia? Se anche voi soffrite di calli e durenti non perdete tempo ed abbiate fiducia. E' efficace e costa poco.

TITUS
GENÈVE

L'ORA RADIO

La scienza sconfigge la vecchiaia

Se non potete fermare il tempo, potete allungare la vostra vita e mantenervi giovani di forze e di aspetto. Un famoso scienziato ha scoperto i 5 alimenti che tolgono dalle spalle il peso di molti anni. «Aspetto più giovane vita più lunga» è il condensato del libro che insegna agli attori della scherma a restar giovani a 55 anni. Leggetelo in «Selezione» di novembre.

PAVIMENTI LUCIDISSIMI
SENZA FATICA
CON POCA CERA
ECONOMIZZA 80% DI CERA

SPRUZZATORE DI CERA COMUNE PER PAVIMENTI
IL REGALO DA PREFERIRSI
"DATO„
TORINO
VIA SACCHI 32
TEL. 47.618

DISEGNO

Carte bianche e trasparenti, millimetrate e logaritmiche. Grafici per prospettive. Compassi, regoli, triplametri, righe, squadre, curvalinee, normografi, rotelle matriche, inchiostro di China, Pelikan Graphos, matite, mine e portamine in tutte le gradazioni. Merce di qualità e prezzi convenienti. Vagnino, v. Lagrange 5 - Torino

Tragica fine di un pagliaccio che si getta sotto il Metro

Gabriele Geretti, che lavorava coi Fratellini, non trovava più lavoro

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 17 novembre.

Un pagliaccio si è suicidato stamane gettandosi sotto un vagone del Metro, alla stazione Botzaris. Il fatto non è raro. Le statistiche registrano ogni anno una media di trenta suicidi o tentativi di suicidio eseguiti nello stesso modo, gettandosi sotto la motrice al momento in cui sbuca dalla galleria ed entra nella stazione; ma finora i pagliacci si suicidavano soltanto nei films. Inoltre, in molti casi, e sebbene sembri strano, i disgraziati che si gettavano sotto il Metro vengono soltanto mutilati perchè l'istinto di conservazione li induce, all'ultimo momento, ad appoggiarsi contro la parete.

Invece il clown Gabriele Geretti, italiano di nome, nato in Russia a Saratov, britannico di nazionalità, non ha avuto dalla sua nemmeno l'istinto di conservazione. Quando il treno è arrivato ha fatto un vero salto da acrobata, andando a cadere sulla seconda rotaia, la più lontana, accanto al cavo di ferro sul quale passa una corrente di seicento volt, e forse era già morto, fulminato, quando le ruote lo hanno stritolato. Il corpo che è stato estratto con difficoltà di sotto il treno dopo mezz'ora di lavoro, non aveva più forma umana. Testimoni del fatto hanno assicurato che mentre, con le mani in tasca, aspettava il treno, il suicida appariva molto tranquillo.

Gabriele Geretti aveva 52 anni ed era cresciuto fra la gente di circo. Giovanissimo aveva cominciato a girare il mondo e da trent'anni faceva ridere i bambini di tutti i paesi. Parecchi anni fa, quando morì uno dei tre Fratellini, gli altri due gli proposero di sostituirlo e il terzetto famoso continuò così le sue *tournées*. Ai suoi molti amici, il Geretti soleva dire: «Il nostro mestiere è un sacerdozio. Il riso è una religione di cui il mondo ha bisogno; ma egli, che faceva ridere le folle, era tristissimo, solo al mondo, senza una affezione solida, e si sentiva molto infelice.

Due mesi or sono rimase senza lavoro. Al ritorno da una *tournée* in Inghilterra i due Fratellini, che sono ormai ottantenni, si ammalarono e dovettero abbandonare la pista, costringendo il loro compagno a trovarsi un altro contratto; ma se il nome di Fratellini apriva tutte le porte, quello di Geretti era invece meno noto e dinanzi ad esso le porte si chiudevano. Ieri l'altro egli comunicò ad un amico l'intenzione di recarsi in Italia, dove sarebbe stato più noto che non a Parigi, ma prima volle fare un ultimo tentativo qui. E' così che si presentò a una casa cinematografica che deve girare un film la cui azione si svolge in un circo. Gli promisero una piccola parte, ma senza impegno, e ieri sera tornando a casa era ancora più deluso e triste del solito.

Stamane, alle 7,30, uscì dal piccolo albergo di Montmartre dove abitava, e prese la Metro alla stazione Pigalle. Alle 8 era di nuovo alle porte degli studi cinematografici per avere conferma della piccola parte da recitare. Forse anche per chiedere un acconto, non avendo più denaro. Alle 8,30 scendeva di nuovo le scale del Metro dopo avere avuto un rifiuto, e pochi minuti dopo faceva il salto che, questa volta, fu davvero mortale.

Nella sua camera sono state trovate due lettere. Una, indirizzata alla polizia, chiede che non venga fatta nessuna inchiesta e dichiara: «Sono morto perchè l'ho voluto. Soprattutto non fate autopsia». Non c'è pericolo: il suo corpo è a brandelli. Con la seconda lettera il clown lascia tutto ciò che possiede al suo amico Grazzetti, come lui artista di circo. L'eredità consiste in una scala da acrobati, un vestito da Pierrot, e alcuni vasetti di pomata per truccarsi.

Si capovolge un traghetto e 94 persone annegano

Belgrado, 17 novembre.

Una grossa chiatta che traghettava 95 persone da una riva all'altra della Sava a Orasje, fra la Bosnia e la Croazia, si è capovolta. Un solo passeggero si è salvato. La catastrofe è avvenuta durante un violentissimo temporale.

Si apprende dai giornali della capitale che il battello era partito, malgrado il parere contrario del personale addetto, in seguito alle insistenze del segretario del comitato popolare di Orasje, che voleva trasportare all'ospedale sua moglie malata. Anche un gruppo di contadini avevano insistito per tentare la traversata.

TERRIFICANTE PROCESSO A BRUNSWICK

"Vidi come si uccideva a Dachau capii ch'ero nato per ammazzare„

Rudolf Pleil, il mostro di ventisei anni, confessa di aver assassinato ventun donne
Racconti di disumana ferocia - Condannato all'ergastolo con i suoi due complici

(Dal nostro corrispondente)
Hann, 17 novembre.

Si è concluso oggi davanti alle assise di Brunswick uno dei più terrificanti processi della storia. E' un processo che ricorda nella sua tragicità quello che circa 25 anni or sono si è celebrato contro il cosiddetto «mostro di Hannover», il poliziotto che ha assassinato una quarantina di giovani.

Il mostro odierno, Rudolf Pleil non sarà giustiziato ma soltanto perchè la costituzione della repubblica federale ha abolito la pena di morte. Persino la stampa tedesca che ha un palato forte non ha osato durante il processo entrare nei particolari di questa spaventosa tragedia umana. Davanti a tanto abisso di male e a tanta bestialità la penna è caduta di mano persino ai più coraggiosi cronisti giudiziari. L'epilettico che gli psichiatri hanno giudicato sano di mente si è vantato nel processo di essere «il migliore ammazzatore della Germania».

Spaventosa tragedia

Il mostro ha 26 anni ed è nato a Anspring in Sassonia. Il suo aspetto fisico non tradisce l'anormale, la sua faccia tonda non è colorita ma estremamente pallida. Si ha l'impressione che sotto la pelle vi sia acqua. Le sue labbra sono sottili e sempre leggermente schiuse a causa degli incisivi un po' sporgenti. Il naso è schiacciato come quello di un pugile. Gli occhi ha chiari e malvagi, anzi crudeli. Dietro gli occhiali a stanghetta hanno a volte una fissità diabolica. I suoi capelli sono castani e molto radi per la sua età. E' di statura media ma tarchiato. Ma quello che in lui spaventa sono le mani grosse, enormi, mani che possono abbattere un uomo con un solo colpo; sono le spaventose mani che, armate di semplice pietra, hanno maciullato il cranio di donne innocenti. I carcerieri hanno dichiarato ai giudici che il Pleil divora ogni giorno secchi di minestra con una voracità del tutto animalesca.

Sulla vita del mostro getta una nota speciale il fatto che la sua casa natale è a pochi chilometri dalla frontiera cecoslovacca. Aveva appena 14 anni quando i tedeschi hanno invaso la Cecoslovacchia e hanno cacciato di casa i suoi familiari perchè imparentati con dei cechi. La frontiera lo attrae. Essa ha per lui qualche cosa di misterioso, di affascinante per i pericoli che si devono affrontare per attraversarla clandestinamente. Egli acquista così l'animo del cacciatore di frodo, del contrabbandiere, dell'illegale. Varca e rivarca la frontiera centinaia di volte da grande corsa l'ha varcata da bambino. Ruba alla madre denaro e la madre lo difende sempre dalla severità paterna. Vagabonda di qua e di là, senza professione, in cerca di lavoro occasionale; diventa una specie di mozzo sulle chiatte dell'Elba ma lavora solo quando il fiume non è gelato; allora egli è senza pane e senza tetto. Le lacrime irrigano per la prima volta il suo volto quando ricorda un Natale passato in montagna senza i parenti e senza un soldo in tasca. Ma il mare lo attrae perchè è avventuroso. E infatti naviga nel Mediterraneo e nell'Atlantico e quando scoppia la guerra scampa miracolosamente a tre naufragi. Come marinaio che si rispetta mette al mondo un bambino con una «ragazza in gamba», ragazza che egli abbandona, portandole via il figlio che affida però alle cure di una sua sorella. Quando il mostro racconta ai giudici questo suo, come lui dice, «romantico amore fatto di salsedine e di carne rosea come l'aurora», si commuove per la seconda volta.

Il primo attacco epilettico l'ha colpito a Sorrento, dove è stato lungo tempo all'ospedale. Si è scoperto, in quella occasione, che ha rubato della biancheria e che ha lasciato la nave senza il regolare permesso. Per questo è condannato a un anno di carcere e dovrà abbandonare la carriera marinara. Quando esce dal carcere la guerra sta per finire ed egli ha vent'anni. Cade in mano dei nazisti che vogliono sterilizzarlo essendo egli epilettico; una sua sorella è già stata sterilizzata. Deve ringraziare le bombe degli aeroplani americani che distruggono le sale operatorie delle città di Dresda e di Chemnitz se sfugge al destino assegnatogli. Diventa custode di un campo di lavoro

Indifferente alla sentenza

Nei primi giorni egli aveva accompagnato a Dachau un trasporto di uomini e di donne che dovevano essere sterminati. Dalla finestra della sua baracca egli vede infatti una montagna di cadaveri femminili completamente denudati. E' il momento in cui la bestia si è svegliata il lui: «In quel momento — ha confessato ai giudici — io ho compreso che ero chiamato a fare l'ammazzatore».

Gli psichiatri hanno escluso che egli sia pazzo e che la sua capacità mentale sia comunque diminuita. Pleil d'altra parte ha in diverse occasioni dichiarato di avere il diritto di uccidere e di essere dentro di sè una bestia che lo spinge all'assassinio. Egli è persino giunto a dire: «Potrei fare tanto bene se lo fossi un boia ufficiale. Vi sono ancora tanti uomini da uccidere malgrado se ne uccidano già tanti».

Tra gli assassinii ammessi (il mostro ne ha ammessi 51 ma il tribunale ne ha provati solo 9) vi è quello della venticinquenne Irene Hartmann uccisa a colpi di pietra al capo. «Perchè non devo confessare di averle fracassato il cranio — si è domandato — se qui in prigione mangio più che nella zona orientale e posso anche fumare un maggior numero di sigarette».

Il tribunale ha oggi condannato il Pleil all'ergastolo per nove assassinii accertati e la stessa pena ha inflitto all'Hoffmann per cinque assassini e allo Schuessler per due. Mentre le vittime del Pleil sono state tutte ritrovate col cranio fracassato, quelle uccise con la partecipazione dell'Hoffmann sono state trovate con il collo squarciato e decapitate. Quando oggi il difensore ha detto che i giudici dovevano mandare assolto il Pleil per mancanza di prove questi si è alzato di scatto e ha gridato: «Che mascalzone, ma se io dico lo che le ho uccise, che prova ci vuole ancora?».

Pleil ha ascoltato la sentenza completamente indifferente; dopo alcuni istanti come risvegliandosi ha detto: «Io ho ucciso molte più donne di quanto crede il tribunale: ma ormai sui loro cadaveri mamma cresciuti degli alberelli; lasciamoli crescere: mi spiace solo per mia madre che è una brava donna e certo piangerà». Asciugatisi gli occhi si è lasciato condurre fuori della sala dai gendarmi, docilmente.

l. m.

CONCERTI E CINEMA

William Primrose al Conservatorio

Poichè non era ancora venuto a Torino, la presentazione biografica è opportuna. William Primrose nacque quarantasei anni fa a Glasgow, dove cominciò a studiare il violino. Allievo della Guildhall School of Music di Londra nel 1920, passò alla scuola di Ysaye a Bruxelles e vi rimase dal '25 al '27. Un primo concerto alla Queen's Hall, a Londra, nel '23, gli aveva dato certezza d'avvenire. Ma egli lasciò il violino per la viola, e con questo istrumento partecipò al «Quartetto d'archi londinese» da lui fondato nel '30, e guidato fino al '35. Iniziati allora frequenti giri in Europa e in America, come solista, fu assunto nel '38 nell'orchestra di Toscanini per l'American Broadcasting Company. Sciolto poi da quell'impegno, fu più volte chiamato dallo stesso direttore, come solista in alcune sinfonie o concerti, specialmente nell'*Aroldo in Italia* di Berlioz. Da cinque anni almeno è stimato il maggior violista, succedendo, si potrebbe dire, a Lionel Tertis, suo connazionale, nella rinomanza internazionale.

Alla sua distintissima concertistica s'accennò in questo giornale, allorchè un n'ebbe la chiara prova a Venezia nel *Concerto* a lui dedicato ultimamente da Bartok. L'asperità di quella composizione non lo sgomentò, anzi, eccitando il virtuosismo, gli die' agio di mostrarne la parte migliore, cioè l'espressiva e l'interpretativa, in una pienezza e impeccabilità di suono talvolta sorprendenti.

Il programma svolto iersera al Conservatorio per gli Amici della Musica poteva sembrare più che la dimostrazione dell'importanza e dell'efficienza della viola, una dichiarazione di abbandono e di impotenza; il che non è. Il repertorio di quell'istrumento, non floridissimo, novera pure una sua autentica proprietà. Il Primrose invece presentò un solo pezzo originale, *Lachrimae*, op. 48, di Britten, e tre arrangiamenti.

Infatti il così detto *Concerto* di Händel è una elaborazione della *Sonata a Viola di gamba et Cembalo concertato*, tramandata quasi in abbozzo. Il *Notturno* di Beethoven non è che la *Serenata* op. 8, pubblicato, è vero, con l'approvazione dell'autore. E la *Sonata* di *Brahms* è quella op. 120, n. 2, per clarinetto e pianoforte, in cui l'istrumento a fiato ha una sua determinata funzione. Concertisti del valore del Primrose non dovrebbero dimenticare che un programma di concerto è anche un programma di vita artistica, quasi una carta da visita, e che la scelta del repertorio è un primario indice di cultura. Per fortuna, il concerto non includeva ufficialmente, come in altre città è avvenuto, un qualche pezzo di Paganini. E, allora, addio viola.

Tale programma consentiva di osservare solamente le qualità generiche del Primrose, la sicura agilità, la varietà degli effetti, la rotondità dei suoni gravi e la brillantezza, talvolta un poco vitrea, degli acuti, insomma la maestria, non anche le qualità interpretative. Ciò che risultava bastò pertanto a destare interesse e calorosi applausi, dei quali non poca parte giustamente toccava a Giorgio Favaretto, squisitissimo, musicalissimo pianista, il cui tocco, il cui fraseggio, è tutto un canto.

a. d. c.

Sullo schermo

«VITA DA CANI», AL VITTORIA. Il mondo dei guitti del varietà e delle rivistucole d'avanspettacolo, rappresentato senza veli, ricercato negli intimi dolori, stenti e mortificazioni, ma anche nelle allegre riprese e nei facili oblii, è insieme l'ambiente e l'argomento di questo film italiano, diretto da Monicelli e Steno. Il capocomico Silvano Martoni, tanto disgraziato quanto furbo, conduce la sua affamata compagnia da un piccolo centro all'altro, e con ingegnosi espedienti scansa conti d'alberghi e ire di creditori. Ma con quella faccia di bronzo ha anche un cuore grande così, e perchè le vedette subito, diresse senz'altro che chi lo interpreta è l'Aldo Fabrizi più spontaneo e modulato, più abbandonato e insieme preciso che un regista potesse desiderare. Il simpatico attore viene dal varietà, e qui si impossessa d'una materia che è sua, trova d'istinto il tono giusto. Il suo tortuoso informarsi presso un giovane barista di paese del colore politico della popolazione, per poterci adattare i suoi sketches, e il lungo, loquace armeggio davanti al banco dell'albergatore per non pagare lo scotto, sono pagine veramente spassose e tutte scritte d'inchiostro sum. Fuori del raggio del protagonista, il film ha meno salute e piega nel convenzionale. C'è il solito smistamento di destini femminili: la fredda calcolatrice che si dà al varietà per pescare un marito ricco (e quando lo avrà trovato, si butterà dalla finestra), la ballerina per bene che vince l'opposizione del futuro suocero, e la scappata di casa che mette il pollice del capocomico diventa una grande soubrette. Ma in complesso il film, che ha le sue gra

Diminuito il deficit della bilancia commerciale

Da 213 miliardi al settembre '49 a 144 miliardi al settembre '50 - Eccedenza di esportazioni alla fine del terzo trimestre

Roma, 17 novembre.

Sono state brillantemente superate le temporanee difficoltà in cui si è venuto a trovare l'Istituto centrale di statistica in conseguenza all'introduzione della nuova tariffe doganale. Prova la tempestiva pubblicazione dei dati sull'andamento della nostra bilancia commerciale a tutto settembre; ciò che permette di stendere la seguente tabellina:

BILANCIA COMMERCIALE ITALIANA MESE PER MESE

MILIARDI DI LIRE

MESE	Import.	Export.	Saldo 1950	Saldo 1949
Genn. '50	75,8	53,0	—22,8	—10,2
Febbraio	73,3	49,3	—24	—19,2
Marzo	83,1	60,6	—22,5	—21
Aprile	80,2	51,4	—14,8	—32,2
Maggio	74,3	58,6	—15,3	—34,6
Giugno	79,9	60,2	—18,7	—34,1
Luglio	84,1	62,7	—21,4	—28,3
Agosto	69,1	55,6	— 7,5	—17,2
Settembre	67,7	70,3	+ 2,6	—10,1
Totali '50	666,3	521,9	—144,4	—213

Scorrendo le cifre accolte nelle due ultime colonne, le quali recano il disavanzo mensile (oppure, eccezionalmente, l'eccedenza mensile) della nostra bilancia commerciale, non ci si tarda ad accorgere che quest'anno i nostri principali conti con l'estero sono considerevolmente più equilibrati dell'annata scorsa. In complesso il deficit della bilancia commerciale, durante i primi nove mesi del '49, fu di 213 miliardi. Quest'anno, durante i primi nove mesi, questo disavanzo si è ridotto a 144 miliardi. Anzi in settembre permette di constatare addirittura esportazioni superiori al valore delle importazioni, sia pure per una cifra molto modesta.

A giustificare il miglioramento della bilancia commerciale durante gli ultimi mesi dell'anno si possono addurre ragioni stagionali: le esportazioni, ad esempio, di prodotti ortofrutticoli — avviati particolarmente in Germania e in Gran Bretagna — sono infatti parte troppo importante del nostro movimento commerciale per non lasciar traccia nei nostri conti con l'estero. Tanto è vero che una lieve eccedenza delle esportazioni sulle importazioni si ebbe sia nel dicembre del '49 (6,4 miliardi di lire) che nel dicembre del '48 (3,7 miliardi). Tuttavia quest'anno tendono a rafforzare l'andamento stagionale da un lato le difficoltà negli approvvigionamenti di materie prime importate; dall'altro le maggiori possibilità di esportazione di prodotti finiti, specialmente metalmeccanici.

Un solo indizio desta qualche preoccupazione. I prezzi delle materie prime sono fortemente aumentati: in lieve ripresa, ma non in rapporto alla variazione subita dei precedenti prezzi, sono pure i prodotti finiti. Quindi l'indice delle «ragioni di scambio», cioè il famoso indice del «terms of trade», è a noi sfavorevole, come del resto per la maggior parte dei Paesi di Europa. Se questo indizio dovesse trovare conferma in ulteriori rilevazioni statistiche significherebbe qualche dubbio sull'opportunità di spingere al massimo le nostre esportazioni verso l'estero il che finirebbe a depauperare il Paese.

m. f.

Le quattro commedie premiate al concorso dell'ed. Gastaldi

Milano, 17 novembre.

Al concorso bandito dall'editore Gastaldi per quattro produzioni teatrali hanno partecipato 300 autori italiani. I premi sono stati assegnati a Alfredo Moscariello di Napoli, a Lionello Fiorini di Torino, a Paolo Bologna di Asti ed a Carmen Scano di Cagliari. I tre premi per raccolte inedite di novelle sono stati aggiudicati a Dobrillo Dupius di Genova, a Giuseppe Malara di Reggio Calabria ed a Gianni Montagna di Broni (Pavia).

La sciagura dell'autostrada

Condannato a tre anni per duplice omicidio colposo

Novara, 17 novembre

Una grave sciagura autostradale — il ricordo della quale è ancora vivo essendo avvenuta il 20 settembre scorso — è stata rievocata oggi al Tribunale di Novara (presidente avv. Klinz, Pubblico Ministero avv. Antonietti, Cancelliere Bellomo) davanti al quale, difeso dagli avvocati on. Meda di Milano e Di Pieri di Novara, è comparso il cinquantenne Giovanni Piona, residente a Milano, detenuto dal 23 settembre per omicidio colposo aggravato dalla fuga. Dice testualmente il capo di imputazione che «il Piona, per colpa e cioè pilotando imprudentemente un automezzo condotto in ore notturne ad eccessiva velocità senza garanzie di visibilità, investiva, cagionandone la morte immediata per frattura della base cranica, Gaetan Louis Calta, di 29 anni, e Josette Delfino Rebuschi, di 28 anni, sudditi francesi, che procedevano a bordo di una motocaggera, dandosi quindi alla fuga».

La difesa, con abili argumentazioni, ha sostenuto che la motocaggera era ferma e priva di illuminazione ed ha chiesto una perizia tecnica che valesse a stabilire se il motociclo sia stato investito quando era fermo, appoggiato sull'apposito cavalletto; perizia oltremodo difficile dato lo stato in cui è stata ridotta la «Vespa».

Il Tribunale ha invece ritenuto l'imputato colpevole di duplice omicidio colposo e accettando pienamente le richieste del Pubblico Ministero, ha condannato il Piona a tre anni e quattro mesi di reclusione e a ventimila lire di multa, al ritiro della patente per due anni, al pagamento dei danni e delle difese verso la parte civile. Contro la sentenza i difensori hanno interposto appello.

Tre morti in uno scontro tra una moto e una bicicletta

Lecco, 17 novembre.

Un gravissimo incidente stradale è avvenuto ieri sera poco prima delle ore 20 nei pressi di Caloziocorte in località Bisone: vi hanno trovato la morte due motociclisti e un ciclista. Una motocicletta guidata dal 42enne Tullio Guolo da Calolzio (meccanico dentista) e recante sul seggiolino posteriore il 18enne Alfeo Sabadini pure da Calolzio, era diretta a Lecco di ritorno da Bergamo, allorchè nella località suddetta, per cause ancora imprecisate, si scontrava con il ciclista 24enne Riccardo Carenini da Cisano Bergamasco e ivi residente in via Mora 4, che procedeva in senso contrario. Nel terribile cozzo i due motociclisti andavano a finire, contro un muro, così che trovavano morte istantanea per frattura della base cranica e altre gravi ferite multiple. Il ciclista invece rimasto gravemente ferito veniva prontamente soccorso da un automobilista sopraggiungente, che con la propria macchina lo trasportava all'Ospedale di Lecco. Quivi i sanitari gli riscontravano una gravissima contusione cerebrale oltre alla frattura della base cranica e alla frattura del bacino, per cui decedeva circa mezz'ora dopo il suo ricovero.

Luce completa sul delitto del Bracco

Pietro Rossi confessa di avere ucciso il francese

Drammatica descrizione della rapina - Altri cinque arresti

La Spezia, 17 novembre.

Quando lo estrassero dalla camera di sicurezza e gli dissero che c'era il fotografo, Pietro Rossi si presentò con serena disinvoltura, quasi tutto ciò che stava accadendo attorno a lui non lo riguardasse personalmente. Ebbe, anzi, un mezzo sorriso per tutti, per il fotografo e per i carabinieri, e chiese con un fare che parve un po' cinico, se all'indomani avrebbe potuto ottenere una foto per sè.

Non era cinismo e neppure incoscienza però: Pietro Rossi è un boscaiolo, un primitivo. Era incensurato sino a dieci giorni fa. Ma era avvenuto piuttosto che egli ha confessato oggi pienamente, sciogliendo gli ultimi punti oscuri della vicenda, e deve avere provato a mano a mano che ricostruiva il racconto dell'aggressione, un senso di liberazione interna.

La mattina del giorno 8, Pietro e Beniamino Rossi, «Fiorelli il carbonaio» e Gino Giannelli, giungevano sulla strada del Bracco, in un punto concordato il giorno precedente. Gianelli e Fiorelli si piazzarono a fare da pali a poca distanza, ed era stabilito che gli altri due avrebbero aggredito la prima macchina che comparisse a tiro. Fu una attesa breve. Fu uno dei «pali» force un gesto, e apparve infatti la Citroen del francesi. Furono fatti scendere tutti e cinque, spinti al di là dell'asfalto, dove ha inizio la scarpata tra gli alberi. A mani levate, i francesi lasciarono che la rapina si consumasse, ma proprio sul finire, mentre i due fratelli Rossi erano sul punto di ritirarsi, Bourban, stravolto dall'ira, reagì e colpì con un pugno il Beniamino gridando. Pietro perse la testa e sparò lo sten. Non volevo uccidere, ha dichiarato, volevo impaurire. Ma partirono due colpi, alti egli riteneva. Il primo fischiò sulla testa del Bourban, ma il secondo lo colpì alle spalle, con fuoriuscita dal costato.

A quegli spari accorsero gli altri due «pali» e scapparono i quattro tutti assieme giù per i boschi, mentre i francesi raccoglievano il Bourban agonizzante e partivano per Sestri, ove il ferito decedeva. Pietro Rossi volle restare solo, e staccatosi dai compagni d'aggressione andò difilato al suo campo e prese a lavorare, sforzandosi di essere tranquillo. Voleva crearsi un alibi, ma non è servito a nulla.

In connessione con le confessioni rese la notte scorsa dai fermati, oggi sono stati eseguiti cinque nuovi arresti nella zona del Bracco. Ma non è ancora finita, perchè la faccenda si allarga sempre più, benchè si tratti di reati di minore importanza.

L'ex-campione di tuffi Cozzi condannato a lieve pena

Verbania, 17 novembre.

Il noto nuotatore Luisi Cozzi fu Giovanni, di 45 anni, residente a Milano, ex-campione italiano di tuffi, è comparso oggi davanti al nostro Tribunale Penale in veste di imputato per una clamorosa scenata verificatasi nel luglio scorso nelle acque del lido di Stresa.

Il Cozzi si trovava a cavalcioni di una boa quando l'industriale Giorgio Taroni, proprietario della medesima, lo invitò a scendere dal galleggiante. All'invito il Cozzi rispose in tono arrogante e con frasi tutt'altro che cortesi al galateo. Allora il Taroni, che era a bordo di una barca, si avvicinò alla boa. Tra i due si accese un vivacissimo diverbio e ad un certo punto il Cozzi diede un forte scossone alla barca, provocandone il rovesciamento. Caduto in acqua, l'industriale, inesperto nel nuoto, riuscì per un miracolo ad aggrapparsi alla piccola imbarcazione.

All'udienza, a cui presenziavano numerosi sportivi, richiamati dalla notorietà dell'imputato, il Cozzi ha respinto l'accusa del Taroni, sostenendo anzi che fu l'industriale ad aggredirlo percuotendolo poi alla testa con un remo. La parte lesa ha però confermato le sue accuse, smentite del resto dalla deposizione del teste Rommel. Il Pubblico Ministero ha chiesto la condanna del Cozzi a 11 mesi di reclusione. Il Tribunale ha però voluto essere mite e così l'ex-campione nazionale di tuffi se l'è cavata con 2 mesi e 15 giorni di reclusione senza condizionale perchè recidivo specifico, oltre al risarcimento dei danni verso la Parte Civile, rappresentata dall'avv. Bottini. Il Cozzi ha subito interposto appello.

BORSE

Facile la sistemazione dei riporti, effettuata sulle basi generali del mese scorso. Nell'ultima riunione per fine novembre il mercato ha sciolto su basi in buon miglioramento dai minimi del precedente deposito ma ancora in netto regresso dalle chiusure di ieri. Il corso nazionale è apparso equilibrato, privo di particolari espressioni; in prossimità del listino una moderata corrente di compera, insistente in particolare sulle Fiat e sulle Vicenza, ha determinato una lieve distensione. Listino complessivo ancora su basi inferiori alle chiusure di ieri. Titoli di Stato migliori in settori isolati. Dopo una attestato sulle basi di chiusura. Buoni Stati gral. 656, a pagam. 66; Dare 4; Rinnovamento a pag. 660, gratuiti [illegible].

	16	17		16	17
Rent.03	73 —	73 —	Sip	1051	1050
Rent.3½	75 95	75 50	Ferro	228 —	220 —
» i. a.	75 50	75 60	P.O.E.	420 —	418 —
Rent.5½	76 10	76 70	Linoa	425 —	418 —
» i. a.	76 25	77 20	Sim	2370	2365
Rent.5%	100 90	100 90	Saiag	2250	2210
» a.	101 —	101 —	Rizzoli	2520	2520
Rent.5%	94 30	94 55	Marzotto	555 —	555 —
» i. a.	94 50	94 65	Fiat	520 —	507 —
Rie.3½	74 40	74 70	Savigl.	430 —	435 —
» ex-gr.	72 40	72 20	Mecnicio	89 —	85 —
» i. a.	74 35	74 60	Linoi	131 —	130 —
» ex-gr.	72 50	72 50	Mont.	1180	1180
Rie 5½	94 40	94 45	Finces.	500 —	500 —
» i. a.	94 50	94 40	Olive	218 —	210 —
Bon51-1	100 10	100 10	Anasal	223 —	223 —
»51 4%	99 10	99 10	Vicecosa	3370	3340
Bon 59	97 65	97 65	Fibre T.	2490	2485
Fer.3%	67 50	67 50	Dir	1470	1470
Eli4½	64 20	64 —	Scmap.	560 —	555 —
Ori 4½	95 —	95 —	Ant-c	226 50	223 —
Imo4½	87 75	87 75	Rum.or	53 25	52 50
Imo5%	89 —	89 —	Ut.poni	1250	1232
Ori.4½	160 —	160 —	Mediter.	902 —	890 —
Imo5½	90 20	90 —	Eucom	810 —	810 —
Fer.4½	85 —	85 —	Unica	113 —	109 —
»5%.53	85 75	85 75	Dari.R.	1650	1675
»5%.57	84 50	84 50	Burgo	4080	4080
S.Pro.	91 —	91 —	Fornit	5250	5150
» 4%	92 25	92 25	Toro P.	970 —	920 —
» 3.5%	82 50	82 25	Ba A.	8600	8600
Mob.5%	65 —	65 —	Ste-le	82 50	81 —
»7½.48	75 25	75 50	Ve-nar.	3200	3225
»7% »9	76 —	77 50	Mar E.	940 —	928 —
Fiat5½	97 —	97 —	Rade	950 —	950 —
» 6%	91 —	91 —	Saroa	18 —	18 —
» 6 c.p.	94 80	94 90	Vermut	340 —	380 —
Fer.5%	88 —	88 —	Siem	245 —	245 —
» 6%	94 —	95 —	Wess	425 —	425 —
Oliv7½	101 50	101 50	Param.	410 —	410 —
Magn.7	93 —	93 —	Guard.	512 —	510 —
Ster7%	100 —	100 —	Pirelli	1049	1050
Vis.7%	92 —	93 —	Superg.	84 —	80 —
Gen.7	97 —	98 —	Salfa	738 —	742 —
Sav.7%	92 —	91 80	Lis.zas	766 —	800 —
Wool.7	96 25	96 25	Talco	8000	8000
Fruit6%	91 —	91 —	Borgo.	12000	11950
Dari7%	98 50	98 50	Dotom.	2200	2200
Sadel	90 50	91 —	Fiaat	500 —	500 —
Vinc6%	91 —	91 —	Lanzo	2600	2600
Cat.6%	93 50	93 —	Armata	980 —	995 —
A Gen	6200	6200	Asg P	2920	2920
» Vero	4950	4975	Fiorio	20 50	20 50
Medit.	2650	2600	Bonfit.	4500	4250
Mo-io	2335	2290	Sifes	7500	7500
Tor.N.	95 50	97 —	Risan.	5700	5700
Gaiga	22 75	22 50	Ceramic	285 —	215 —

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,92; Svizzera 149.

Prezzi informativi delle valute: Sterlina oro 4250-4350; Marengo 6550-6650; Sterlina cartaria 1780-1760; Dollaro carta 670-685; Franco svizzero 156-157; Franco francese 176-177; Oro fino 870-880; Argento 16,50-17.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane

Bolzano	0	12,8	Perugia	8,1	14
Trento	1	10,6	Pescara	12,1	21,8
Torino	1,5	15,1	Aquila	6	15
Milano	4,3	12,8	Roma	11,5	17,7
Venezia	6	12,8	Napoli	12	19
Trieste	9,4	11,7	Bari	11,8	23,4
Genova	12	17	Palermo	12,8	22,2
Bologna	5,6	13	Catania	8,4	22
Firenze	8,1	16,4	Messina	13	23,1
Ancona	11	17,6	Cagliari	15,4	20

SIMMENTHAL

Menù d'oggi

Ecco una ricetta inviataci da una gentile collaboratrice per la preparazione di un piatto semplice e squisito:

PALLOTTOLE ALLA PAESANA

(per quattro persone)

Fate cuocere 200 gr. di riso in acqua salata, scolatelo e incorporate due cucchiai di farina bianca, sciolta in un poco di latte tiepido. A parte tritate il contenuto di una scatola di bue lessato SIMMENTHAL da gr. 300 unitamente a mezzo etto di salame, a due etti di spinaci lessati e aggiungete al riso assieme ad un uovo intero; regolate di sale. Impastate il tutto e fate delle pallottole grosse come uova; infarinatele e friggetele nel burro o nell'olio. Piatto unico molto sostanzioso e saporito che serve per quattro persone.

1 scatola di bue a lesso Simmenthal (gr. 300)	L. 180
50 gr. di salame	» 75
200 gr. di riso	» 35
½ etti spinaci, 1 uovo, burro o olio	» 85
Costo del piatto, secondo i prezzi del giorno	L. 375

RINA BOLLA
via Palescapa, 1 - BERGAMO

ricetta compensata con £. 10.000

La lampada Fluorescente di qualità

PRODOTTE NELLE FABBRICHE ITALIANE PHILIPS

Olio Sasso

Medicinale

stomaco - intestino - fegato

Avigdor

LA PIÙ ANTICA CASA

STOFFE PER ARREDAMENTO
TENDAGGI - TAPPETI

Nuova Sede
VIA MAZZINI 42 - TORINO
TELEFONI 86-386 - 86-800

COMUNICATO

Il grande MAGAZZINO AL PO, via Po 6, tessuti per Uomo e per Signora, continua la *Grande vendita di propaganda* contro l'aumento dei prezzi, che ha incontrato il più largo consenso fra i consumatori.

IL MAGAZZINO AL PO, nell'intento di favorire maggiormente tutti i consumatori, a seguito delle numerose richieste, in via del tutto eccezionale *CONCEDE* ad *IMPIEGATI* ed *OPERAI* una particolare e temporanea *FACILITAZIONE DI PAGAMENTO RATEALE* su semplice richiesta degli interessati.

Non essendo una normale *VENDITA RATEALE*, ma una temporanea *AGEVOLAZIONE*, essa avrà termine il 24 dicembre p. v.

NESSUN AUMENTO AI PREZZI DI PROPAGANDA AL PO - Tessuti per tutti - VIA PO, 6

NON MASTICO PIÙ! SONO AVVILITO!

per arrestare l'infiammazione del tu gengiva, per far cessare il dolore dei denti, per combattere la piorrea alveolare, e difendere meno, legato reso dalle sue infezioni secondarie per tornare a godere le gioie della tavola

PIORAL

LAB. FARM. "NACLON" VIA VENINI 47 E - MILANO

PELLIZZARI

TRASFORMATORI

TORINO - Via Cavour, 8 - Telef. 553-541

FABBRICA MOBILI GIOVANONE C. FRANCIA, 9 Telefono 53-760

FACILITAZIONI

Dal 15 novembre 1950 a

BRAZZAVILLE

nuovo scalo sulla rotta per JOHANNESBURG con ottimi collegamenti per tutta l'Africa Equatoriale

Il più celere e confortevole servizio

— aereo provvisto di cuccette —

PARTENZE IL MERCOLEDI' E IL SABATO

Informazioni e prenotazioni: La vostra abituale agenzia di viaggio — All'ente Riunite S. A. — K. L. M. Reali Linee Aeree Olandesi: Agenzia di Roma Via Barberini 1 Telef. Prenotazioni 471.783 Informazioni 470.033 — Agenzia di Milano Via Alberico 2 Tel. 17.846 - 17.847.

KLM REALI LINEE AEREE OLANDESI

CRONACHE DELLO SPORT

IL CAMPIONATO NAZIONALE DI CALCIO

Pieni di insidie i viaggi della Juventus e del Milan

Caduto per la prima volta il Milan, il campionato, per quanto sia giunto appena al un quarto circa del percorso, inizia la sua seconda fase. Questa fase è caratterizzata dall'avvento dell'Inter, squadra della cui forza fino a ieri si parlava più che non se ne sapesse e che è venuta di colpo in primo piano con la vittoria sui rossoneri; prometente vittoria, in verità, che dà una gran spinta ai nerazzurri verso quel traguardo che essi avevano fallito alla scadenza del tradizionale decennio. Ora anche l'Inter è lanciata verso le grandi partite e dovrà dimostrare che il suo successo nel derby segna veramente l'inizio di un periodo nuovo della sua marcia e che essa è in grado di mantenere tutte le promesse che i suoi sostenitori hanno creduto di trarre dalla brillante prova di San Siro.

Certo è più facile per l'Inter vincere una grande partita milanese che non restare sulla linea di questa vittoria. E' una squadra che il fattore morale lo sente molto, ma che è mutevole di temperamento, discontinua di estro. Il campionato è un'impresa dura, richiede una tensione costante di volontà, una ininterrotta vena di gioco, un carattere fermo. Sarà interessante vedere l'Inter in questa seconda fase del torneo che dovrà dare un giudizio definitivo sulle doti di questa temibile avversaria della Juventus.

* *

Vediamo intanto quello che si prepara per domani. Resta in casa l'Inter; viaggiano Milan e Juventus: il primo a Padova, la seconda a Como. Sulla carta, il compito più facile l'ha la squadra nerazzurra, ma dipenderà molto dal suo morale e dalla sua preparazione psicologica alla prova. Si direbbe che siano considerri, prima della partita, se valga la pena di impegnarsi. E' la statura dell'avversario che la stimola, oppure è l'andamento della partita che la scelta. Sempre, comunque, è in grado di fornire quella mezz'ora di gioco a cui nessun avversario può resistere. E' la squadra che ha le basse, le discontinuità, ma anche la potenza travolgente del purosangue. Il suo gioco è, nello stesso tempo, un fatto tecnico e un caso psicologico, difficile da afferrare nella sua essenza. Contro il Palermo dovrebbe vincere facilmente, a patto però che, nella giornata qualcosa non le vada di traverso.

Più pericolosa è la situazione delle due squadre che viaggiano. Il Milan troverà a Padova una resistenza accanita, tanto più se dovesse lamentare l'assenza di Liedholm che non potrebbe essere tanto facilmente sostituito e anche semplicemente quella di Renato del quale, ad ogni modo, sarebbe più facile la sostituzione. Bisognerà attendere il risultato di questa partita prima di fare con precisione il punto sulle condizioni del Milan e per stabilire se il minor rendimento offerto nell'incontro con l'Inter sia da ritenere un fatto limitato a questo incontro oppure se non segni l'inizio di un periodo di declino per i rossoneri. E' qui che il Milan deve dimostrare le sue capacità di ricupero.

* *

Più arduo ancora sarà l'ostacolo comasco per la Juventus. Il terreno del Como è ancora inviolato, il Milan vi sfiorò la sconfitta. Questa squadra che sta confermando le buone prove dell'anno scorso trova nell'ambiente di casa e sul proprio terreno di non vaste proporzioni il tipo di gioco che valorizza al massimo le sue risorse tecniche e agonistiche. Lo spazio ristretto riduce le possibilità della compagine tecnicamente superiore, facilita il corpo a corpo, favorisce l'azione a catapulta che è sempre più favorevole ai padroni di casa che agli ospiti. La Juventus dovrà affrontare una partita tutta a contracoppi, di limitato respiro di gioco, imperniata sulla velocità e la sorpresa. E' questo il tipo di partita che meno si confà alla Juventus, squadra più elaborata e più classica, il cui gioco ha un congegno che si distende su di un telaio più complesso.

La situazione della squadra bianconera si aggraverebbe se venisse a mancare Parola, la cui assenza in aggiunta a quella di Mari che sembra probabile, intaccherebbe la consistenza del settore difensivo anche, se Ferrario può essere ritenuto già qualcosa di più e di meglio di una riserva. Cela, dunque, un pericolo grave questa partita per il primato juventino, ma non potrebbe anche fornire l'occasione ai bianconeri di mettere in rilievo quelle doti di forza morale e di scaltrezza tattica che sono tipiche della Juventus.

La giornata è ricca di altre prove che dobbiamo dire di secondo piano solo in riferimento a quelle di cui abbiamo parlato, ma che per le unità che mettono a confronto, per l'ambiente che creano e per il loro valore di classifica assumono un'importanza notevole. Tali, ad esempio, Torino-Genoa, Roma-Napoli, Novara-Lazio, Sampdoria-Fiorentina. La situazione drammatica del Genoa suscita intorno alla partita di Torino un'atmosfera di nervosismo. Il Genoa vuole rinascere, il Torino ha delle delusioni da cancellare. Mancherà Baldini al primo e non potrà contare su Santos il secondo; le due squadre hanno in comune incertezza di formazione, tentennamenti e dubbi sul gioco che potranno o dovranno svolgere. Ma entrambe possono però contare su d'una volontà che non si fiatta mai. Il Genoa sarà per il Torino uno degli scogli più duri del torneo.

Ettore Berra

Mezzo milione del Genoa per il treno dei suoi tifosi

Genova, 17 novembre.

I milletrecento posti sul treno speciale, organizzato dal Genoa per portare domenica prossima al seguito della squadra a Torino un certo numero di sostenitori, sono stati venduti in un giorno: se il Genoa avesse disposto per un altro treno, si sarebbe registrato lo stesso successo. Un entusiasmo senza pari, anche perchè fra andata e ritorno e ingresso al campo la spesa complessiva è soltanto di 550 lire, e il resto è pagato dal Genoa, che verrà a rimetterci mezzo milione circa. Un entusiasmo senza pari, dicevamo, al seguito di questa povera squadra rossoblù che si dibatte fra tanti colpi di sfortuna.

Il direttore tecnico Cappelli, partito oggi a mezzogiorno per Milano di dove raggiungerà i «rossoblù» domenica mattina a Torino, non ha comunicato la precisa formazione in cui i «rossoblù» scenderanno in campo contro i «granata»: si è limitato a fornire una lista di tredici giocatori, fra i quali egli stesso sceglierà gli undici da far scendere in campo.

Viene confermato che Melandri debutterà come mediano sinistro, mentre sembra rientrato il progetto di far giocare Corradini interno destro. A meno di imprevisti, quindi, interno destro giocherebbe Olivieri, mentre Dante sarà mezz'ala sinistra in sostituzione di Baldini, non ancora guarito.

Naturalmente il Genoa va a Torino senza eccessive illusioni; se la difesa non ripeterà gli errori di Busto, i rossoblù ritengono di poter sperare un pareggio.

Rawcliffe arriva oggi ad Alessandria

Alessandria, 17 novembre.

Era vivamente atteso nel pomeriggio di oggi il giocatore inglese Rawcliffe che aveva anticipato il suo ritorno in Alessandria per riprendere il suo posto di centrattacco dei grigi. Al campo Moccagatta ove si svolgeva il pomeridiano allenamento di tutti i giocatori locali, favorito anche dalla tardiva estate di San Martino, era convenuta numerosa folla di appassionati, desiderosa di rivedere il biondo inglese. L'attesa però è andata delusa, e solo più tardi si è appreso che Rawcliffe, come da sua comunicazione telefonica, sarà in Alessandria domattina verso le ore 10,30.

Sono stati ufficialmente proclamati campioni italiani i seguenti motoconati: Occulati E. (classe 250 cmc. corsa), Pagliano C. (500 corsa), Romani A. (1000 corsa), Casinghini B. (1500 sport), Verga M. (2000 sport).

LA TAPPA DI TORINO DEL TOUR

Fissato per giovedì a Parigi il colloquio Goddet-Bertolino

Parigi, 17 novembre.

Il progetto lanciato dal Comitato ciclistico del Piemonte per fare di Torino la sede della tappa italiana del prossimo Tour prosegue il suo cauto cammino nell'intricata foresta delle difficoltà tecniche dell'organizzazione, le sole che hanno impedito finora una più rapida realizzazione. Ma esso, nonostante quanto potrebbero pensare gli scettici, non dorme affatto nell'anticamera del dimenticatoio, ma è invece attentamente studiato dal «patron» del Giro di Francia e dai suoi collaboratori.

Non è improbabile, anzi, che una decisione sia presa fra breve, poichè possiamo affermare con precisione che il colloquio definitivo fra il comm. Luigi Bertolino, inviato straordinario della città di Torino, e il signor Jacques Goddet, è fissato per giovedì prossimo 23 corrente, data per la quale il comm. Bertolino è stato convocato a Parigi.

E' in tale colloquio che dovranno essere elaborati i dettagli tecnico-finanziari dell'arrivo del Tour nella capitale piemontese, sempre che un accordo venga realizzato fra queste due note personalità sportive. Goddet che non vuole lasciare nulla di intentato per soddisfare le aspirazioni di Torino, ha fatto in modo di avere libero tutto il pomeriggio di giovedì per essere completamente a disposizione di Bertolino.

Gigantesca gara d'auto

Il Rallye africano toccherà anche l'Oceano Indiano

Parigi, 17 novembre.

La partenza del «Rallye» automobilistico Mediterraneo-Città del Capo, prevista per il 15 dicembre, è stata rinviata al 23 dello stesso mese, perchè, quest'anno la stagione delle pioggie sta durando più del consueto.

Saranno apportate altresì alcune modifiche al regolamento iniziale, specie per ciò che concerne la velocità media oraria, ridotta ad un massimo di 50 km.; subirà variazioni anche l'itinerario nell'Unione sud Africana: invece della strada diretta tra Johannesburg e Città del Capo si devierà a partire da Middelburg, per passare per Porto Elisabetta e la costa meridionale, sull'oceano Indiano.

I concorrenti saranno raggruppati a Victoria-Falls (Rodesia del Sud) e traverseranno l'Africa del sud in tre tappe, con soste di 36 ore a Pretoria e Porto Elisabetta.

Il giro della Sicilia

Barbiero vince a Sciacca ed è primo in classifica

Sciacca, 17 novembre.

La quinta tappa del Giro ciclistico della Sicilia, la Enna-Sciacca di Km. 183,400, è stata vinta da Renato Barbiero che ha battuto in volata Facciolli, Marini e gli altri quattro componenti del primo gruppo. Poi è giunto Patti con Favio ed altri, a distanza di 5 minuti.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Barbiero, Km. 188,400 in ore 5,3'2" alla media oraria di Km. 37,300 (1' di abbuono); 2. Facciolli, stesso tempo (abbuono 30"); 3. Marini, 4. Zampini, 5. Conterno, 6. Falsiroli, 7. Simonini assieme a Barbiero; 8. Patti in 5,9'10"; 9. Fazio, 10. Agliero.

La classifica: 1. Barbiero in ore 20,41'40"; 2. Zampini 20,41'40"; 3. a pari merito Giannelli, Zampieri e Conterno 20,43'35".

Incerte le formazioni delle squadre torinesi

Oggi: Torino ris.-Lucchese ris.

I problemi di Carver per la formazione della squadra juventina per la partita di Como sono ancora insoluti. C'è Bonifiorti che ha già dichiarato di essere pronto, ma Parola ancora ieri sera lamentava un acuto dolore alla coscia e Mari era titubante nell'accettare l'incarico di giocare. Il mediocentro bianconero aveva provato nel pomeriggio a correre ed a calciare, ma già ai primi movimenti aveva avuto l'impressione che lo stiramento non fosse guarito. Migliore la prova di Mari, che potrebbe senz'altro scendere in campo se non ci fosse il rischio di una ricaduta.

Se Parola non dovesse giocare lo sostituirà Ferrario; Piccinini entrerà come mediano laterale se Mari dovesse ancora riposare. Immutato il resto: Viola; Bonifiorti, Manente; Birrotto (Mari), Ferrario (Parola), Piccinini (Bizzotto); Muccinelli, K. A. Hansen, Boniperti, J. Hansen, Praest.

Pare ormai certa l'assenza di Santos per la partita che il Torino sosterrà domani contro il Genoa; l'argentino, come è noto, ha chiesto un turno di riposo ed i tecnici sembrano propensi ad accontentarlo. Potrebbe rientrare Picchi, e non è escluso che si giudichi opportuno rippentare Motta al centro con Ploeger all'ala e Frizzi ad interno. Si dice che quest'ultima soluzione raccolga maggiori suffragi. Anche a questo quesito si risponderà oggi prima dell'inizio della partita che i rincalzi granata dovranno sostenere contro la Lucchese. Come è noto si tratta della prima partita del campionato riservo; di comune accordo il match è stato anticipato ad oggi alle ore 14,30.

ULTIME NOTIZIE

Una voce scismatica al Congresso di Varsavia

L'americano Rogg attribuisce ai comunisti coreani la responsabilità del conflitto - Molotof in auge e Malenkof retrocede

(Dal nostro corrispondente)

Stoccolma, 17 novembre.

Il congresso dei partigiani della pace non sembra essere nato questa volta sotto buoni auspici e dopo aver dovuto trasferire le sue tende da Sheffield a Varsavia in seguito al rifiuto del governo inglese di concedere il visto d'ingresso alla maggior parte dei delegati, sembra ora avviato verso la scissione o, per essere più esatti, visto che i comunisti e i paracomunisti rifiutano di ammettere le scissioni, verso una serie di espulsioni di cui potrebbero essere vittime alcuni delegati occidentali. La vittima più illustre sarà forse l'ex-sottosegretario americano alla giustizia, John Rogg, un socialista di sinistra finora molto ben visto a Mosca; e si ricorderà infatti i colloqui che egli ebbe lo scorso autunno con diversi membri del Politburò e le conferenze da lui tenute in una sala del Cremlino alla quale intervennero le più note personalità sovietiche.

A Varsavia, durante la prima giornata del congresso, Rogg s'è fatto fautore di una mozione che attribuisce ai comunisti coreani la responsabilità di avere scatenato le ostilità; e ha così rinnovato l'eresia di cui si rese colpevole il capo del partito progressista americano, Henry Wallace, che fu sconfessato dai dirigenti comunisti per la posizione da lui presa contro l'aggressione nordista in Corea.

Il leader socialista italiano Pietro Nenni ha dichiarato, tra gli applausi dei delegati, che le Nazioni Unite si sono degradate consentendo che la loro bandiera sia impiegata «per coprire l'aggressione americana». Nenni ha aggiunto che nell'UNO esiste una crisi dovuta alla organizzazione del Patto atlantico che, egli ha detto, è contrario allo statuto dell'UNO. Secondo Nenni il mondo ha urgente bisogno di quanto segue: proibizione delle armi atomiche, riduzione generale degli armamenti, smascheramento delle aggressioni, soluzione pacifica del conflitto coreano, proibizione di tutta la propaganda bellicista.

Intanto l'attenzione dei circoli diplomatici accreditati a Mosca che sono meravigliati dalla mancanza di ogni reazione russa all'atteggiamento degli occidentali di fronte alla proposta di una conferenza a quattro, è stata richiamata dalla pubblicazione dell'elenco dei candidati alle imminenti elezioni municipali. Queste, pure essendo meno addomesticate delle elezioni politiche, non hanno una grande importanza se non per il fatto che l'ordine in cui sono elencati i vari candidati rappresenta, data la rigidità dell'etichetta bolscevica, un buon indizio per comprendere quali uomini sono in auge e, ciò che è ancora più interessante, quale successo ha arriso ai compiti che erano stati affidati a questi uomini.

Per il distretto di Mosca l'ordine delle candidature è il seguente: Stalin, Molotof, Kreschev, Malenkov. Ciò sembra confermare, dopo la clamorosa *rentrée* politica fatta col viaggio a Praga dove presiedette la riunione degli 8 ministri degli Esteri, che Molotov è nuovamente molto in auge dato poi che durante la parata del 7 novembre egli era al posto d'onore, e cioè alla destra di Svernik, il capo dell'URSS. Di Molotof basta dire che egli è l'uomo della Cina, perchè è stato lui a trattare l'accordo con il governo di Pechino.

Invece Malenkov, fino a poco tempo fa considerato come il «delfino del bolscevismo», e cioè come il più probabile successore di Stalin, è stato scavalcato anche da Kruschev, il nuovo segretario del Soviet di Mosca, che dopo essere divenuto celebre grazie alla sua spietata repressione delle rivolte dei contadini ricchi in Ucraina (egli fu per molti anni segretario generale del Soviet dell'Ucraina), è stato ora incaricato da Stalin di presiedere alla nuova trasformazione dell'agricoltura sovietica, che prevede la scomparsa delle piccole fattorie collettive.

Che la stella di Malenkov non brilli troppo in questo momento è provato anche dal fatto che il discorso programmatico alla vigilia dell'anniversario della Rivoluzione d'Ottobre non è stato tenuto da lui, come avvenne l'anno scorso, ma dal Maresciallo Bulganin. E alla seduta del «super comitato direttivo» del Cominform, tenutosi il 4 ottobre a Praga nella villa del Presidente Gottwald, la Russia fu rappresentata da Suslov e non da Malenkov, nonostante l'importanza degli argomenti all'ordine del giorno, chè si trattava infatti di esaminare la situazione politica nei Paesi occidentali europei e di stabilire le nuove direttive politiche per i partiti comunisti di queste Nazioni.

Siamo nel pericoloso campo delle congetture e non vogliamo seguire fino in fondo ciò che ha scritto un corrispondente americano, il quale ha visto un nesso conseguenziale fra le crisi dei due più importanti partiti comunisti al di qua della cortina di ferro e le notizie su Malenkov, capo del Cominform. Ma gli indizi su cui si basano le congetture sono interessanti.

E. A.

L'esecuzione del primo lotto della bonifica comacchiese

Ferrara, 17 novembre.

Il Ministero dell'Agricoltura e Foreste ha autorizzato l'esecuzione del primo lotto della bonifica delle valli di Comacchio che comprende le tre piccole valli di Pega, Rillo e Zavalea, il cui programma era stato approvato nella scorsa estate dal Consiglio Superiore dei Lavori pubblici.

Il Comitato dei Ministri ha compreso il Delta Padano nelle aree depresse e la stessa zona, conforme al voto espresso dal Senato, sarà compresa anche nella riforma agraria.

La spesa prevista è di tre o quattro miliardi e comprende la bonifica di quattro o cinque mila ettari di valle, nella quale da milioni venivano pescate le famose anguille comacchiesi.

Il compressore totale delle valli è di trentatremila ettari e lo stralcio ora approvato costituisce l'inizio della grande opera destinata a far scomparire totalmente la valle da pesca e trasformarla in fertili campagne.

Urgenti invii di farina alla Jugoslavia in carestia

Spedizioni dall'Italia e dalla Germania per 11 milioni di dollari
Nuove assegnazioni di grano americano ai due Paesi fornitori

Roma, 17 novembre.

La missione ECA in Italia ha reso noto oggi che avranno inizio quanto prima gli invii di urgenza dall'Italia e dalla Germania di farina, per un valore di 11.500.000 dollari, destinata alla Jugoslavia. Tali invii rientrano nel programma di emergenza a favore della Jugoslavia predisposto dal governo americano, dietro istruzioni del presidente Truman. L'ECA ha sottolineato che la Jugoslavia non fa parte del piano Marshall e che quindi l'ECA non può venire direttamente in aiuto; pertanto è stato necessario, al momento attuale, fornirle aiuti su base indiretta, attraverso l'Italia e la Germania.

In base al programma predisposto dall'ECA la farina italiana e tedesca verrà inviata in Jugoslavia al più presto possibile, onde consentirne la distribuzione prima che le avverse condizioni atmosferiche ne rendano impossibile la consegna in certe zone. Le prime spedizioni di farina italiana e tedesca rappresenteranno un valore di 7.600.000 dollari, mentre il rimanente verrà fornito dall'uno o da entrambi i Paesi interessati a seconda delle disponibilità, dopo effettuate le prime consegne e in dipendenza di altri fattori.

L'ECA ha precisato che le spedizioni dall'Italia e dalla Germania verranno effettuate dalle ditte locali in base a contratti governativi. L'ECA concederà ulteriori assegnazioni di fondi ERP all'Italia e alla Germania per l'acquisto di circa 140 mila tonn. di grano americano destinato a sostituire le scorte utilizzate per gli invii di farina in Jugoslavia. Queste assegnazioni — per un totale di 12 milioni di dollari — andranno ad aggiungersi agli aiuti regolari predisposti per i due Paesi in base all'ERP.

Il vasto programma di lavori contro la disoccupazione invernale

213 mila vani in costruzione per l'INA-Case - Cinque miliardi di lire per nuovi cantieri-scuola in aggiunta ad altri dieci già stanziati: saranno occupati 260 mila operai

Roma, 17 novembre.

I vani in costruzione per la attuazione del programma INA-Case sono 213 mila. Lo ha annunciato il Ministro del Lavoro, Marazza, il quale ha aggiunto che l'indicata cifra di alloggi equivale all'intero complesso di abitazioni di una città come Verona. Se poi queste case venissero allineate in un'unica costruzione a corpo doppio di tre piani, si otterrebbe uno sviluppo di 140 chilometri, pari cioè alla lunghezza dell'autostrada Torino-Milano-Sesto S. Giovanni.

La superficie utilizzata per la costruzione è di ben 5 milioni e 700 mila metri quadrati, ossia la superficie di una città a pianta circolare di tre chilometri di diametro e di oltre dieci chilometri di sviluppo periferico. Si tratta, cioè, di una realizzazione notevole.

Intrattenendosi poi sugli altri lavori atti a fronteggiare la disoccupazione invernale, il Ministro Marazza ha precisato che il Ministero del Lavoro dispone di cinque miliardi di lire con i quali saranno istituiti nuovi cantieri-scuola di lavoro e di rimboschimento. Ciò consentirà di assorbire 70 mila lavoratori. In altri cantieri del genere sono già occupati circa 50 mila operai. Con gli altri dieci miliardi di lire stanziati recentemente sarà possibile estendere l'iniziativa e il beneficio dei cantieri di lavoro ad altri 140 mila lavoratori circa.

A proposito del trattamento economico dei lavoratori addetti a tali cantieri, l'on. Marazza ha precisato che ufficialmente essi continuano ad essere considerati disoccupati e quindi a percepire il normale sussidio. In più fruiscono di un assegno di 300 lire giornaliere, oltre ad una refezione calda. Se sono celibi, i lavoratori hanno in totale 500 lire al giorno, se hanno famiglia 600. Dopo 75 giornate lavorative hanno diritto ad un premio di 3000 lire.

I nuovi cantieri di lavoro sorgeranno prevalentemente in quelle località dove lavoratori disponibili, iscritti agli uffici di collocamento, sono più numerosi. Nelle liste di collocamento in tutta Italia, secondo quanto ha precisato il Ministro, risultavano iscritti nella estate scorsa poco più di un milione e 450 mila unità. «Gli ultimi dati statistici — ha aggiunto Marazza — ci segnalano una costante tendenza al miglioramento della situazione. Tali dati sono di agosto; ma anche le relazioni di settembre confermano la stessa confortante tendenza, la quale ci consente di constatare che, in confronto della stessa epoca dell'anno scorso, si va realizzando nel campo del lavoro un sensibile progresso. Uno degli indici di tale miglioramento, ad esempio, è questo: al 1° settembre di quest'anno i disoccupati della prima e seconda classe (lavoratori totalmente disoccupati e lavoratori parzialmente disoccupati) erano diminuiti di 44.041 unità in confronto della cifra registrata il 1° settembre del 1949».

Secondo Marazza è soprattutto importante che il favorevole orientamento si sia mantenuto e sviluppato fino a ottobre, ciò che fa ritenere come, fatta eccezione per le industrie e le attività agricole e stagionali, il quadro della disoccupazione non debba riserbare particolari fenomeni di aggravamento, a parte la situazione fluida dell'industria metalmeccanica. Il Ministro ha altresì precisato che, in seguito al miglioramento della produzione industriale, avvenuto nella prima parte di questo anno, la mano d'opera qualificata e specializzata è stata generalmente riassorbita nelle aziende e i contingenti di disoccupati sono costituiti quasi esclusivamente di maestranze generiche e dalla mano d'opera minorile.

V. S.

I senatori votano la legge sugli ordini cavallereschi

Nuove norme sui contratti agrari

Roma, 17 novembre.

La legge che istituisce l'ordine cavalleresco «al merito della Repubblica Italiana» e disciplina il conferimento e l'uso delle onorificenze è stata definitivamente approvata oggi a Palazzo Madama. Stabilito che a capo dell'ordine, retto da un Consiglio composto di un cancelliere e di sedici membri, è il Presidente della Repubblica, l'assemblea ha deciso di suddividere l'ordine stesso in cinque classi: cavaliere di gran croce, grand'ufficiale, commendatore, ufficiale e cavaliere. Per altissime benemerenze ai cavalieri di gran croce può inoltre eccezionalmente essere conferita la decorazione di gran cordone.

Un'animata discussione s'è accesa su un emendamento proposto da *Francesco Saverio Nitti*, con il quale si inibisce ai senatori e deputati in carica di essere insigniti delle onorificenze suddette. L'emendamento è stato approvato a grande maggioranza, malgrado la resistenza di taluni parlamentari, i quali, nella foga del dibattito, non hanno risparmiato l'ex-Presidente del Consiglio dalle accuse di possedere ben 43 decorazioni e di avere addirittura elargito decine di migliaia di croci durante la sua permanenza al governo. Le decorazioni saranno conferite con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri e sentita la Giunta dell'ordine.

E' stata quindi affrontata la parte più delicata della legge, e cioè quella che riguarda la disciplina dei numerosi ordini attualmente esistenti. L'assemblea ha stabilito che i cittadini italiani non possono usare nel territorio della Repubblica Italiana onorificenze o distinzioni cavalleresche loro conferite in ordini non nazionali da Stati esteri, se non autorizzati con decreto del Presidente della Repubblica e su proposta del Ministro degli Esteri. I contravventori a tali norme saranno puniti con ammende fino a lire 500 mila. L'uso delle onorificenze, decorazioni e distinzioni cavalleresche della Santa Sede e dell'ordine equestre del Santo Sepolcro continua ad essere regolato dalle disposizioni vigenti. Nulla è parimenti innovato alle norme vigenti per l'uso delle onorificenze del Sovrano militare ordine di Malta.

La legge dispone inoltre che è vietato il conferimento di onorificenze, con qualunque forma e denominazione, da parte di enti, associazioni o privati. I trasgressori saranno puniti con la reclusione da sei mesi a due anni e con la multa da lire 250 mila a lire 500 mila. Chiunque fa uso, in qualsiasi forma o modalità, delle decorazioni suddette, anche se conferite prima dell'entrata in vigore della legge, è punito con ammenda da lire 50 mila a lire 350 mila. Le disposizioni stesse si applicano anche quando il conferimento è avvenuto all'estero.

Infine sono stati approvati gli ultimi articoli della legge, i quali stabiliscono la soppressione dell'ordine della Santissima Annunziata e delle onorificenze relative. E' altresì soppresso l'ordine della Corona d'Italia e cessa il conferimento delle onorificenze dell'ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro. E' tuttavia concesso l'uso delle onorificenze suddette già conferite, escluso però ogni diritto di precedenza nelle pubbliche cerimonie.

La Camera, prima di riprendere l'esame delle disposizioni finali del provvedimento sui contratti agrari, ha deciso di prendere in considerazione una proposta di legge di iniziativa degli on.li *Rescigno* e *Longoni* (d. c.) per l'abolizione del contributo erariale di guerra sui canoni di locazione non assoggettati alle norme del blocco; la proposta di legge passerà alla competente Commissione per essere esaminata.

Sui contratti agrari l'assemblea ha approvato la norma che sanciscе il divieto di subaffitto e di cessione del contratto di affitto dei fondi rustici e, in genere, vieta tutte quelle forme di sub-concessione nelle quali il sub-concedente non partecipi attivamente al processo produttivo. Nei casi di contratti in contravvenzione al suddetto divieto il subaffittuario o il sub-concessionario coltivatore diretto ha facoltà di surrogarsi all'affittuario o al sub-concedente che non sia coltivatore diretto del fondo nei suoi diritti e obblighi verso il proprietario del fondo.

Altre norme in seguito approvate riguardano la divisione provvisoria dei prodotti in caso di contestazione e l'applicazione di questa legge ai contratti in corso ed a quelli prorogati in virtù di provvedimenti emanati prima della sua entrata in vigore, salvo le norme sulla durata dei contratti, le quali si applicano dalla prima rinnovazione. Si intendono abolite in generale tutte le disposizioni contrastanti con quelle di questa legge, e in particolare gli articoli 2 e 3 del D. L. 19 ottobre 1944, n. 311.

Il processo dei due reclusi che aggredirono il Pallante

Siracusa, 17 novembre.

Stamane si è iniziato alla Sezione Assise il processo a carico dei reclusi Corrado Guastella, Antonio Gaddi e Vincenzo Celestre che, nel pomeriggio del 31 luglio dello scorso anno, volevano fare giustizia sommaria di Antonio Pallante, attentatore dell'on. Palmiro Togliatti.

Essi, secondo l'accusa, debbono rispondere di mancato omicidio nella persona di Antonio Pallante (condannato dalla Corte di Assise di Roma a circa 14 anni di reclusione) e di sequestro e violenza a un pubblico ufficiale nella persona di Antonio Giammanco, agente di custodia della casa penale di Noto. Movente della fallita impresa delittuosa, secondo quanto sostengono gli imputati, di conoscere i mandanti del Pallante.

Il direttore della «Cogne»

Aosta, 17 novembre.

Nella riunione tenutasi a Roma mercoledì 15 c. s. il Consiglio di amministrazione della Nazionale Cogne ha provveduto alla nomina del nuovo direttore generale della Società, resosi di urgente necessità dopo le dimissioni del dr. ing. De La Pierre. All'alto incarico è stato chiamato l'ing. Anselmetti, già direttore della Società Savigliano.

Tre braccianti uccisi in quel di Agrigento

Agrigento, 17 novembre.

All'alba di stamane, in una casa colonica sita in contrada «Salina», territorio di Lucca Sicula, sono stati rinvenuti tre cadaveri di giovani uomini. Essi avevano tracce di ferite d'arma da fuoco. Il modo strano in cui sono stati freddati (un colpo alle tempia) e la posizione assunta dai corpi degli uccisi, hanno fatto subito ritenere che il triplice omicidio è stato commesso, mentre i tre dormivano, da altrettante persone.

Le vittime, riconosciute dal proprietario della casa colonica, tale Silvio Calogero, di anni 30 da Lucca Sicula, risultano essere i braccianti agricoli Francesco Fedele, di anni 25, da Palazzo Adriano; Liborio Morello, di anni 27, da Cattolica Eraclea; e Salvatore Gioia di anni 13 da Cianciana, tutti dipendenti del Silvio, i quali, la sera, non potendo tornare a Lucca Sicula, data la distanza, dormivano nella casa colonica.

Le indagini si indirizzano su una presunzione di colpevolezza da parte di alcuni braccianti agricoli del luogo i quali avrebbero commesso il crimine spinti da gelosia di mestiere.

L'eccidio di San Damaso alle Assise di Perugia

Modena, 17 novembre.

Il processo per la strage di San Damaso, avvenuta nel '45 nella nostra provincia, avrà inizio lunedì prossimo alla Assise di Perugia per legittima suspicione. Imputati: Ennio Benassi di Armando; Savino Barnesi fu Attilio; Dante Maletti di Luigi; Michele Reggianini di Franco; Oscar Franceschini di Natale; Oberardo Menabue di Roberto. Ed ecco il fatto. Durante la guerra, il veterinario Carlo Pallotti era sfollato a San Damaso, località alla periferia di Modena, con la moglie Maria Bertarelli e i due figli, Luciano di anni 15 e Maria Luisa di 12, presso la villa Vigarani. La sera dell'8 gennaio, davanti alla villa ci fu, ad opera di sconosciuti, una sparatoria. Gli sconosciuti chiedevano, a gran voce, che il Pallotti uscisse e poichè ciò non avvenne, scaricarono i mitra contro la finestra. Il giorno dopo il veterinario si rifugiò, con la famiglia, in casa del colono Vaschieri. Quella stessa sera quattro individui penetrarono nella casa, mentre altri restarono fuori. Fu ordinato ai Vaschieri di salire al piano di sopra. I Pallotti restarono in cucina e furono falciati, immediatamente, da raffiche di mitra. Carlo Pallotti, sua moglie e il bambino, restarono uccisi sul colpo; la bambina, invece, gravemente ferita in più parti del corpo. Uno dei banditi sparò su lei altri colpi di rivoltella e, tuttavia, la piccola agonizzò tutta la notte nella gelida cucina, senza che nessuno le portasse aiuto, e decedeva poi per dissanguamento. Compiuto il bestiale eccidio e rapinati i cadaveri di quanto avevano, i banditi si allontanarono.

I fratelli Cuccia arrestati per ricatto all'on. Coccia

Roma, 17 novembre.

La vicenda giudiziaria che ha coinvolto il deputato democristiano Ivo Coccia ha avuto una soluzione per lo meno inaspettata: infatti coloro che, qualche tempo fa, denunciarono l'on. Coccia per millantato credito, sono stati arrestati. Le ragioni dell'arresto? I due fratelli Cuccia, alcuni giorni fa, si misero in contatto col deputato democristiano spiegandogli che sarebbero stati disposti a ritirare la loro denuncia se fossero stati tacitati con la somma di un milione e 150 mila lire. L'on. Coccia finse di aderire alla richiesta e, nello stesso tempo, avvertì la polizia. Ieri i due fratelli Cuccia si sono recati nell'ufficio del deputato democristiano e, mentre stavano firmando la ritrattazione e intascando la somma stabilita, sono stati arrestati dalla polizia.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

L'UNO approva l'accordo per l'indipendenza della Libia nel '52

New York, 17 novembre.

L'Assemblea generale delle N. U. ha approvato oggi lo schema definitivo dell'accordo in base al quale viene concessa alla Libia la piena indipendenza, quale paese sovrano, a partire dalla fine dell'anno venturo.

La votazione sulla proposta, che concede anche aiuti economici alla ex-colonia italiana e la ammette alle N. U., ha dato i seguenti risultato: 53 voti favorevoli contro zero, con l'astensione dell'Egitto e del blocco dei Paesi cominformisti.

Con una larga percentuale di voti negativi è stata invece respinta una mozione russa che chiedeva che tutte le truppe straniere fossero ritirate dalla Libia entro tre mesi, e che tutte le basi militari venissero smantellate.

L'Assemblea ha inoltre stabilito un rigido programma per la attuazione dei provvedimenti che condurranno alla indipendenza della Libia. Prima del 1° gennaio un'assemblea nazionale «che rappresenti debitamente gli abitanti della Libia» dovrà riunirsi e stabilire entro tre mesi un governo provvisorio.

La Gran Bretagna e la Francia, e due potenze amministranti, trasferirebbero progressivamente al nuovo governo i loro poteri di controllo, allo scopo di assicurare che entro il 1° gennaio 1952 venga costituito un governo libico libero ed indipendente.

Un auto carico di militari si rovescia a Rovereto

Udine, 17 novembre.

Un autocarro militare, appartenente all'8° Reggimento Bersaglieri di stanza a Pordenone, guidato dal caporale Giovanbattista Novanta, di anni 22, e con a bordo una quindicina di militari appartenenti al predetto reggimento, avendo preso in velocità una curva strettissima, si rovesciava iersera sulla piazza di Rovereto in Piano. Subito soccorsi i bersaglieri, che avevano tutti riportato ferite, venivano trasportati all'ospedale di Pordenone per le prime cure. Tredici di essi, dopo sommaria medicazione, potevano rientrare al Corpo mentre altri due, Vincenzo Solacca ed Enzo Betti, entrambi di 22 anni, venivano accolti in corsia avendo riportato lesioni di una certa gravità.

Con tutti i Conforti di N. S. Religione e della Benedizione del Padre, ha chiuso improvvisamente la sua operosa esistenza fatta di bontà e di dedizione alla famiglia il

Comm. Luigi Suppa
di anni 46

Lo piangono: la moglie Giuseppina Mazzilli, i figli Nicola con la moglie Liliana Carasso, Giuseppe, Salvatore Pietro, Aldo Giorgio, l'affezionata Lina che tanto adorava; i fratelli Salvatore, Ruggero e famiglia; le sorelle Maria e famiglia, Francesca e famiglia; suocera, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. Non fiori ma beneficenza e preghiere. I funerali avranno luogo in Cossato-Castellengo (frazione Bastia) domenica 19 corr. alle ore 9,30, dopo la funzione religiosa la cara salma proseguirà per il Cimitero di Cossato.

Cossato-Castellengo, 17-11-1950.

La famiglia Prina-Cossato si associa al dolore della famiglia Suppa per la perdita del carissimo amico Comm. LUIGI.

Famiglie Luigi Caravaglia e fratelli Rivolta di Turbigo.

Azienda Lavatura Lana e Affini Società per Azioni, Turbigo.

Dopo una lunga malattia è spirato il 16 novembre

Luigi Cinotti

Lo piangono la moglie, i fratelli e parenti tutti. Per desiderio dell'Estinto si dà annuncio a funerali avvenuti.

I dipendenti della Tintoria Industriale Mirafiori partecipano con vivo dolore la scomparsa del sig. LUIGI CINOTTI marito della consocia Jolanda Fischer Cinotti.

Dopo lunghe sofferenze, confortato dai Carismi della Religione, è mancato ai suoi cari

Antonio Calamaro
di anni 47 - Operaio A.T.M.

Lo piangono inconsolabili: i genitori; la moglie Ida Onesti; la figlia Luisa, la sorella Giuseppina, la cognata Maria Gnech col marito Francesco Pasquale, zii e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 19 corr. alle ore 10,30 partendo dalla propria abitazione corso Svizzera n. 127. Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Santamente come visse, è serenamente spirata, munita dei Conforti religiosi

Maddalena Novara ved. Pilo di Capaci

Nell'angoscia del distacco i suoi cari, a cui dedicò tutta la vita, ne danno l'annuncio: lo figlio, l'adorata nipote col marito e la piccola Raffaella, e parenti tutti. Non fiori; si dispensa dalle visite. La cara Estinta sarà trasportata — dopo i funerali che avranno luogo domenica — ad Alba nella tomba di famiglia.

Torino, v. S. Antonio da Padova 1

Con i Conforti della Fede è mancato ai suoi cari

Pietro Paolotti

Angosciati lo annunciano: la moglie Domenica Abbona, la sorella, il fratello, i cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 19 corr. alle ore 9,00 partendo da corso Tazzoli 11. Il presente serve da partecipazione e ringraziamento.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Michele Gravioglio

Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio i figli: Giuseppina, Gino, Giuseppe e Domenica. I funerali avranno luogo domenica 19 c. m. alle ore 9,30 partendo dall'abitazione in via Lucento 83. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il 16 novembre, munita dei Conforti religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari, in età di anni 88

Antonietta Arcudi n. Vinci

I figli Mimì, Giovanni, Gaetano, Sara, Rosa, con le rispettive famiglie, affranti dal dolore, ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti.

Torino, via Cialdini 49.

Dopo una vita tutta dedita alla famiglia ed al lavoro è mancato all'affetto dei suoi cari

Paolo Zappata
Costruttore edile

Con dolore che non ha conforto ne danno l'annuncio la moglie Francesca Rissi, i figli geom. Mario e Italo, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti e l'affezionata Agnesina Nevroli. I funerali avranno luogo domenica 19 corr. alle ore 8,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Borgaro 57. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Ugo Tasca e Primo Nebiolo prendono viva parte al dolore che gravemente colpisce l'amico geom. Mario Zappata per l'immatura perdita del padre.

Le Maestranze della Ditta Zappata si associano al dolore della famiglia per la dipartita del titolare dell'impresa sig. PAOLO ZAPPATA.

La famiglia Rivetti si associa al dolore della famiglia Zappata.

Munita dei Conforti religiosi, all'alba del 17 novembre è spirata l'anima semplice e buona di

Emma Bandieri v. Querzoli
di anni 85

Ne danno il doloroso annuncio l'adorato figlio Angelo con la moglie Dandina Morelli e figli Maria Teresa e piccolo Rudy; la sorella Ermelinda, i cognati, i nipoti Bandieri, Querzoli, Orsini e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 15,30 partendo dall'abitazione via Tenivelli 11.

La s.r.l. «Botany» partecipa con dolore la dipartita della Signora EMMA BANDIERI ved. QUERZOLI mamma adorata dell'Amministratore sig. Angelo Querzoli.

La Casa Viziers P.T.Y. Ltd. e il conte Jacques De Selle du Réal prendono parte al grande dolore del sig. Angelo Querzoli per la perdita della sua cara Mamma.

La famiglia Formento si accomuna al lutto che ha colpito il loro amico Angelo Querzoli.

E' cristianamente mancato ai suoi cari

Clemente Benedetto
di anni 65

Dolorosamente l'annunciano: la moglie Onorina Cravero; la figlia Giuseppina col marito Giuseppe Caviglietto; il fratello Michele; cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Leyni, domenica 19 corrente alle ore 9. Non fiori, ma beneficenze alle Opere di Leyni.

I Dipendenti della Ditta Giuseppe Caviglietto prendono viva parte al dolore della famiglia Benedetto.

L'Ass. Naz. Alpini, Gruppo di Leyni, annuncia con profondo dolore il decesso del suo socio fondatore CLEMENTE BENEDETTO suocero del capo gruppo Giuseppe Caviglietto.

Dopo più di 4 mesi di atroci sofferenze sopportate con la mite sopita speranza di serbarsi all'amore dei suoi cari ed al suo compito di mamma ha raggiunta la pace in Dio l'anima bella e gentile di

Elisa Cerrelli nata Foà

Ne danno il triste annuncio il figlio Gianni, la nuora Piera, i nipoti Belognini, parenti e conoscenti. I funerali avranno luogo domenica 19 novembre alle ore 10,30 partendo da v. Catania 40.

Nell'anniversario della morte della compianta

Jannetta Garbarino

i familiari la ricordano a quanti la conobbero ed amarono, ed anticipatamente ringraziano quelli che vorranno intervenire alla Messa di suffragio, che sarà celebrata il giorno 20 corr. alle ore 9 nella Parrocchia di San Carlo.

Nel nono tristissimo anniversario della scomparsa di

Ferruccio Fantini

con immutato dolore la moglie, figlio e genitori, lo ricordano a quanti gli vollero bene. La Messa in suffragio, lunedì 20 corr. ore 9 nella Parrocchia S. Giorgio (via Spallanzani).

In pochi giorni Cadum vi convincerà!

Subito dalle prime prove avrete la convinzione che Cadum è il sapone da toilette ideale per Voi. In poco tempo potrete riacquistare quella carnagione giovane e fresca, quel "teint" che avevate da bambine. Questa sorprendente azione del Cadum si spiega col suo contenuto di lanolina, un alimento naturale che viene assorbito interamente dell'epidermide. La cremosa schiuma del Sapone Cadum pulisce a fondo la pelle e la lanolina la nutre. Fate una prova anche Voi e ne sarete convinte.

E poi... il profumo fresco e delicato del Sapone Cadum non può che essere apprezzato da tutti. Infatti questo profumo ha contribuito a fare di Cadum il sapone da toilette più venduto in Francia.

al pezzo L. 120

Raimondo Lullo
sommo alchimista

appreso dagli Arabi il segreto della distillazione del vino e

la recò in Europa verso il 1300

Reduce dall'Africa soggiornò a Pisa prima di trasferirsi in Francia.

Le sue esperienze trovarono in Toscana l'ambiente più adatto

Il "Sanromano", il distillato classico dei vini toscani dei poderi di San Romano Valdarno (Pisa) ottenuto coll'antico procedimento

SANROMANO

S.A.I.D.A Padova

PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 10 parole per annunzio Tasse 7% - Inserz. urgenti o in cifra tasse: lire 100 per parola. Ogni gruppo di due lettere, dello stesso genere, una volta e mezzo la tariffa

1 ANNUNZI DOMMERC. L. 60 p. p.

ACQUISTO su accusione banchi, piastre in ferro ql. 30 più. Scrivere casella 8287 SPI, Torino. 31438

ACQUISTO rottame ferroso, materiale ricupero vario pagando prezzi massimi. Valsingier, c. Brissera 100. Tel. 76-346.

ACQUISTO vasche per carbonati da litri cinquemila oltre. Scrivere casella 8016 SPI, Torino.

A richiesta progetti preventivi grain impianti riscaldamento domestici industriali. Scrivere casella 1600 SPI, Torino.

BRONZO, ottone, alluminio, rottami accurate, consegne immediate. Rosen, Rosselli 11. Telefono 31-879.

CALDAIE termosifone per tutte le potenzialità, consumo minimo combustibile consegne rapide. FIART. Tel. 290-793.

GATETI rame, petrolgomma, moffole, terminali, liquidasi. Resta 7. Tel. 772-765.

DISPONIBILITA' tempo Torino Milano accetta incarichi commerciali serietà. Scrivere casella 5577 SPI, Torino.

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9, telefono 31-278. 32378

LIQUIDAI vetreria per illuminazione, apparecchiature. Resta 7. Tel. 772-765.

LIQUIDAI tubo avvisatore traffic ed altezzature. Resta 7. Tel. 772-765.

MACCHINA cucirono M.A.S. recentissima 2 gruppi, 15 lire, vendo. Bar corso Giulio Cesare 23. 72201

MACCHINARIO completo modernissimo piccolo pastificio vendo. Rivolgersi: Pastrina 32, Bodo. 36868

OCCASIONE vendesi pialla a filo e sega a nastro. Tel. 343-576.

OCCASIONE forte partita lamiera ferro 18 decimi. Via Parma 1.

OREFICI argentieri fabbricanti monili vendonsi macchinari attrezzature varie mobili banchi armadi cassaforte. Scrivere casella 3041 SPI, Torino.

PARICI recandomi acquisto inseristi Bidecca serietà. Telefonare 686-676.

PIALLATRICE grande, pesce 40-50 tonnellate, pennatrice cesoia a mano, piegatrice m. 2 rollatrice, macchinario vario, vendo. Villarfonse 45. 19217

PRESA nuova, tornio rendimentissimo, Barra 22, vendo occasione anche rateatamente. Telefonare 40-482.

RIPRODUZIONE disegni copiatrice. Rivolgersi Tecnograph, via Orfane 30, lavoro accurato, celere, prezzi modici.

RISCALDAMENTO 1600 mc. vendiamo apparecchio aria calda completo ventilatore. FIAET. Telefono 296-796.

SOLE con Smooth-On, cemento metallico americano, potete eseguire riparazioni perfette. R.I.P., Ortensano 86.

TORNI prismatici, presse, limatrici, trapani, frese, affilatrici, bordatrici ventilatore. Artigli 29. 35442

VENDESI impianto completo nichelatura aromatura con pulitrice lucha trasformazione. Resta 7. Tel. 772-765.

VENDO lamiere duralluminio grossi metri 3x1,30 10/10 12/10. Telef. 82-440.

VENDO binario Decauville vagoncini cambio in ottime condizioni. Telef. 73-400.

2 ARTIGIANATO L. 40 p. p.

DISPONENDO macchina ajour e zig-zag accettersi lavoro domicilio, pentimento Monferrato 4. 36406

FABBRICA artigiana mobili liquida vendissimo assortimento camere letto, pranzo lusso, comuni, mobili bambini. Prezzi bassissimi, garanzia costruzione. Lunghe rateazioni. Giuseppe Verdi 26 B, Principe Amedeo 30 C. 11121

MOBILI artigiani corso Vittorio 16. Fiale assortimento matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

PALCHETTI riparazioni macchiatura mobili, a macchina, pulizia alloggi uffici. Telefono 49-545. 72232

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 60 p.p.

ABBISOGNANDOVI informazioni commerciali, morali, finanziarie: Specializzato Istituto Caffelli, Cavour 5.

APPITTASI vendesi drogheria redditizia senza alloggio. Telefonare 32-766.

AGENZIA Sacco, Cavour 7, vende rivendita pane, pasta fresca, con laboratorio, fondo redditizio: 2.700.000.

AGENZIA Sacco, Cavour 7, vende bottiglieria, trattoria semicentrale avviatissima, con grande alloggio: 5.000.000.

AGENZIA Sacco, Cavour 7, cedesi profumeria, buona periferia; ampio alloggio. Sicuri 1.500.000.

APPORTANDO 700.000 impiegato volenteroso occuperebbesi alcuna attività, garanzie. Scrivere casella 1023 SPI, Torino.

ASSOCIEREIMI ufficio commerciale garanzie. Scrivere casella 3200 SPI, Torino. 34890

ATTREZZATA lavorazione gomma in locali centralissimi cedesi. Volendo separatamente macchinario. Telefonare 30-182.

AUTOMOBILE stazione servizio, capienza 100 macchine, officina riparazioni, servizio soccorso, mezzo motore, socio, scopo specializzazione, apporti 30.000.000, valore 70.000.000. Telefonare 48-908.

AVVIATISSIMA drogheria centrale con 2 ampi alloggi cedo 1.500.000. Cravanzola, Cernaia 27. 18775

AVVIATISSIMO piccolo centrale magazzino ingrosso maglieria cedesi causa malattia. Scrivere casella 68 B, Sipra, Torino.

CALZOLAIO cede negozio anche tappi. Via Gian Francesco Re 70.

CAPITALI ricercasi, ottimo investimento, garanzie solide eventuale impiego, serietà. Telefonare 49-908.

CARTOLERIA con alloggio, importante zona scolastica ed industriale, cedesi causa casa anche abitatria. Scrivere casella 3050 SPI, Torino.

CAUSA aspatrio cedesi. Autoriparazione metri quadrati 400 Telef. 62-831.

CAUSA aspatrio, cedo quota parte accurata, 2.000.000. Azienda commerciale redditizia. Telefonare 49-908.

GAVALLERA, Saluzzo 21. Acquistiamo, rimettiamo negozi di qualunque genere. Dualitando. 11719

GROCERIEDESI medio ingrosso alimentari minimali centralissimo in Biella. Scrivere casella 3006 SPI, Torino.

GUIDI officina meccanica con avviamento. Scriv. Casella 6049, SPI, Torino.

GEDESI primaria pasticceria confetteria, trasferibile ovunque. Telefonare 23-259.

GEDESI aspatrizio grandioso tutte comodità centralissimo. Rivolgersi: Belleria Gianna, Borgo San Michele, Pinerolo.

GEDO negozio vino 4 x 6 zona popolata. Telefonare 311-387.

GEDO avviato negozio riparazioni cicli Savio, corso Emilia 13.

GEDO alimentario drogheria zona centrale 2.200.000, ancora trattativa, escludo intermediari. Scrivere casella 6065 SPI, Torino. 72299

GENTRALE negozio pastificio con e senza macchinari, forte lavoro, vendo. Telefonare 66-555. 18476

GERCHIAMO negozi autendo alloggi ogni genere. Telefonare 41-464.

GERCO lire 400.000 serietà garanzia. Scrivere casella 8287 SPI, Torino.

GERCO negozio acconciature, tessuto, ottimo, avviato. Telefonare 54-856.

GERCO rivendita pane e prodotti zona Francia 3. Resta. Tel. 775-163.

GOMMESTIBILI drogheria latteria pensionati con e senza alloggio, cedo. Cravanzola, Cernaia 27. 19061

GISPONIAMO [illegible] via Roma, scaffalato 200 quadrati montacarico confort, verchiamo rappresentanze, deposito combinazione commerciale. Scrivere casella 6053 SPI, Torino.

GESTINTO cedesi antico bazar prestigio amministrativo, palese utile, sacrificato qualsiasi incarico amministrativo commerciale [illegible] eventualmente anche fuori Torino. [illegible] casella 6081 SPI, Torino. 72215

GROCHERIA centrale 25.000 giornaliere cedesi 1.600.000. Domenici, via Palazzo Città 8. 19407

GROCHETTA in provincia dopo a persona pratica. Domenici, via Palazzo Città 8.

GSPORTAZIONE vini senza tavoli, alloggio quattro camere. Prucoci, Garibaldi 4.

FABBRICA artigiana casalinghi vetro domestici con negozio ben organizzato forte reddito cediamo. Telefonare 45-511.

FORNACE mattoni 2.500.000 pezzi annui prezzi Torino cedesi. Gambaudi, Bagnolo 12.

FORNACE attrezzatissima reddito annuo 800.000 vendo, 13.000.000. [illegible] Eugenio, della Rocca 21. 18624

FOTOGRAFIA avviatissima cedesi oppure cambierei con negozio anche genere diverso. Bianco, Ballo 72.

GERENZE commestibili Alimentari altra merceria cosmetici persone pratiche. U.C.A.T. Demaestri, Giolitti 4.

INGEGNERE laureato pratica ventennale tecnica amministrativa attualmente dirigente importante complesso cerca combinazione societaria o impiego analogo. Scrivere casella 3022 SPI, Torino.

LABORATORIO farmaceutico attrezzato affittasi, cedesi, oppure esaminerei combinazione con tecnico apportante produzione sicuro collocamento. Scrivere casella 6086 SPI, Torino.

LATTERIA frigo alloggio 360 litri cedesi 1.600.000. Domenici, via Palazzo Città 8.

LAVABIANCHERIA sistema completamente nuovo, campione funzionante, redditizio Italia eventualmente estero. Scrivere casella 3015 SPI, Torino.

OFFICINA meccanica avviatissima lavoro assicurato cedo causa salute, scrivere casella 3266, SPI, Torino. 34793

PANETTERIE in vendita rimaniamo a rilevare panetterie, rivolgersi Boria, via Basilica 2, sessanta anni di esperienza.

PER rilievo azienda cerco prestito 3 milioni con garanzia immobili e terreni. Scrivere casella 6037 SPI, Torino.

RILEVENDESI, preferibilmente subentrando bene avviata, oppure affittasi locale adattabile. Massima, competenza. Massime referenze. Scrivere casella 3013 SPI, Torino. 36876

SELERI laboratorio oppure prendo serenza continuando perchè forte avviata. Scrivere casella 3279 SPI, Torino.

RIVENDITA pane chilogrammi 150 centralissima alloggio tre camere. Procacci, Garibaldi 8. 723339

TECNICO meccanico tornitore dispone progetto telaio modernissimo. Esamina combinazione. Scrivere casella 6063 SPI, Torino. 72294

TESSUTI per cessione chiamiamo tutti lanerie per abiti, superabiti, paletò. Tessuti in genere; cedesi negozio vasti e con merce. Rivolgersi « Sorvest », via Palazzo Città 11 quasi angolo via XX Settembre, Torino. 19274

VENDESI magazzino casalinghi assortimento bilancia [illegible] Richiesta 350 mila. Scrivere casella 5577 SPI, Torino.

VIGNAIOLI Sarigliano, cedesi trattoria, alloggio. Telefonare 591, Bra.

VITALIZI, assicurazioni assistenza contratti vitalizi periodi. Geom. Tomatino, Pozzo 4. 56677

4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

ABBIAMO, corso Marconi, alloggi occupati [illegible] signorili, 3-4 camere; palchetti, terrazzi, bagni. Portineria ore 14-15, via Madama Cristina 37, [illegible] Sarzio.

ABBIAMO grandioso [illegible] angolare 11 aperture via Arsenale 36, libero subito. Altri corso Vittorio 9, libri giugno 51 Bobbio Enrico, Garibaldi 8.

ABBIAMO corso Vittorio 9, alloggi [illegible] signorili 4-6 camere. Altri corso Marconi, prossimi Valentino. Dott. Bertino, Garibaldi 8.

ABBIAMO ultimi 3 lussuosi alloggi, 8 camere cucina, pranzi inbattibili, via Passo Buole n. 12. 18410

ABBIAMO sole occasione alloggetti esenti tasse due camere cucina accessori completi [illegible] Corso Duate n. 86, ore 15 - 18. 18419

ABITABILI immediatamente alloggi 2 camere servizi facilitazione pagamento, vendo: DOMUS, Garibaldi 10.

ABITABILI dicembre, vendonsi alloggi nuova costruzione 2-3 camere servizi, Frutelli Carle 27. 18664

A contanti acquisto alloggio vuoto libero subito tre camere servizi in casa moderna, preferibile zona corsi Umberto, Duca Abruzzi. Scrivere casella 8285 SPI, Torino. 65417

ACQUISTASI casa, alloggi 2-3 camere servizi, cucinetta, villetta collinare fino 10.000.000. Fabbri, Albertina 27.

ACQUISTEREI alloggio libero 2-3 camere pagamento contanti. Telefonare 66-648.

ACQUISTO contanti casa piano 1-2 mezzano. Scrivere casella 1035, SPI, Torino.

ACQUISTEREI 1000 mq. vecchio giardino alberato centrale. Scrivere casella 1023 SPI, Torino. 31030

ACQUISTIAMO terreno m. 10.000 località Rivoli Leumann. Scrivere casella 5275 SPI, Torino. 32763

ACQUISTO libero centrale 1-2 camere servizi. Scrivere casella 3009 SPI, Torino, dettagliando località.

ACQUISTO 600-1000 mq. terreno entro capolinea [illegible] laboratorio. Tel. 76-220. 35861

ACQUISTO alloggio 7-10 camere centrale signorile eccellente, escluso intermediari. Scrivere casella 6031 SPI, Torino.

ACQUISTO edifico terreno mq. 500 oppure rascetta. Zona Lucento, Francia, 3. Paolo. Scrivere casella 7206 SPI, Torino. 72100

ACQUISTO casa massimo 2.500.000 oppure 5.000.000 dilazionati con mutuo, interessa, serissimi mediatori negozianti. Bisco, Giacomo Dina 54/26.

ACQUISTO casa signorile centrale 40-60 camere. Intermediari. Scrivere casella 9134 SPI, Torino. 18872

ACQUISTO locale industriale circa 1000 coperti, comodità tram. Telefonare 46-576.

ACQUISTO alloggio signorile occupato cinque sei camere più servizi esclusi intermediari. Scrivere casella 8042 SPI, Torino. 36935

ACQUISTO casa signorile, altra centrale con negozi impiego 50-60.000.000. Trattative dirette. Scrivere casella 1534 SPI, Torino. 31188

ACQUISTO monovano o soffitta a camere. Telefonare 57-556 ore pasti.

ADATTI rappresentanzi altri generi vendo mezzi negozio, libero, retro, cucina, vicinanze Porta Nuova. Telef. 75-271.

ADIACENTI Gran Madre alloggi liberi, panoramici, comodissimi tutti, terrazzi bagni, palchetti, vendo convenientemente. Telefono 50-837. 56822

ALLOGGETTI posizione splendida da 349.000 a 800.000 per alloggio, ampi balconi. Rivolgersi pomeriggio via Bogomolo 103, signora Nasi. Geometra Borzoni, telefono 36-658. 19321

ALLOGGETTI liberi nuova costruzione, entrata 2 camere, cucina, gabinetto, stanzini bagni, 1.500.000, Rivalta 30. Geometra Borzoni, telefono 36-665.

ALLOGGETTI ampi signorili panorama una due camere, cucina, cucinino, bagno completo. Vendonsi facilitando. Corso Lecce 22 19166

ALLOGGI signorili 3-4 vani servizi nuova [illegible] corso Massimo D'Azeglio e zona Parco Michelotti. Telefonare 26-973.

ALLOGGI liberi qualsiasi zona vendo, affitto Geom. Della Bella. Tel. 47-189.

ALLOGGI signorilissimi centrali 4-7 camere doppi servizi, pronti 1951, vendo esclusivamente: B.A.C.I., Sacchi 36, telefono 16-524. 19340

ALLOGGI primo corso Massimo D'Azeglio 74, altamente signorile di 3 a 12 camere, doppie entrate, servizi, libero subito, vendo. Visite 17-19.

ALLOGGI vendo 180.000 per camera posizione splendida, via Valgioie 33 (corso Francia). Portieria, ore 11-12-18. Geometra Borzoi, telefono 36-665.

ALLOGGI occasionissimi affannosi signorili 5 camere e cucina doppia entrata servizi vendo, R. Secondo 38. Visite 14,30-17.

ALLOGGI moderni tutti comforts, pronti subito, 2-4 camere, servizi, negozi grandissimi, su corso, Teorieri, vendonsi. Via Sant'Antonino 23. 31118

ALLOGGI signorili tre-quattro-sei camere, abitabili subito, vendo. Telefonare 690-807. 72270

ALLOGGIO 4 camere 2 [illegible] adatto studiatico vendo, libero subito, Po 27. Ore 16 - 17. 19465

ALLOGGIO occupato signorilissimo su corso centralissimo 7 camere più servizi [illegible] Poletti, Giolitti 4.

ALLOGGIO 4 camere piano rialzato centrale vendiamo libero subito adatto anche ufficio. I.F.I.Z., Arcivescovado 7.

ALLOGGIO 4-7 camere centralissime libere presto vendesi. Telef. 81-863, ore 9-11

AMMINISTRAZIONI, progetti, perizie assistenza compra-vendita, mutui, rateazioni, costruzioni. Geom. Tomatino, Pozzo 4. 56876

A Porta Nuova 120-180.000 camere alloggi liberi abbocco vendonsi. Berutti 44. Visite 14-16. 18419

AUTORIMESSA nuovissima magnifica posizione sei corso, capienza 100 macchine, 100 motoleggeri. Tesoriera, vendesi. Via Sant'Antonino 23.

AVVOCADRO 24, vende occasione liberi subito alloggi 7-10 camere. Ing. Bernardi, Arcivescovado 7. 19405

BONDICHERA, vicino aeroporto, mq. 11 mila irrigabile casa signorile vani 8 garage vendesi 4 milioni. Ribotti Paolo, Piazza Camporosso, Imperia.

CAMERE cucina centro S. Paolo libero abbocco 450.000. Rapido. Lagrange 69.

CASA signorile centralissima 120 camere parecchi negozi, ottima trasferimento vendesi. Poletti, Giolitti 4. 19469

CASA 100 camere, 7 negozi, vendo, buonissima occasione per futuro reddito: buona frazionamento: 12.000.000. Agenzia Sacco, Cavour 7. 19065

CASA mio vani, acqua, luce, forza, frutteto, zona ameena, vendo 1 milione. Scrivere casella 6087 SPI, Torino.

CASCINA giornata ottanta pianura irrigua, dintorni Vigone vendesi. Scrivere casella 6075 SPI, Torino.

CASE cascine alloggi terreni fabbricabili vendo negozi in genere cedo: Cavallera, Pio Quinto 8. 34778

CASETTA libera tre camere, cucina, terrazzo, bagno, giardino, 2.990.000. Via Torrione 2. 34842

CERCASI appartamentino 3 camere accessori intermediari. Scrivere dettagliando abbocamento, facilitazioni pagamento. Casetta 6009 SPI, Torino.

COMPRASI affittasi camera cucina Guarnero, via Pinerolo 45.

COMPRO direttamente 5 camere cucina bagno libero zona Statuto Bertini. Scrivere casella 6082 SPI, Torino.

COMPRO alloggio signorile occupato su corso o piazza, se vera occasione. Telefonare 772-576. 56920

COMPRO mezzi negozio anche occupato. Scrivere casella 6045, SPI, Torino.

CORSO Marconi 11: eccezionale vendita ultraignorili alloggi occupati 4-12 camere. Portineria, ore 16-17. Geom. Bertino.

CORSO Inghilterra vendiamo 2-3 camere occupate. Poletti, Tel. 47-372.

DUE alloggi vicinanza corso Vittorio 5-6 camere doppi servizi, pranzi inbattibili, centrale, liberi vendonsi come tre elementi. Poletti, Giolitti 4.

FABBRICATO industriale metri duemila coperti casa civile camere dieci giardino, tutto libero subito, vendesi direttamente Bazzi. Scrivere casella 6076 SPI, Torino.

GARAGES liberi e laboratorio vendo via Rivalta 30. Geometra Borzoi, tel. 36-665.

GARAGES liberi subito da 315.000, 150.000 cadauno, vendonsi via Valgioie 22 (corso Francia). Geometra Borzoi, telefono 36-665.

GARIBALDI 24, negozi, magazzini, alloggi modernissimi, liberi abbocco, vendo. Visite 14,30-17. 19105

GEOMETRA Borzoi, della Rocca 21, telefono 36-665, compra, vende case ville terreni cascine. Rivolgersi con fiducia, serietà. Stabile specializzato. 19221

GEOMETRA Borzoi, della Rocca 21, telefono 36-665, frazione case ville libere o occupate. Studio specializzato. Rivolgersi con fiducia. 19221

IMPIEGO acquisterei casa oppure terreno fabbricabile 10-20.000.000. Telefonare 35.003. 65434

IMPRESARI, ogni lavoro bronzo, alluminio rivolgersi: Rosen, Rosselli 11. Telefono 31-879. 18666

INFORMAZIONI commerciali, accertamenti catastali, ipotecari: Specializzato Istituto Caffelli, Cavour 5.

INGEGNERE pratico contabilità aziende qualsiasi genere cerca amministrazione branche agricole cosa cascina. Scrivere casella 6085 SPI, Torino.

LOCALI uso, uffici forza luce telefono mq. 500 superfi, grande cortile, vendesi regione S. Paolo, ancora mediatori. Telefonare 82-574. 18217

MATTIODA vende corso Napoli 8, alloggi con terrazzo bagno scala marmo.

MEZZI vendonsi in cosa Vinaoglio. Scrivere casella 6078 SPI, Torino.

NEGOZIO liberi via dei Mille 4, davanti Borsa Merci vendo. 18100

NEGOZIO retro alloggio, vendo muri. Vanchiglia 12. Doglio, Casalini 36. Telefono 41-075. 31646

PASTRENGO 17, direttamente vendiamo alloggetti 4-5 camere liberi abbocco. Ore 15 - 17. 19458

PRIVATO vende causta rinfrancile con terreno fabbricabile anche adatto piccola officina. Borgata Parella. Scrivere casella 1032, SPI, Torino. 31125

APPITTO tenuta chiusa 200 mq. forza, passaggio autotrasl, possibile alloggio. Telefono 200-126. 36857

ELITERIESSA affitto, indicare migliori condizioni, Scrivere casella 3036, SPI, Torino. 36842

BORGO Vittoria locale mq. 50 affittasi 10.000 mensili. Campra, Santa Teresa 18.

CERCASI Torino ufficio 3-4 vani massimo, 2° piano centralissimo, possibilmente con cortile piazza. Ragioniere Righetti, Arti 24, Asti.

CERCASI ufficio cinque sei mesi, locale terreno possibilmente centrale mq. 400 circa. Telefonare 53-884-4-6.

CERCASI locale sano anche interno cortile adatto deposito alimentare. Scrivere casella 6083 SPI, Torino.

CERCO grandi locali per deposito mobili. Telefonare 48-483, 74-706.

CERCO 1-2 locali vuoti immobiliati centrali uso ufficio. Telef. Demaestri 45-480.

CERCO locale vasto adatto negozio. Telefonare 49-250.

CERCO luminoso locale mq. 200 adatto deposito materiale, industria alimentare. Telefonare 30-779. 72216

INDUSTRIA chimica cerca affittare locali 200 metri più cortile, tettoia. Telefono 32-291. 31064

LOCALI, officina meccanica mq. 150 affittasi. Bilancio impianto forza luce, mobile. Telefonare 40-482.

MAGAZZINO centrale cercasi in affitto. Scrivere casella 1023 SPI, Torino.

REGOZIO retro liberi affittansi zona [illegible] Vernone, Modenna 45.

OFFRO condizioni particolarmente favorevoli locale adatto uso esclusivo lavoria zona San Secondo superficie mq. 70; inutile telefonare per uso diverso. Telefono 553-570. 72[illegible]

6 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p.p.

APPITTANSI alloggi signorili due cinque camere servizi. Prenotarsi Cravanzola, Cernaia 27 18776

APPITTANSI alloggi una a cinque camere servizi, zona diversa. Cravanzola, Cernaia 27 19361

APPITTASI consigni piccolo alloggio vuoto ultimo condizioni. Rica, Garibaldi 40.

APPITTASI 2 camere accessori Sichelino Via Stupinigi 2, Bruscoedoro.

APPITTO comodo alloggio centralissimo, 7 camere più servizi. Telefonare 56-856.

APPITTO alloggi 3 camere servizi corso Francia 96. Telefonare 41-740.

ALLOGGETTO cerco centrale due camere cucina servizi terzo affitto anticipato. Tel. 47-517, pomeriggio.

ALLOGGIO 2-3 camere servizi cerco acquisto centro. Eventuale cambio negozietto centralissimo. Scrivere casella 6064 SPI, Torino. 72302

APPARTAMENTINO mobilito, vedovo, matrimoniale uso cucina, altro scapolo, uffici. Telefonare 49-908.

APPARTAMENTO, retro, 2 camere 16.000 altro ammobiliato, annualità anticipate. Telefonare 49-908. 19080

CAMERIERI alloggio convenientissimo due camere cucina servizi terzo Borgata Vittoria con simile centrale. Scrivere casella 6087 SPI, Torino.

CAMERA matrimoniale indipendente uso cucina cercasi. Scrivere casella 6086 SPI, Torino.

CERCASI per primo dicembre 1-2 camere, servizi, retro, 10-12.000. Enrico rodi mediatori Scrivere casella 6088 SPI, Torino. 72304

CERCASI 2 camere servizi zona periferia abitate aggiornate. Scrivere casella 6042 SPI, Torino. 27240

CERCASI due camere per uso ufficio con [illegible]. Scrivere casella 3043 SPI, Torino.

CERCO cucina o monovano e camera vicine, indipendenti, periferia. Scrivere casella 7025 SPI, Torino.

CERCO camera cucina, anche sommaria, altro bi-monovano. Scrivere casella 3020 SPI, Torino. 72290

CERCO 3-5 camere servizi centrale, in spesa cambio 2 camere Martinetto. Telefonare 11-368. 36416

CINQUANTAMILA oltre per mensilità cercasi sola affitto trattabile. Bosco, Galileo Ferraris 17 bis. 19165

CONIUGI soli cercano camera cucina pagando bene aggiornato, assicurata [illegible]. Telefonare 32-639.

DONNE Fiume cedo 1.000.000 ammobiliate 3 camere, 4 locali servizi, ampia terrati. U.A.C.A. Demaestri, Giolitti 4.

IMPEGATA cerca camera cucina uso giornaliero anche combinazione. White, Lagrange 6 19390.

MEDICO cerca [illegible] alloggio due o quattro camere servizi Borgo S. Paolo. Telefonare 36-228. 65442

OFFRO 5000 mensili camera cucina su sunlita antiquata, anche Moncalieri Telefono 693-569 65417

OFFRO [illegible] affitto per 2 camere per libertà S. Paolo, Francia. Telef. 49-908.

PROPRIETA' mari negozio libero 4 locali zona centralissima vendesi. Trattative Mariani, Lagrange 29.

PROPRIETARI, amministratori case, terreni, per le vostre interpellate a ufficio immobiliare e consulti acquisizione serietà documentabili, ricavereste di più con minima spesa, altissimo prezzo realizzabile gratuita. Ellebia, Portici Barbaroux 4

SAN Francesco da Paola 8, vendesi direttamente alloggi 4-5 camere liberi abbocco. Visite dalle 15-17. 17270

SAN Massimo 43, [illegible] alloggetti 2 camere cucina 400.500.000, vendesi. Visite 17-19. 18619

TERRENO 10.000 metri stazione Dora entrostanti stabilimento e capannoni uso industriale vendesi affittasi anche frazionando. Scrivere casella 3048 SPI, Torino.

U.V.A.R., Palestro 18, vende ristrutturazione alloggi signorili ogni tipo nuova costruzione via Cibrario.

U.V.A.R., vende Gagliardi 4 zona Francia alloggetti signorilissimi pronti subito. Possibilità rateazione.

VALSALICE vendo tutti terreno posizione [illegible]. Telefonare 690-942, ore pasti

VENDESI appartamento sette camere più servizi bellissimo signorile. Tel. 555-492.

VENDESI camera cucina indipendente piano 2°, balconi 2, scala marmo, pensi Bernini. Rivolgersi: Bosco, Goffredo Casalis 72.

VENDESI affittasi piccolo stabilimento nuovo località S. Paolo. Telefonare 53-502

VENDO casetta 4 camere superelevabile, disimpegni, laboratorio, vasta cantina recintata, ingresso carrozza, signorile. Telefonare 293-168 31149

VENDO libera casetta nuova 3 camere accessori giardino. Via Sampierdarena 77

VENDO proprietà mari negozio macelleria possibilità alloggio, San Francesco da Paola 5, ore 15-17. 19405

VENDO proprietà mari, [illegible] libero abbocco San Francesco da Paola 5, ore 15-17. 19406

VENDO liberi subito 2 alloggetti uno anche prezzo uno, Po 27, ore 15-17.

VENDO ultimo signorile alloggio occupato due grandi camere cucina cucinino, [illegible] Cent: Sebbido. Telef. 22-665.

VENDONSI alloggetti moderni [illegible] libero, sempre piazza Teleno 770-441. 31187

VILLA aggiornatissima zona Cavella 12 camere doppi servizi, impianti moderni, con annesso terreno fabbricabile 1000 mq. cir ca vendesi 38.000.000. Poletti, Giolitti 4.

VILLA nuova costruzione libera 10 vani bagni scala marmo garage terreno centrale giardino mq. 400 vendo facilitando 15.000.000. Via Bucarello 36. Geometra Borzoi, telefono 36-665.

5 AFF. TERR e LOC L. 60 p. p.

AMPI locali, via Garibaldi, cedesi. Telefonare 53-367 dalle 20 alle 21.

AFFITTO tettoia chiusa 300 mq. forza, passaggio autotrasl, possibile alloggio. Telefono 200-126. 36857

ELITERIESSA affitto, indicare migliori condizioni, Scrivere casella 3036, SPI, Torino. 36842

PROPRIETARIO affitta subito nuovo Barriera Milano quarto piano alloggio uso grande camera, bagno, cucinino; altre due camere, cucina grande, ingresso, bagno, ripostiglio. Edificio referenze. Scrivere casella 6087 SPI, Torino.

SPESI cerrano alloggio camera cucina, oppure due camere cucina Torino e dintorni. Toppia, via Ossaco 24. Tel. 300-804.

SPESI buona famiglia cerca alloggio. Scrivere casella 3056 SPI, Torino.

SUBAFFITTO alloggetto camera cucina bagno, rilievo mobilio. Via Lessona 3.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 60 p. p.

ALASIO affittasi inverno-primavera, ampiissimo appartamento ammobiliato, gas, Milano, via Mazzini 6.

SANTOSTEFANO mare (Imperia), affittasi camere mobiliate cucina, villino mare. Avv. Umberto [illegible].

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 60 p. p.

RUTA (Genova) Villa Irma soggiorno ideale tutto anno trattamento signorile riscaldamento. 19284

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 60 p.p.

CANTO, impostazione voci, preparazione esami. Ferrero Emanuele 44, tel. 50-341

LEZIONI, ripetizioni francese impartisce distinta signora L. 200 ora. Tel. 554-001.

MASSAGGIATRICE estetica cosmetica trattamenti lentiti rimessa, televisione, corsi d'insegnamento, Istituto Massoterapeutico, Via Vietti 9, Torino.

PETTINATRICE, diversificata, frequentando corsi accademici, mesimpieghe, taglio, permanenti, manicure, Dante Maria, Vochiglia 18. Telef. 96-067.

OFFRO 100.000 per 1-2 camere, preferibile San Paolo, Francia. Telef. 778-584.

PROFESSIONISTA cerca locali centrali uso ufficio. Scrivere casella 1040 SPI, Torino. 31[illegible]

PROPRIETARIO affitta subito nuovo Barriera Milano quarto piano alloggio uso grande camera, bagno, cucinino; altre due camere, cucina grande, ingresso, bagno, ripostiglio. Edificio referenze. Scrivere casella 6087 SPI, Torino.

SPESI cerrano alloggio camera cucina, oppure due camere cucina Torino e dintorni. Toppia, via Ossaco 24. Tel. 300-804.

SPESI buona famiglia cerca alloggio. Scrivere casella 3056 SPI, Torino.

SUBAFFITTO alloggetto camera cucina bagno, rilievo mobilio. Via Lessona 3.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 60 p. p.

ALASIO affittasi inverno-primavera, ampiissimo appartamento ammobiliato, gas, Milano, via Mazzini 6.

SANTOSTEFANO mare (Imperia), affittasi camere mobiliate cucina, villino mare. Avv. Umberto [illegible].

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 60 p. p.

RUTA (Genova) Villa Irma soggiorno ideale tutto anno trattamento signorile riscaldamento. 19284

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 60 p.p.

CANTO, impostazione voci, preparazione esami. Ferrero Emanuele 44, tel. 50-341

LEZIONI, ripetizioni francese impartisce distinta signora L. 200 ora. Tel. 554-001.

MASSAGGIATRICE estetica cosmetica trattamenti lentiti rimessa, televisione, corsi d'insegnamento, Istituto Massoterapeutico, Via Vietti 9, Torino.

PETTINATRICE, diversificata, frequentando corsi accademici, mesimpieghe, taglio, permanenti, manicure, Dante Maria, Vochiglia 18. Telef. 96-067.

ATTIVO, volenteroso, attitudini trattative affari commerciali, preferenza, buone referenze, cerca posizione Società. Scrivere casella 3044 SPI, Torino.

BUON passaggio lavoranti proprio avviatissimo. Scrivere Celli, Redi 25, Firenze

CERCASI donna tuttofare fino 30-40 anni. Telefonare 32-584, ore 9 alle 15. Referenze

CERCASI abile pittrice ceramica. Scrivere casella [illegible] SPI, Torino.

CERCASI macchinista specializzato stampa rotocalco con capacità sovraglianna stamperia. Scrivere [illegible] 20 D, SPI, Milano 18543

CERCASI operaio rollandatore esperienza lavorazioni meccaniche massime quantaciniquanne. Scrivere Officine Meccaniche Zanzi, Ivrea.

CERCASI tecnici specializzati gravetti. Telefonare 32-980.

CERCO abilissima rammendatrice per combinazione. Telefonare 553-835.

CERCO ragazzo volenteroso per laboratorio elettromeccanico. Telefonare 61-846

CERCO fattorino pensionato, capace biciclette trasporto. Referenze. Scrivere casella 1056 SPI, Torino.

CINQUANTENNE giovanile, distinto, vigilanza Torino, cerca guardiano preferenza governo cani, compagnia. Scrivere casella 6070 SPI, Torino.

COMMESSA abilissima confetteria, referenze contrattabili, presentarsi mattino, via Berlola 8. 56787

DISOCCUPATI inverno lavoro frequentando scuola addetura. Abbonamento ferroviari. Via Gravinvalle 3, Torino.

DISTINTA famiglia cerca persona servizio veramente capace cucinare, lavare, stirare e arge istitutrice governante esperta, buona cultura, possibilmente inglese. Telefonare 31-600 ore 10-12, 17-19. Torino. 34748

GIUBBE cerca corrispondenza abilissime macchiaiole per la rimozione interne, esterne. Sonzogno, Balbagnere 45, Torino.

OFFRESI impiego signora signorina disponga cauzione. Scrivere casella 3277, SPI, Torino. 36766

FABBRICA macchine edili industriali cerca giovane capace venditore anche per corrispondenza. Scrivere dettagliatamente casella 1020 SPI, Torino.

IMPORTANTE società cerca stenodattilografia necessaria perfetta conoscenza francese ed inglese. Scrivere casella 3034, SPI, Torino. 36948

INGEGNERE elettrotecnico pratica impianti elettrici preferibilmente di lamiere cercasi da importante industria. Casella 125 S, SPI, Milano.

OREFICI, cuginetti cercasi. Scrivere casella 8298 SPI, Torino.

PENSIONATO per lavori manuali di magazzino cercasi. Scrivere precisando pretese. Casella 3006 SPI, Torino.

PER rettifica e tornerie cercasi 2 capaci capi squadra dotati buona iniziativa da industria meccanica. Inoltre scrivere con requisiti e referenze casella 3279, SPI, Torino. 34772

PULITORE metalli cerca Barozzi, via Medici 30. 31659

SOCIETA' industriale assume